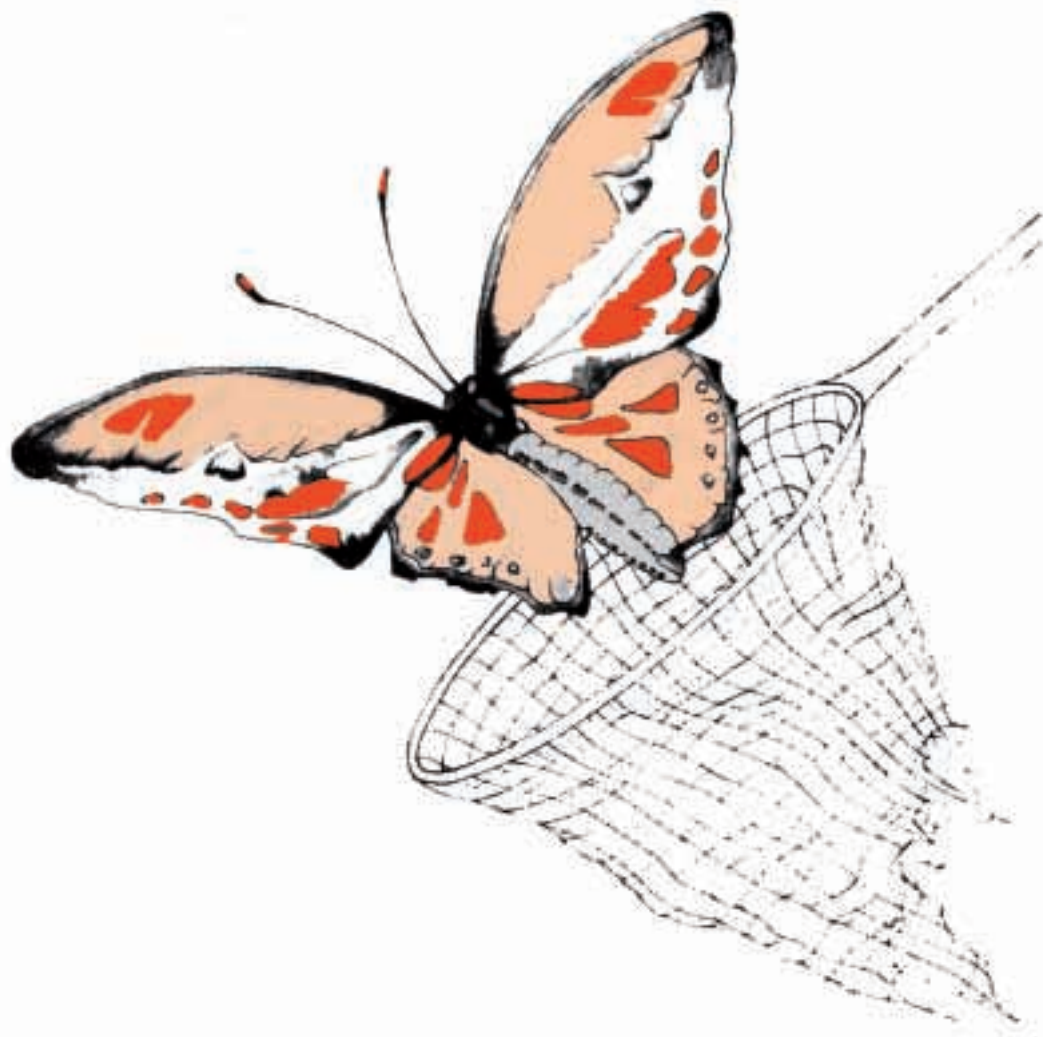




**A.P.R.I. ONLUS**  
Associazione Piemontese  
Retinopatoci e ipovedenti



**RASSEGNA STAMPA**  
**2008**

Anno dopo anno, magari di poco, ma la nostra Rassegna Stampa aumenta sempre di qualche pagina. Questo è senz'altro un segno di vitalità per l'associazione. Con il consolidamento inoltre delle rappresentanze locali il lavoro di divulgazione sta, di fatto, assumendo connotazioni più corali ed anche tale aspetto non può che confermare ulteriormente l'impressione di crescita progressiva del sodalizio.

Basta, a tal proposito, osservare la mole, davvero ragguardevole, degli articoli pubblicati grazie all'impegno della sezione provinciale di Asti. Il settimanale locale "Gazzetta d'Asti" annovera, solo nel 2008, ben 15 presenze nella rassegna stampa. Solo di poco inferiori risultano le pubblicazioni apparse su "La Nuova Provincia" e sulla pagina locale del quotidiano La Stampa.

Spostandoci poi nel Torinese ci sembra giusto esprimere ufficialmente un ringraziamento alla testata "TorinoCronacaQui" la quale, con i suoi ben venti richiami alle attività dell'A.P.R.I. appare certamente come quella più sensibile e disponibile verso le nostre esigenze. In particolare, per tale risultato, è senz'altro doveroso rendere merito alla dottoressa Gabriella Calorio, curatrice della pagina settimanale dedicata alla "solidarietà" su quel quotidiano.

Non di meno vanno altresì ricordate le ottime performance delle pubblicazioni che fanno capo al gruppo editoriale LA STAMPA. Se si sommano infatti i riscontri apparsi su "TORINOSETTE" e sulle edizioni piemontesi del quotidiano si superano addirittura trenta fra articoli e segnalazioni.

Ripartendo infine il materiale fra le cosiddette "aree ideologiche", pur ribadendo che i nostri comunicati vengono sempre inviati a tutti, bianchi, rossi, neri e chi più ne ha più ne metta, non è privo di significato rilevare l'attenzione massiccia riservataci ancora una volta dalle testate facenti riferimento al mondo cattolico. Sommando infatti gli articoli apparsi su Avvenire, La Voce del Popolo, Il Nostro Tempo, Gazzetta d'Asti, Informatore del Cusio, il Risveglio Popolare e Popolo Derthonino, tutti giornali diocesani o vicini alla Chiesa, superiamo i venticinque riscontri. Una buona presenza indubbiamente, specie se si considera che l'A.P.R.I. non è una organizzazione confessionale.

Un ultimo ringraziamento lo dobbiamo inoltre senza dubbio al "Monviso" (9 pubblicazioni) che si conferma, ancora una volta, l'organo di informazione più disposto ad ospitare scritti di approfondimento culturale, ed all'editrice "La Voce" che, sommando i suoi due settimanali, ci ha aperto le porte per ben dodici volte.

Venendo infine alle note dolenti, mentre continua a mantenersi una presenza nel nord della Regione, non si può non osservare la completa sparizione mediatica del sodalizio in provincia di Cuneo. Ciò è senz'altro dovuto al fatto che, dopo il convegno del 10 novembre 2007, non ci sono più stati appuntamenti ufficiali su quel territorio. Cercheremo ovviamente di "tornare alla carica" l'anno prossimo nella speranza che, come è avvenuto altrove, il lavoro di semina riesca a portarci un gruppo stabile anche nella provincia "granda".

Marco Bonghi

Impaginazione Elena Morea di T.R.A. srl  
Via C. G. Brugnone, 12 – 10126 Torino  
tel. 011 6504187 – 011 6506292  
347 7904921  
[elena.morea@elenamorea.it](mailto:elena.morea@elenamorea.it)  
[www.elenamorea.it](http://www.elenamorea.it)

Stampa Ideanet srl Torino  
febbraio 2009

♦ **NOVI LIGURE** Libro di Marco Bongi, presidente di Apri

# Non mi vedo vecchio

Un volume che insegna come sopperire alla perdita della vista

**NOVI LIGURE** - Non si vede vecchio? Questo è il titolo, indubbiamente beaugirante, del nuovo volume scritto da **Marco Bongi**, presidente dell'Apri - Associazione piemontese ipovedenti e ipovedenti che si propone di affrontare le problematiche relative alla disabilità visiva acquisita nella cosiddetta terza età. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività divulgative e di sensibilizzazione portate avanti, ormai da quasi vent'anni, dal sodalizio operante su tutto il territorio piemontese. La tematica trattata assume indubbiamente una rilevanza sociale inalterabile che trascende gli ipovedenti e non vedenti italiani hanno acquisito questa grave disabilità

quando non erano più giovani. «A fronte però di questo dato incontestabile - fa notare Bongi - ben poche sono state fino ad oggi le pubblicazioni specificamente dedicate a questo aspetto dell'handicap sensoriale. Di fatto è il fatto, magari inconsapevolmente, la convinzione che ormai per gli anziani non venga la pena di tentare un recupero o una, sia pur minimale, riabilitazione».

L'Apri, però, non concorda con questa idea. Vero Marco Bongi? «L'allungamento della vita media ed i progressi continui della medicina - risponde - oggi fanno notevolmente sollevare speranze di vita ben oltre gli ottanta o novant'anni. Non ha senso rassegnarsi a ritenere, che so,

solitamente irrecuperabile alla vita attiva».

Partendo dunque da questi presupposti il libro si propone di affrontare il problema sotto quattro angolature ben distinte: aspetti clinici, psicologici, riabilitativi e socio-assistenziali. E linguaggio appare semplice ed accessibile a tutti. Il taglio della trattazione è senz'altro quello pratico e ciò rende l'opera particolarmente utile agli assistenti sociali, collaboratori familiari, badanti, operatori socio-sanitari ed ai familiari stessi del disabile. Scrivendo, del resto, le sue 136 densissime pagine, ci si renderà facilmente conto di come sia oggi possibile mantenere un certo livello di qualità della vita e di autonomia anche per chi

abbia subito, ad una certa età, una minorazione oggettivamente pesante, ossia la perdita della vista, solo parzialmente atenuata dalla tecnologia che oggi mette a disposizione ausili parlanti come l'orologio, la bilancia, il termometro, il telefono, i misuratori di pressione e glicemia. Il volume si conclude con una interessante appendice storica nella quale vengono raccontate le vicende di alcuni uomini illustri del passato che dovettero forzatamente convivere, negli ultimi anni, con la cecità o una forte ipovisione: primo fra tutti il grande Galileo Galilei, ma anche poveri come Claude Monet, ingegneri come Pietro Paleocapa e scrittori come Carlo Levi.

**Luciano Asborno**

IL PICCOLO  
7 gennaio 2008

## **Giornata nazionale del Braille: iniziative torinesi**

*Un film a Rivalta Torinese il 20 febbraio e un altro il 22 a Torino, un concerto a Torino giovedì 21 e l'intitolazione di un giardino pubblico*

Per solennizzare la "**I Giornata Nazionale del Braille**", istituita dalla recente legge n. 126 / 2007, l'Apri - onlus (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) ha deciso di organizzare alcune iniziative culturali sul territorio torinese.

Questo il calendario degli eventi

**Al Cinema con le orecchie. Rivalta Torinese, mercoledì 20 febbraio**, Sala del Mulino, ore 20,45. Verrà "proiettato" il sonoro di un film recente con la descrizione delle scene nei momenti di silenzio fra i dialoghi. L'iniziativa avrà lo scopo di far immedesimare gli spettatori normodotati nella situazione di un non vedente. Il titolo del film non è dichiarato onde non far giungere gli spettatori preparati. Al termine della proiezione ci sarà un dibattito nel quale i partecipanti saranno invitati ad esprimere le proprie impressioni ed emozioni, nonché se siano riusciti a seguire la trama.

**Concerto sinfonico** dell'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta. **Giovedì 21 febbraio**, ore 21, presso la Sala Concerti del Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Sul podio il maestro non vedente Luigi Mariani, solista il primo violino del Teatro "alla Scala" Francesco Manara. Saranno eseguite musiche di L. van Beethoven (Sinfonia n. 4) e di F. Mendelssohn-Bartholdy (ouverture "Le Ebridi" e Concerto per violino e orchestra) L'ingresso è ad offerta libera.

Per ritirare gli inviti ci si può rivolgere all'associazione Apri (tel. 011.6648636).

**Rosso come il cielo Torino 22 febbraio** ore 17,30, alla Sala Conferenze del Progetto SO.le in via Arsenale 15. Il celebre film, diffuso l'anno scorso, verrà proiettato e audio-descritto in diretta da Pieranna Pinna, audio-descrittrice del Museo Nazionale del Cinema. Il film narra la vita di un bambino cieco inserito in un Istituto speciale negli anni '60.

La Città di Torino, inoltre dedicherà un giardino pubblico cittadino al grande educatore francese Louis Braille, del quale si celebrerà l'anno prossimo il bicentenario della nascita. «Da molti anni», ha dichiarato il presidente dell'Apri Marco Bongi, «avevamo formulato questa richiesta al Consiglio Comunale. Louis Braille è considerato un eroe nazionale in Francia, dal cui territorio distiamo poche decine di km. Qui da noi invece è quasi dimenticato. Siamo dunque molto contenti»

Il nuovo Giardino "Louis Braille" sarà fra corso Bramante e via Muratori. La cerimonia di intitolazione si svolgerà sempre il 21 febbraio presumibilmente alle ore 12. «Siamo altresì contenti», ha concluso Bongi «che i tecnici del Comune abbiano accettato di segnalare il cippo dedicatorio che verrà posto sul luogo, anche con l'alfabeto Braille».

VITA.it  
7 febbraio 2008

TORINOCRONACAQUI

8 febbraio 2008

APRI

## Alfabeto Malossi

→ L'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti organizza un corso di alfabeto "Malossi" gratuito e aperto a tutti, articolato in tre incontri con inizio domani alle 10, nella propria sede in via Cellini 14 a Torino. Info 011-6648636.

Lezioni gratuite di alfabeto «Malossi»

## Corso di Marco Bonghi

**BORGARO** - L'associazione "Apri", guidata dal mappanese Marco Bonghi, organizza un corso gratuito di alfabeto "Malossi". Le lezioni, gratuite e aperte a tutti, serviranno i volontari ad aiutare chi è in gravi difficoltà comunicative, ovvero i sordo-ciechi: *«L'alfabeto Malossi si basa su un metodo semplice - Spiega Bonghi - consiste in una serie di piccoli tocchi e pizzichi sul palmo della mano»*. Il corso, che si terrà nella scuola per ipovedenti di via Cellini a Torino sarà tenuto da un altro socio Apri ovvero Gerardo Sannino: *«Un esempio di coraggio e di impegno civile quello di Gerardo - dichiara il Presidente Marco Bonghi - Egli nonostante le sue difficili condizioni non perde mai il buon umore ed anzi, con questa ed altre iniziative dimostra di volersi sentire quanto mai partecipe della società in cui vive ed in grado di dare qualcosa agli altri»*. Non resta che aderire a questa forma di volontariato così semplice eppure così importante. Il limbo sensoriale in cui vivono le persone sordo-cieche è infatti drammatico ed ogni azione volta a restituire loro dignità e serenità è un grande regalo nonché un segno di rispetto verso la vita umana. Per informazioni ed iscrizioni basta telefonare al numero 044-6448636.

IL CANAVESE – ed ALTO E BASSO CANAVESE

8 febbraio 2008

**CORSO DI ALFABETO MALOSSÌ** L'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti organizza un corso gratuito di alfabeto Malossi. Il metodo di comunicazione Malossi è utilizzato per dialogare con le persone sordo-cieche e consiste in una serie di tocchi o piccoli pizzichi praticati in varie zone della mano. Il corso si articola in tre incontri al sabato mattina. Primo appuntamento sabato 9 febbraio alle 10 alla sede operativa dell'associazione in via Cellini 14. Il docente del corso sarà Gerardo Sannino, sordo-cieco socio dell'Apri. Per info e iscrizioni 011/664.86.36.

TORINOSETTE

8 febbraio 2008

• **Rosso come il cielo.** Torino 22 febbraio ore 17,30, presso la Sala Conferenze del Progetto SO.le in via Arsenale 15. Il celebre film, diffuso l'anno scorso, verrà proiettato ed audio-descritto in diretta dalla dott. Pieranna Pinna, audio-descrittrice del Museo Nazionale del Cinema. Il film narra la vita di un bambino cieco inserito in un Istituto speciale negli anni '60.

L'associazione A.P.R.I. inoltre saluta con soddisfazione la decisione della Città di Torino di dedicare un giardino pubblico cittadino al grande educatore francese Louis Braille, del quale si celebrerà l'anno prossimo il bicentenario della nascita.

Da molti anni ha dichiarato il presidente dell'Apri Marco Bongi - avevamo formulato questa richiesta al Consiglio Comunale. Louis Braille è considerato un eroe nazionale in Francia. Qui da noi invece è quasi dimenticato. Siamo dunque molto contenti. Il nuovo Giardino 'Louis Braille' sarà fra corso Bramante e via Muratori. La cerimonia di intitolazione si svolgerà sempre il 21 febbraio presumibilmente alle ore 12. Info: 011 66 48 636, 360 771993, [www.ipovedenti.it](http://www.ipovedenti.it).



LA VOCE DELCANAVESE

11 febbraio 2008

**BILANCIO** L'associazione Apri è attiva sul territorio settimese: sarà protagonista del 50°

## Aumentano i soci attivi per sostenere i retinopatici

A distanza di quasi un anno dall'apertura della sede di via Fantina, i responsabili della delegazione settimese dell'Apri - Onlus (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) fanno il punto della situazione e si mostrano sostanzialmente soddisfatti. "Il gruppo dei soci attivi si è ampliato" - dichiara il dirigente Vito Internicola - "Ci ritroviamo con regolarità ogni lunedì e venerdì pomeriggio e abbiamo realizzato numerose iniziative". In tal senso gli ipovedenti settimanali ricordano con legittimo orgoglio il Convegno del 27 ottobre scorso, il corso di alfabe-

to "Braille" partito negli ultimi mesi del 2007 e l'installazione, presso la sede, di un personal computer dotato di sintesi vocale e pertanto accessibile ai disabili visivi. L'Apri ha inoltre collaborato attivamente alle attività della Consulta cittadina per la solidarietà ed ha presentato un progetto di sensibilizzazione in vista delle manifestazioni per il cinquantenario di Settimo città. Solo soddisfazioni dunque o anche qualche problema? "Quelli non mancano mai" - risponde prontamente Internicola - "Avremmo davvero urgente bisogno di trovare qualche volontario di-



Marco Bonghi, presidente dell'associazione Apri

sposto a darci una mano nelle attività d'ufficio e negli accompagnamenti. Chi non vede o vede poco infatti si trova inevitabilmente in grosse difficoltà quando si tratta di leggere documenti o spostarsi per incontri o commissioni". "Vorrem-

mo lanciare a tal proposito un pressante appello" - continua il presidente APRI Marco Bonghi - "Sappiamo che ci sono molti pensionati o giovani studenti che desidererebbero mettere a disposizione un po' del loro tempo. Per noi un tale aiuto sarebbe davvero prezioso e ci consentirebbe di ampliare ulteriormente le iniziative portate avanti dal sodalizio". Chi fosse dunque interessato a prendere contatti con l'associazione può telefonare ai seguenti numeri di telefono che fanno riferimento diretto a Vito Internicola: 011 - 801.27.38 o 340 - 83.27.982.

LA NUOVA VOCE  
13 febbraio 2008

contromano

## Malati. Ma col diritto di vivere



«Sono disabile e sono felice, contento di essere nato». Parola di chi, all'alba della sua esistenza, è stato un-

embrione portatore di una patologia genetica. Marco Bonghi è affetto da una grave malattia ereditaria, la retinite pigmentosa, ed è presidente dell'Associazione retinopatici e ipovedenti. Non condivide le affermazioni di chi vorrebbe poter selezionare gli embrioni sulla base del corredo genetico perché, come dice qualcos'altro, non si vuole «condannare un figlio a una vita di sofferenza». Se la motivazione è davvero questa, basta scriverne un attimo per accingersi che queste attese sofferenze - che la diagnosi pre-impianto consentirebbe di evitare eliminando chi presenti segni di qualche patologia - spesso sono solo una bandiera ideologica. «Da una parte - afferma Bonghi - si usa la disposizione dei malati come grimaldello per abbattere la legge 40, dall'altra, sempre allo stesso scopo, si portano avanti concessioni della vita umana che si ricollocano in futuro contro gli stessi disabili. È scorretto parlare dei disabili come persone infelici, lo posso testimoniare che non è così, perché dipende da come una persona sceglie di vivere la sua condizione. Nessuno può

Selezionare gli embrioni in base al corredo genetico vuol dire chiudersi all'accoglienza. Lo dicono le varie associazioni che si curano dei «diversi»

saperlo pensa e arrogarsi il diritto di decidere della vita di quella persona».

Concorda con lui Elisa Orlandini, medico e presidente del Coordinamento delle associazioni che si occupano della sindrome di Down in Veneto: «Partiamo avanti una battaglia culturale a favore dell'accoglienza per conto dei nostri ragazzi, ma in realtà è una battaglia che riguarda tutti. Se riusciamo a costruire una società capace di accettare che un bambino Down possa nascere, allora saremo davvero in grado di accettare chiunque sia diverso. Altrimenti avremo perso questa battaglia sia tutti i giorni. La diagnosi pre-impianto - sottolinea la dottoressa Orlandini - è possibile solo nella fecondazione artificiale, quando il figlio è fermamente voluto e cercato, cosa che talvolta favorisce la sua idealizzazione. Ciò però rischia di affievolire quella che dovrebbe essere la componente fondamentale della gravidanza, che è l'accoglienza. In ogni caso è bene ricordare che attraverso la diagnosi pre-impianto è possibile diagnosticare soltanto alcune patologie. Anche Patrizia Tolot si occupa di ragazzi con sindrome di Down, e presiede l'Associazione Down Anziano e Disabilità Intellettuale (Down Dadi): «Non voglio

giudicare nessuno, tuttavia mi spaventa l'idea di poter intervenire all'origine della vita pianificando tutto. Mi spaventa prima di tutto perché comunque non è possibile farle tante cose sbagliate al nostro controllo, ma come saremo accogliente e accettate se fin dal concepimento cerchiamo di eliminare chi presenterà qualche «diversità»? Inoltre trovo disumano che nella nostra società avanti sempre più fidei che è meglio eliminare tutto ciò che costituisce un problema, dimenticandosi che dietro quella diagnosi c'è una persona». Domande che evidenziano, ancora una volta, la mentalità eugenetica che si cela dietro il «diritto al figlio sano?»

Dall'accoglienza ne sa qualcosa Luigi Vinicio Bestini, padre adottivo di un bambino affetto da una grave patologia, la spina bifida, e presidente della cooperativa sociale Spes contra spes, che si occupa di assistenza alle persone disabili e case famiglia: «Le domande che alcune persone si pongono sono relative alla difficoltà che le persone disabili e malate incontrano nel corso della loro vita, oppure pensano a chi si occuperà di quel figlio quando i genitori non ci saranno più. Credo che la risposta non sia rintracciabile nei continui giudizi che vengono dati sulla vita degna o meno di essere vissuta. Pienamente penso che si debba lavorare per costruire una a misura di tutti, a partire dai bisogni di chi ha più difficoltà. Solo così si costruisce la vera accoglienza, non eliminando all'origine chi potrebbe avere qualche problema».

di Ilaria Nova

AVVENIRE  
14 febbraio 2008



## APRI. Aperto a tutti e gratuito Corso di alfabeto Malossi

CASELLE — L'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti (Apri-onlus) organizza un corso di alfabeto "Malossi" gratuito e aperto a tutti. Il metodo di comunicazione Malossi serve a dialogare con le persone sordo-cieche e consiste in una serie di segni (tocchi o piccoli pizzichi) praticati in varie zone della mano. L'iniziativa si articolerà in tre incontri che sono iniziati sabato mattina 9 febbraio presso la sede dell'associazione in via Cellini 14 a Torino.

Il docente del corso sarà Gerardo Sannino una persona sordo-cieca, socio dell'Apri. «Un esempio di coraggio e d'impegno civile, quello di Gerardo», dichiara il presidente Marco Bonghi, mappanese da diversi anni al vertice di quest'associazione - perché nonostante le sue difficili condizioni egli non perde mai il buon umore ed anzi, con questa ed altre iniziative, dimostra di volersi sentire quanto mai partecipe della società in cui vive ed in grado di dare qualcosa agli altri». Per informazioni ed iscrizioni tel. 011 - 664.86.36. (g.i.t.)



Marco Bonghi

IL RISVEGLIO  
14 febbraio 2008

Mostra tattile al Centro Giovani in memoria di Louis Braille

# Scopriamo il mondo con le mani

**I bambini principali destinatari dell'iniziativa. L'apporto di Catalano**

L'A.P.R.I. (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) sezione di Asti, ha come finalità principale, oltre che il sostegno alle persone con disabilità visiva, l'educazione e la sensibilizzazione dell'ambiente e delle persone, sia adulti che bambini, che le circondano.

Louis Braille è stato uno dei primi a comprendere le difficoltà delle persone non vedenti e ad inventare un nuovo metodo di scrittura e lettura in rilievo adatto alle esigenze percettive del tatto. A tutt'oggi questo metodo è universalmente adottato nell'insegnamento della lettura e scrittura.

Proprio in occasione della 1ª Giornata Nazionale del Braille, che si celebrerà il 21 febbraio, l'A.P.R.I. ha deciso di organizzare una mo-

stra tattile rivolta ai gruppi classe delle scuole materne e primarie e a chiunque fosse interessato all'argomento. Tale iniziativa alterna momenti di informazione a momenti di gioco e dall'inizio del prossimo anno scolastico, su richiesta delle singole scuole, è intenzione dell'Associazione trasformarla in una mostra itinerante.

Grazie a questa iniziativa i bambini, principali destinatari della mostra, avranno l'occasione di avvicinarsi al mondo di chi non vede, anche attraverso i potenti meccanismi dell'immedesimazione. E di riflettere sull'esistenza di modi alternativi, come il tatto, per compensare la mancanza della vista.

Un contributo rilevante sarà offerto dalla partecipazione dell'artista Tonino Ca-

talano, che metterà a disposizione dei visitatori due dei suoi famosi "Armadi Sensibili", che, dopo il debutto alla Biennale di Venezia 1999, stanno girando tutta l'Europa.

L'inaugurazione della mostra si svolgerà lunedì 18 febbraio ore 16.30 al Centro Giovani, via Goltieri 3, Asti.

La mostra resterà aperta da lunedì 18 a sabato 23 febbraio in orario 10-12 e 15.30-18.

Le classi che hanno intenzione di partecipare all'iniziativa sono pregate di comunicarlo all'Associazione contattando Renata Sorba, responsabile dell'A.P.R.I. sezione di Asti, al num. 3333621074. Oppure telefonando al Centro Giovani al num. 014199595.

GAZZETTA D'ASTI  
15 febbraio 2008

## Mariani dirige al Conservatorio per la Giornata del Braille

Un concerto sinfonico che vale moltissimo, poiché vuole ricordare a tutti le esigenze e le difficoltà che incontra un non vedente. L'occasione viene dalla Prima Giornata del Braille, che sposa la solidarietà con la musica attraverso un concerto che si presenta davvero bene. Lo spettacolo è annunciato per giovedì 21 febbraio alle 21 in Conservatorio. L'ingresso è a offerta libera; per il ritiro dei biglietti occorre rivolgersi a Associazione A.P.R.I. Onlus, via Cellini 14 (telefono 011.6648636 oppure 360.771993).

Sul podio sale un direttore più volte distintosi per sensibilità e bravura, afflitto dalla cecità. E' Luigi Mariani, che per anni ha risieduto a Santena e ha frequentato il Conservatorio

a Torino. In seguito è anche diventato docente di pianoforte a Messina. Adesso lo si può ascoltare dirigere questo concerto, di tutto rispetto sia per gli interpreti sia per il programma. Si distingue la partecipazione, in veste di solista, di Francesco Manara, anch'egli torinese, che è primo violino solista del Teatro Alla Scala di Milano. Di importante livello anche il complesso, l'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta.

Si comincia con la suadente «Ouverture op. 26 Le Ebridi» di Mendelssohn, che evoca suggestioni di leggenda e di viaggi per mare. Dello stesso autore è il «Concerto per violino e orchestra in mi minore op.64», tra i più amati dai virtuosi e dai solisti, per la carica



**Il violinista Francesco Manara**

romantica che lo segna già fin dalla prima nota. Chiusura all'insegna di Beethoven, di cui si propone la «Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60». E' un lavoro di controllata misura che, inserito fra la «Terza Eroica» e la «Quinta» con il tema del destino, venne paragonato da Schumann a «una snella fanciulla greca fra due giganti nordici». [L. G.]

TORINOSETTE  
15 febbraio 2008

### Mostra sul tatto al Centro giovani

Lunedì 18 febbraio sarà inaugurata, alle 16.30 al Centro giovani di via Goltieri 3, la mostra sul tatto intitolata "Scopriamo il mondo con le mani", organizzata dall'Apri (Associazione piemontese retinopatici ipovedenti). La mostra, destinata principalmente alle scuole materne ed elementari, sarà visitabile da lunedì 18 a sabato 23 febbraio dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Per le visite delle scolaresche è necessaria la prenotazione al 338/4646946.

LA NUOVA PROVINCIA  
15 febbraio 2008

## PRIMA GIORNATA NAZIONALE DEL BRAILLE

Per solennizzare adeguatamente la "Giornata Nazionale del Braille", l'A.P.R.I. - Onlus (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) ha deciso di organizzare alcune iniziative culturali sul territorio torinese.

Ecco il calendario degli eventi.

- **AL CINEMA CON LE ORECCHIE.** Rivalto Torinese, Mercoledì 20 febbraio, Sala del Mulino, ore 20,45. Verrà "proiettato" il sonoro di un film recente con la descrizione delle scene nei momenti di silenzio fra i dialoghi. L'iniziativa avrà lo scopo di far immedesimare gli spettatori normodotati nella situazione di un non vedente. Il titolo del film non è dichiarato onde non far giungere gli spettatori preparati. Al termine della proiezione ci sarà un dibattito nel quale i partecipanti saranno invitati ad esprimere le proprie impressioni ed emozioni, nonché se siano riusciti a seguire la trama.

- **CONCERTO SINFONICO** dell'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta. Giovedì 21 febbraio, ore 21, presso la Sala Concerti del Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Sul podio il maestro non vedente Luigi Mariani, solista il primo violino del Teatro "alla Scala" Francesco Manara. Saranno eseguite musiche di L. van Beethoven (Sinfonia n. 4) e di F. Mendelsshon-Bartholdy (ouverture "Le Ebridi" e Concerto per violino e orchestra) L'ingresso è ad offerta libera. Per ritirare gli inviti ci si può rivolgere all'associazione A.P.R.I. (tel. 011 - 664.86.36).

## Louis Braille, l'inventore della scrittura per i ciechi

Il prossimo 21 febbraio sarà la "Giornata Nazionale del Braille". La ricorrenza è stata istituita dalla recente legge n. 126 del 2007 allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche relative ai non vedenti, con particolare riferimento alle barriere che ancor oggi si frappongono all'accesso di questa categoria di cittadini alla cultura. Una delle mille "Giornate" che costellano, da qualche anno a questa parte, i nostri calendari, penseranno certamente in molti; non se ne sentiva certo la mancanza dopo la giornata della memoria, delle faibe, della donna, della mamma, del papà, degli innamorati e, ancor più di recente, quella dei nomi, del gatto siberiano e via di questo passo. Cerchiamo allora faticosamente di farci largo a gomitate in questa selva di ricorrenze sacre e profane, per cercare, se ci è consentito, di dir due parole sulla figura di Louis Braille, di cui, fra l'altro, ricorrerà l'anno prossimo il bicentenario della nascita. Nacque a Coupvray, presso Parigi, nel 1809 e, nella capitale francese morì cinquantatré anni dopo. Una vita umile e nascosta, senza grandi avvenimenti, se si prescinde dalla tragedia che lo colpì a tre anni quando perse completamente la vista a causa di un incidente di gioco mentre si tratteneva nell'officina paterna. Studiò molto, specialmente la musica, ma l'intuizione che lo rese celebre dopo la morte fu quella dell'alfabeto tattile che consentiva, dopo secoli di emarginazione, anche ai ciechi di poter leggere e scrivere. In un certo senso fu lui che fece uscire i non vedenti dalla preistoria mettendoli in grado di comunicare non solo oralmente il proprio pensiero. Come tutti i geni comunque, anche Louis Braille incontrò, nel corso della sua esistenza, numerose incomprensioni ed opposizioni. Gli si rimproverava ad esempio di aver creato una sorta di codice segreto non leggibile da coloro che vedono. Prima di lui infatti si era cercato in ogni modo di riprodurre i normali caratteri in rilievo ma i ciechi non riuscivano a riconoscerli con la dovuta speditezza. Il direttore dell'Istituto dei ciechi parigino anzi giunse a vietare severamente l'uso dell'alfabeto a punfili. Impose per anni il ritorno alle lettere in rilievo ma i ragazzi resistettero ostinatamente e continuarono per anni a trasmettersi messaggi e comunicazioni in segreto utilizzando il sistema ideato dal loro insegnante Louis Braille. Tale sistema appariva a loro assai più fluido ed immediato. Solo dopo la morte giunse finalmente il riconoscimento della sua grandezza e nel 1898 il metodo da lui ideato fu riconosciuto a livello mondiale come il più congeniale alle esigenze dei non vedenti. Oggi le spoglie di Louis Braille riposano al Pantheon di Parigi ed in Francia è considerato come un eroe nazionale. Da noi invece risulta purtroppo ancora poco conosciuto e, forse anche solo per questo, varrebbe la pena di riservare un minimo di attenzione alla Giornata Nazionale a lui dedicata. Le scritte tattili realizzate in Braille oggi iniziano a comparire timidamente su qualche scatola di medicinali o nei tasti degli ascensori. Un po' pochino indubbiamente. Un minimo di sensibilizzazione dunque non guasta.

MONVISO  
16 febbraio 2008

# Il volontariato astigiano ora propone una guida per le sue associazioni

Un viaggio nel mondo del volontariato alla scoperta di realtà importanti, appuntamenti e iniziative rivolte a chi si occupa degli altri. Il Csv di Asti (centro servizi volontariato) è un sostegno per tutti quei gruppi e associazioni che operano sul territorio.

## «APRI»

La sezione di Asti dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, dal 18 al 23 febbraio al Centro giovani (via Goltieri), organizza «Scopriamo il mondo con le mani», mostra itinerante sul tatto rivolta a scuole materne ed elementari di Asti e provincia con la partecipazione di Antonio Catalano e i suoi «armadi sensibili». L'iniziativa è organizzata in occasione della giornata nazionale dedicata a Louis Braille (21 febbraio). L'inaugurazione è prevista per domani alle 16,30. La mostra sarà visitabile da lunedì a sabato (orario 10-12; 15,30-18). Ingresso libero. Prenotazioni: 0141/593281. Intanto L'Apri ha consegnato alla pizzeria Tre Re di Asti, il primo menù trascritto in Braille. Il lavoro è stato svolto manualmente da un gruppo di insegnanti, educatori e volontari che hanno frequentato il corso di alfabetizzazione di Braille organizzato dall'associazione. «E' la prima volta che viene fatta una trascrizione artigianale senza ausili informatici - spiega Renata Sorba, responsabile sezione di Asti - Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al progetto e, in particolare, Paola Rizzo che ha coordinato il gruppo di lavoro». Presto anche altre pizzerie della città avranno il menù in Braille. Inoltre, in queste settimane, l'Apri (sede in via D'Azeglio 42 ad Asti) ha attivato il gruppo di «auto-mutuo aiuto» per non vedenti e ipovedenti, e loro famigliari. Gli incontri hanno cadenza quindicinale. Per informazioni ci si può rivolgere all'associazione (0141/593281), mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18.

## «AVO»

L'associazione volontari ospedalieri, costituita ad Asti nel 1989 ed iscritta all'albo regionale delle associazioni di volontariato, è nata per dare una possibilità concreta ed organizzata a quanti vogliono portare conforto agli ammalati, spesso soli negli ospedali e nelle case di riposo. Per diven-

tare volontari, è necessario seguire il corso di formazione. Si terrà ad aprile nella sede Asti di via Conte Verde: sei lezioni con volontari, medici ed esperti. L'iscrizione costa 5 euro (frequenza obbligatoria). Nei progetti dell'Avo, la volontà di potenziare i servizi già esistenti, estenderli ad altri reparti dell'ospedale e della casa di riposo e ad altre strutture sanitarie. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede Avo, presso il Cepros (via D'Azeglio 42. 0141-393281), lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.

## «CSV ASTI E ALESSANDRIA»

Questi sono solo due dei tanti gruppi attivi sul territorio, ma come si dà vita ad un'associazione di volontariato, con quali strumenti operano e come sono regolate? A queste domande risponde un vero e proprio «vademecum» realizzato dal Centro servizi volontariato di Asti e Csv di Alessandria. Il titolo della guida è «Costituzione e gestione di un'organizzazione di volontariato».

La pubblicazione è divisa in capitoli: i primi dedicati alla differenza tra organizzazione di volontariato, promozione sociale, cooperativa sociale e onlus, oltre agli aspetti pratici per la costituzione. I paragrafi successivi riguardano copertura assicurativa, tutela della privacy, iscrizioni ad albi e registri. Infine, rapporti di lavoro e collaborazioni, forme di tutela. Nell'appendice, fac simili di modulistica, con atto costitutivo, statuto, informativa sulla privacy, lettera di incarico, modulo per richiesta di nomina dell'amministratore di sostegno. La pubblicazione, spedita a tutte le associazioni, è stata pensata come primo volume di una collana editoriale costituita da vademecum tematici, ognuno dei quali dedicato ad un settore tecnico specifico. Info: 0141/321897.

Sopra, i volontari dell'Avo. Sotto il gruppo dell'Apri, all'appuntamento con disabili in volo 2007



LA STAMPA – ed ASTI  
17 febbraio 2008

SANITA': TORINO, FILM SOLO SONORO PER CAPIRE DISAGIO CIECHI

(ANSA) - TORINO, 18 FEB - Andare al cinema non per vedere un film, ma solo per ascoltarlo. E' l'iniziativa promossa dall'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) in occasione della prima Giornata nazionale del braille, che si celebra il 21 febbraio. La 'proiezione' del film solo sonoro (si tratta di una pellicola recente, ma il titolo è a sorpresa) è rivolta soprattutto ai normodotati, chiamati a immedesimarsi nella condizione di un non vedente. Le scene mute saranno brevemente descritte. L'appuntamento con 'Al cinema con le orecchie' è per mercoledì sera a Rivalta (Torino), alla Sala del Mulino. Il programma per la Giornata del braille comprende anche un concerto sinfonico diretto da un maestro non vedente, Luigi Mariani che giovedì sera, al Conservatorio di Torino, dirigerà il primo violino della Scala di Milano, Francesco Marana. Venerdì alle 17,30, alla sala conferenze del Progetto Sole (in via Arsenale 15), verrà proiettato il film 'Rosso come il cielo', che narra la vita di un bambino cieco inserito in un istituto speciale negli anni Sessanta. La pellicola sarà audiodescritta da Pieranna Pinna, che normalmente svolge questo lavoro per il Museo nazionale del cinema. La città di Torino, poi, intollererà un giardino pubblico all'educatore francese Louis Braille, del quale nel 2009 si celebrerà il bicentenario della nascita. "Già molti anni fa - dichiara il presidente di Apri, Marco Bonghi - avevamo formulato questa richiesta al consiglio comunale. Louis Braille in Francia è considerato un eroe nazionale. Da noi, invece, è quasi dimenticato". Il nuovo giardino Braille sarà fra corso Bramante e via Muratori. La cerimonia di intitolazione avrà luogo giovedì. Le indicazioni sul cippo dedicatorio saranno scritte anche con l'alfabeto Braille. (ANSA).

YS4-GE

18-FEB-08 16:41 NNNN

ANSA  
18 febbraio 2008

### ● FILM DA SENTIRE

Per capire i ciechi

**RIVALTA** - In occasione della prima giornata nazionale del braille l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti organizza domani sera l'iniziativa "Al cinema con le orecchie". Alle 20,45 nel salone del Mulino di via Balegno sarà proiettato il sonoro di un film, senza immagini, con la descrizione delle scene nei momenti di silenzio fra i dialoghi. In questo modo gli spettatori normodotati si immedesimeranno nella situazione di un non vedente. Al termine della proiezione ci sarà un dibattito nel quale i partecipanti saranno invitati a esprimere le proprie impressioni ed emozioni, e a spiegare se siano riusciti a seguire la trama.

LUNA NUOVA

19 febbraio 2008

### News

## DISABILI. Domani è la Giornata Nazionale del Braille. Iniziative in tutta Italia

20/02/2008 - 14:31

**Per la prima Giornata Nazionale del Braille** del 21 febbraio, oggi e domani iniziative di sensibilizzazione in tutta Italia. "Con vari eventi - spiega Mario Bongli, presidente di Aprì, Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti - vogliamo attirare l'attenzione dei normodotati sul tema dell'accessibilità della cultura. D'altronde Braille, due secoli fa, con l'invenzione dell'omonimo alfabeto, aveva fatto proprio un'azione di questo tipo, rendendo possibile la lettura ai ciechi".

**La prima occasione per riflettere** sul tema sarà questa sera a Rivalta, in provincia di Torino, con "Al cinema con le orecchie" proiezione di un film sonoro a sorpresa. Si proseguirà poi sempre a Torino domani con un concerto sinfonico al conservatorio cittadino diretto da Luigi Mariani, maestro non vedente di origini piemontesi. "La scelta di organizzare un concerto - dice Claudia De Maria, sempre dell'Aprì - è stata fatta per far comprendere alla gente che, anche chi ha un handicap visivo, può raggiungere alti livelli, ma anche per attirare con un'offerta di qualità più persone possibile".

**In Liguria, sempre domani**, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, sezione provinciale di Savona, organizza il convegno "Braille, una visione sotto le dita", mentre Rai Edu1, dalle 12 e poi in replica ogni otto ore, trasmetterà su Fuoriclasse Canale Scuola Lavoro una puntata dal titolo "Vedere oltre, sulle barriere che quotidianamente i ciechi devono superare".

**Infine mentre la città di Torino** inaugurerà presto un giardino pubblico all'educatore francese Louis Braille, la Regione Toscana, insieme alla Stamperia Braille, ha realizzato una pubblicazione a fumetti della Pimpa per i bambini non vedenti.

2008 - redattore: FN

HELP CONSUMATORI

20 febbraio 2008

Evento itinerante organizzato dall'Associazione Retinopatici  
**“Scopriamo il mondo con le mani”:  
una mostra su chi non può vedere**

ASTI - L'Associazione Associazione Piemontese Retinopatici Ipvodenti una mostra, inaugurata lunedì pomeriggio, sul tatto intitolata “Scopriamo il mondo con le mani” al Centro Giovani di via Goltieri. L'allestimento è costituito da disegni realizzati con materiale povero, scatoloni con sorprese e gli Armadi Sensibili di Antonio Catalano.

La mostra, destinata principalmente alle scuole materne ed elementari e a tutti coloro che ne fossero interessati, cade nella settimana in cui si celebra la Giornata Nazionale dedicata a Louis Braille (21 febbraio 2008), che inventò per i non vedenti la scrittura e la lettura mediante il tocco delle dita. L'allestimento ha struttura itinerante e quindi disponibile per le scuole interessate ad ospitare l'esposizione. La mostra sarà visitabile fino sabato 23 febbraio dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18. Per le visite delle scolaresche è necessaria la prenotazione (0141.59328, 338.4646946).

IL CORRIERE DELL'ASTIGIANO

20 febbraio 2008

L'ECO DEL CHISONE  
20 febbraio 2008

### **Rivalta: al cinema con le orecchie**

In occasione della prima "Giornata nazionale del Braille", mercoledì 20 alle 20,45, presso la sala del Mulino di Rivalta, verrà "proiettato" il sonoro di un film recente con la descrizione delle scene nei momenti di silenzio fra i dialoghi. L'iniziativa avrà lo scopo di far immedesimare gli spettatori normodotati nella situazione di un non vedente. Il titolo del film non è dichiarato onde non far giungere gli spettatori preparati. Al termine della proiezione ci sarà un dibattito nel quale i partecipanti saranno invitati ad esprimere le proprie impressioni ed emozioni, nonché se siano riusciti a seguire la trama.

LA REPUBBLICA – ed TORINO  
21 febbraio 2008

### **MUSICA & BRAILLE**

In occasione della prima Giornata Nazionale del Braille, alle 21 al Conservatorio in piazza Bodoni, l'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta diretta da Luigi Mariani interpreta musiche di Beethoven e Mendelssohn-Bartholdy, con il primo violino della Scala, Francesco Manara; 011/6648636.

LA STAMPA - ed TORINO  
21 febbraio 2008

### **VARIE Braille**

Alle 10, al Servizio Formazione Educazione Permanente (via Cellini 14), cerimonia per l'intitolazione di un giardino a Louis Braille. Partecipa il sindaco Chiamparino. Alle 21, al Conservatorio di piazza Bodoni, in occasione della giornata per Louis Braille, l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti organizza, per un concerto sinfonico diretto dal maestro non vedente Luigi Mariani. Partecipa Francesco Manara, primo violino della Scala di Milano. Info: 011/664.86.36.



# Le iniziative della Giornata nazionale **Il linguaggio Braille protagonista di menu, etichette e mostre**

Etichette di vino e di farmaci in Braille, così come i menu al ristorante. Sono i risultati ricordati con soddisfazione da alcuni rappresentanti dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, che ieri nel palazzo della Provincia hanno celebrato la prima giornata del Braille, che cade il 21 febbraio di ogni anno.

«Vogliamo sottolineare l'importanza del linguaggio ideato nel 1829 da Louis Braille a Parigi - ha esordito Adriano Capitolo, presidente della sezione astigiana dell'Unione ciechi e ipovedenti - che ci ha consentito di uscire dall'ermagginazione e dall'ignoranza. Ora, grazie all'impegno dell'associazione nazionale, possiamo ricordarlo con la Giornata nazionale, istituita per legge lo scorso agosto, seguita da alcune iniziative che vedono il Braille protagonista anche a livello locale».

Il riferimento va alle etichette in braille sui farmaci, su alcuni vini locali, sul Nocciolo di Refrancore, oltre ai prodotti della distilleria Beccaris. «Sono tra i primi a livello nazionale - ha commentato Angelo D'Albano, presidente del Consiglio regionale dell'Unione ciechi - che ci consolano in parte del "vuoto" che incontriamo al supermercato, dove i prodotti con etichetta in Braille



**Gli organizzatori all'interno della sala che ospita la mostra**  
(Foto Ago)

si contano sulle dita di una mano».

Si inserisce in queste iniziative anche la realizzazione di menu in Braille da parte di Antonio ed Egidio De Benedetto, titolari del locale "Tacobanda" di Asti. «La prossima iniziativa - hanno annunciato - sarà mettere a disposizione dei non vedenti la carta dei vini, un lavoro impegnativo dato che conta circa 400 etichette».

L'incontro si è concluso con l'annuncio, da parte dell'assessore provinciale Mario Aresca, che «la stampante in Braille acquistata dalla Provincia è a disposizione di chi volesse aderire ad iniziative di questo tipo».

Intanto continua fino a domani la mostra tattile "Scopriamo il mondo con le mani", allestita dall'Apri (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) al Centro giovani di via Goltieri.

«Siamo soddisfatti - spiega

la presidente dell'Apri, Renata Sorba - in quanto la mostra sta avendo un successo di pubblico, soprattutto da parte delle scuole, le principali destinatarie». Oltre all'esposizione di materiale tiflodidattico e di cartelloni illustrativi sulla storia di Braille, la mostra dell'Apri ospita anche i famosi "Armadi sensibili" dell'artista Tonino Catalano, speciali contenitori di stimoli tattili, suoni ed emozioni.

La mostra è visitabile sino a domani, sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Info allo 0141/399595 (Centro giovani).

A visitare la mostra anche la consigliera regionale del Pd, Angela Motta, che ha fatto appello a «Enti pubblici e fondazioni bancarie ad adoperarsi per garantire a non vedenti e ipovedenti l'accesso ai servizi culturali».

*e. f. l. g.*

LA NUOVA PROVINCIA  
22 febbraio 2008

## Alla mostra parlante per gli ipovedenti



Il consigliere regionale Angela Motta ha visitato la mostra "Scopriamo il mondo con le mani" allestita al Centro Giovani dall'Apri (retinopatici e ipovedenti), mostra che ha avuto grande risonanza (nella foto l'inaugurazione). Il successivo confronto con la presidente dell'Associazione, Renata Sorba, e altri soci ha consentito un approfondimento sulle esigenze e i problemi vissuti quotidianamente da chi è privo della vista o soffre di pesanti limitazioni.

*"Partendo dal cuore della mostra, rappresentata dalla possibilità di leggere attraverso l'alfabeto Braille per i non vedenti o con il carattere tipografico in corpo sedici negativo per gli ipovedenti – dice il consigliere del Pd – è possibile mettere a punto interventi per facilitare l'accesso ai servizi: penso al vantaggio che potrebbero trarre tutti coloro che hanno problemi di vista, anziani compresi, se questi accorgimenti fossero applicati per esempio nei musei cittadini o nelle mostre".*

GAZZETTA D'ASTI  
22 febbraio 2008

**GIORNATA NAZIONALE DEL BRAILLE.** L'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipo-vedenti Apri ha organizzato presso la Galleria Tirrena di via Arsenale 25 una rassegna di autodescrizioni curata dalla dottoressa Pieranna Pinna, autodescrittrice del Museo nazionale del Cinema di Torino. In particolare sarà proiettato venerdì 22 febbraio alle 17,30, il film realizzato nel 2005 dal regista Cristiano Bortone «Rosso come il cielo». L'obiettivo è migliorare la fruizione di uno spettacolo cinematografico, televisivo o teatrale per lo spettatore non vedente o ipovedente.

**TORINOSETTE**  
22 febbraio 2008

Via Leonardo Da Vinci  
**Il giardino intitolato a Louis Braille**

■ Una targa con il testo scritto in Braille è stata inaugurata nel giardino di via Leonardo da Vinci, da ieri intitolato all'inventore dell'alfabeto per i non vedenti. La cerimonia, promossa dalla Città in occasione della Prima Giornata nazionale del Braille, è stata aperta con i discorsi ufficiali, al Centro di formazione permanente di via Cellini. Il presidente del Consiglio comunale e della Commissione Toponomastica, Beppe Castronovo, ha sottolineato come questa intitolazione sia un'occasione per riflettere sulla condizione dei non vedenti.

**LA STAMPA – ed TORINO**  
22 febbraio 2008

Alla discoteca Sunset di Roletto

## Una serata di arti marziali a favore dei non vedenti

Una sorta di anticipazione della "1 Giornata Nazionale del Braille"; questo il senso della serata di sensibilizzazione andata in scena venerdì 15 febbraio alla discoteca "Sunset" di Roletto.

Tale ricorrenza infatti intende far riflettere sulle possibilità di accesso, da parte dei disabili visivi, ai messaggi culturali. Anche le cosiddette "arti marziali" del resto possono essere annoverate come manifestazioni culturali e ad esse possono in qualche modo accedere pure i non vedenti.

Borgi ha premiato gli oltre venti atleti ed arbitri presenti i quali si sono esibiti a favore del sodalizio.

Da casa deriva il canubio fra A.P.R.L. e arti marziali?

"Da una scommessa presentatoci dai maestri

un corso di difesa personale specificamente rivolto ai disabili visivi. Noi abbiamo accettato e da quel momento è nata un'amicizia ed un'importante sinergia".

In realtà venerdì scorso non si sono esibiti an-



A Roletto era ospite infatti l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.L.-Orlus) il cui presidente Marco

Emilia Buffardi e Marjano Magiorescu" - risponde il presidente - "Nella scorso autunno ci hanno proposto di avviare a Torino

cora i non vedenti ma un nutrito gruppo di istruttori e di ragazzi che aiutano i docenti del suddetto corso di autodifesa. La dimostrazione comprendeva esibizioni di "thai-box", "Kik-boxing", pugilato tradizionale ed altre forme di combattimento fra cui il metodo israeliano "Kravmaga".

Al termine del programma il presidente Borgi, coadiuvato dalla sua collaboratrice Mirella Varone, ha premiato gli atleti, i maestri e gli arbitri.

"Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita di questa festa" - ha dichiarato il presidente "La nostra associazione è comunque a disposizione di ogni persona che desidera informazioni e assistenza per motivi di ipovisione".

Dopo la premiazione si è svolta una piccola raccolta fondi a favore dell'associazione.

"Spero con tutto il cuore" - ha concluso Marco Borgi - "che presto possa ripetersi una festa come questa nella quale si esibiscono i nostri ragazzi così esemplarmente preparati dai maestri Emilia Buffardi e Marjano Magiorescu".

(Foto Franco Di Fiore)

MONVISO  
23 febbraio 2008

## Cinema e musica a Torino per la Giornata Nazionale del Braille (20-22 feb)

In occasione del  
bicentenario della nascita  
del francese Louis Braille  
(il prossimo anno), la Città  
di Torino vuole dedicare al  
grande educatore un  
giardino pubblico, fra  
corso Bramante e via  
Muretto. La cerimonia è prevista per il prossimo 21  
febbraio, verso le ore 12.



"Da molti anni avevamo formulato questa richiesta al  
Consiglio Comunale. Louis Braille è considerato un  
eroe nazionale in Francia, dal cui territorio distiamo  
pochi decine di km. Qui da noi invece è quasi  
dimenticato. Siamo dunque molto contenti", ha  
commentato Marco Bionzi, presidente dell'Aprì. "Siamo  
altresi contenti" - continua - "che i tecnici del Comune  
abbiano accettato di segnalare il luogo dedicato (che  
verrà posto sul luogo, anche con l'alfabeto Braille)".  
L'Aprì onlus (Associazione Piemontese Retinopatici ed  
Spovedanti) organizza, in occasione della Giornata  
Nazionale del Braille, una serie di eventi culturali.

### Il programma:

- **Al Cinema con le orecchie**  
Rivetta Torinese - Sala del Muretto  
venerdì 20 febbraio  
ore 20.45  
Si potrà ascoltare il suono di un film recente  
(non si fornisce il titolo per non guagnere allo  
spettacolo preparato), attraverso i dialoghi e la  
descrizione fuori campo dei momenti di silenzio;  
in tal modo, anche i "vedenti", possono capire  
meglio il mondo dei "non vedenti".  
Seguirà un dibattito sulle impressioni e le  
emozioni che hanno provato gli spettatori.
- **Concerto sinfonico dell'Orchestra Sinfonica  
della Valle d'Aosta** Sala Concerti del  
Conservatorio "G. Verdi" di Torino  
giovedì 21 febbraio  
ore 21  
Con il maestro non vedente Luigi Pianani e il  
violista primo violino del Teatro "alla Scala"  
Francesco Pianera  
Musiche di Beethoven (Sinfonia n. 4) e di  
Mendelssohn-Bartholdy (ouverture "La Belle") e  
Concerto per violino e orchestra)  
ingresso con offerta libera  
Inviti presso l'Associazione Aprì
- **Basso come il cielo**  
Sala Conferenze del Progetto SO.le - via  
Arsenale 15, Torino  
22 febbraio  
ore 17.30  
Audio-descritto in diretta da Pieranna Pirella  
(audio-descrittrice del Museo Nazionale del  
Cinema). È la storia di un bambino cieco  
all'interne in un Istituto speciale, negli anni '60.

### **Info**

- sito [www.govedenti.it](http://www.govedenti.it)  
- tel 011.6448636

(Porte Vita.it - Vita non profit online)

# Dedichiamo una via all'inventore del Braille

NOVI FIGURE

Si sono appena spenti i riflettori sulla prima "Giornata nazionale del Braille", tenutasi il 21 febbraio, che già i non vedenti della zona si stanno preparando a solennizzare adeguatamente il bicentenario della nascita del grande educatore francese, che cadrà esattamente il 4 gennaio del 2009. Dieci mesi possono sembrare molti ma in realtà passano presto, fanno notare all'associazione Apri, che da anni anima uno sportello informativo sulla disabilità visiva presso il Consorzio dei servizi alla persona di Novi. «Abbiamo già inviato una lettera al sindaco di Novi – dichiara il presidente Marco Borgi – il nostro sogno sarebbe quello che, almeno in un grande comune della provincia, si potesse giungere in tempo a dedicare una via o un giardino pubblico a Louis Braille (nella foto), colui che ebbe l'intuizione di inventare un alfabeto tattile che consentisse anche ai ciechi di leggere e scrivere autonomamente. In Francia egli è considerato una sorta di eroe nazionale e le sue spoglie riposano al Pantheon di Parigi. Da noi la sua figura è quasi dimenticata». In attesa comunque del bicentenario l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti ha deciso di mettere a disposizione di chi è interessato un opuscolo illustrante la vita del maestro non vedente transalpi-



no ed il funzionamento del metodo da lui inventato. La pubblicazione, che si intitola significativamente "Sulla punta delle dita", potrà essere ritirata gratuitamente presso lo sportello informativo sulla disabilità visiva, attivo ogni primo e terzo venerdì del mese, dalle 15 alle 17, presso la sede del Consorzio Servizi alla Persona in piazzale Partigiani 1 a Novi. Il prossimo appuntamento è fissato per domani. L'opuscolo risulta particolarmente utile ad insegnanti ed educatori che si trovano a operare su ragazzi disabili visivi. Ma chi fu nella vita quotidiana Louis Braille? «Un insegnante e un musicista – risponde Marco Borgi – perse la vista all'età di tre anni mentre giocava nell'officina del padre. Studiò all'istituto dei Ciechi di Parigi e qui morì all'età di soli quarantatré anni». L'alfabeto tattile che da lui po-

ta il nome è basato sulla combinazione di sei puntini disposti su due colonne di tre ciascuna. Il principio animatore è assai moderno. Così come gli attuali computer infatti anche il sistema "Braille" indica i caratteri attraverso una serie di segnali

estremamente semplici e combinati in modo vario fra di loro. L'idea si sviluppò mettendo a punto gli esperimenti del generale napoleonico Charles Barbier che, qualche anno prima, aveva proposto agli ambienti militari un codice che, nelle sue intenzioni, doveva consentire ai soldati di inviarsi messaggi di notte, senza la necessità di accendere luci che potevano essere percepite dai nemici. «Speriamo che il genio di Louis Braille venga maggiormente conosciuto – conclude Marco Borgi – Se i Comuni della zona vedessero organizzare qualcosa in occasione del prossimo bicentenario – dimostrerebbero senz'altro una sensibilità e un'attenzione particolare verso tutti i portatori di handicap».

**Lisa Lanzone**

[l.lanzone@ilnovese.info](mailto:l.lanzone@ilnovese.info)

IL NOVESE  
6 marzo 2008

## Consigli per la scelta dell'amico cucciolo

L'amico che verrà, alcuni consigli per un'oculata scelta del cucciolo (razza-soggetto-luogo dove prenderlo) è l'argomento di un incontro fissato al 16 marzo al Palazzo della Provincia di Asti - Sala Azzurra.

Il programma del Convegno organizzato dall'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti sez. di Asti) prevede alle ore 9 presentazione partecipanti e presentazione della giornata. A

seguire "La scelta del cucciolo: i consigli del medico veterinario comportamentista", quindi 11,15-12,30 "La scelta del cucciolo: i consigli dell'allevatore" con discussione. Moderatrice sarà Renata Sorba presidente associazione Apri sez. di Asti, relatori: il dott. Franco Fassola (medico veterinario comportamentista) e il dott. Riccardo Chiocca (Allevatore). Info: [diretta@radiostation-web.com](mailto:diretta@radiostation-web.com), tel. 338/9970300.

GAZZETTA D'ASTI

7 marzo 2008

# Prima giornata nazionale del Braille

## Si lavora per il bicentenario del Grande francese

Si sono appena spenti i riflettori sulla "1ª Giornata Nazionale del Braille", che già i non vedenti della zona si stanno preparando a solennizzare adeguatamente il bicentenario della nascita del grande educatore francese, che cadrà esattamente il 4 gennaio del 2009. Dieci mesi possono sembrare molti ma in realtà passano presto, fanno notare all'associazione A.P.R.I. che da anni anima uno sportello informativo sulla disabilità visiva presso il C.S.P. di Novi. *"Abbiamo già inviato una lettera ai sindaci di Novi, Tortona ed Alessandria - dichiara il presidente Marco Bonghi - il nostro sogno sarebbe quello che, almeno in un grande comune della provincia, si potesse giungere in tempo a dedicare una via o un giardino pubblico a Louis Braille, colui che ebbe l'intuizione di inventare un alfabeto tattile che consentisse anche ai ciechi di leggere e scrivere autonomamente.*

*In Francia egli è considerato una sorta di eroe nazionale e le sue spoglie riposano al Pantheon di Parigi. Da noi la sua figura è quasi dimenticata".*

In attesa comunque del bicentenario l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti ha deciso di mettere a disposizione di chi è interessato un opuscolo illustrante la vita del maestro non vedente transalpino ed il funzionamento del metodo da lui inventato. La pubblicazione, che si intitola significativamente "Sulla punta delle dita", potrà essere ritirata gratuitamente presso lo sportello informativo sulla disabilità visiva, attivo ogni primo e terzo venerdì del mese, dalle 15 alle 17, presso la sede del Consorzio Servizi alla Persona in piazzale Partigiani 1 a Novi. Il prossimo appuntamento è fissato per il 7 marzo. L'opuscolo risulta particolarmente utile ad insegnanti ed educatori che si trovano a operare su ragazzi disabili visivi. Ma chi



fu nella vita quotidiana Louis Braille?

*"Un insegnante e un musicista - risponde Marco Bonghi - perse la vista all'età di tre anni mentre giocava nell'officina del padre. Studiò all'Istituto dei Ciechi di Parigi e qui morì all'età di soli quarantatré anni".*

L'alfabeto tattile che da lui porta il nome è basato sulla combinazione di sei puntini disposti su due colonne di tre ciascuna. Il principio animatore è assai moderno. Così come gli attuali computer infatti anche il sistema "Braille" indica i caratteri attraverso una serie di segnali estremamente semplici e combinati in modo vario fra di loro. L'idea si sviluppò mettendo a punto gli esperimenti del generale napoleonico Charles Barbier che, qualche anno prima, aveva proposto agli ambienti militari un codice che, nelle sue intenzioni, doveva consentire ai soldati di inviarsi messaggi di notte, senza la necessità di accendere luci che potevano essere percepite dai nemici. *"Speriamo che il genio di Louis Braille venga maggiormente conosciuto - conclude Marco Bonghi - se i comuni della zona volessero*

*organizzare qualcosa in occasione del prossimo bicentenario dimostrerebbero senz'altro una sensibilità ed un'attenzione particolare verso tutti i portatori di handicap". (e.m.)*

PANORAMA DI NOVI

7 marzo 2008



## Corsi di orticoltura per gli ipovedenti

→L'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti organizza per questa mattina alle ore 10, presso l'orto di via Valgioie 45 b, un incontro di presentazione del progetto "Arturo", realizzato da un gruppo di disabili visivi in collaborazione con la Circonscrizione 4. I non vedenti che volessero avvicinarsi all'orticoltura potranno usufruire, in loco, della guida di un giardiniere specializzato nell'approccio alla disabilità visiva. «La struttura infatti è accessibile ai portatori di handicap sensoriale - dichiara il presidente di A.p.r.i. Marco Bongi -. Conoscere e curare la natura può senza dubbio contribuire a migliorare l'equilibrio interiore delle persone»

TORINOCRONACAQUI

8 marzo 2008

### Apri: sulla punta delle dita

In attesa del bicentenario della nascita di Louis Braille, l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti ha diffuso l'opuscolo "Sulla punta delle dita" che racconta la vita del maestro non vedente e il funzionamento del suo metodo. La pubblicazione potrà essere ritirata gratuitamente allo sportello informativo sulla disabilità visiva, attivo ogni primo e terzo venerdì del mese, dalle 15 alle 17, presso la sede del Consorzio Servizi alla Persona in piazzale Partigiani 1 a Novi. Il prossimo appuntamento è fissato per il 7 marzo.

IL NOSTRO GIORNALE

8 marzo 2008

## Un giardino per Louis Braille: "consenti ai ciechi di uscire dalla preistoria"

È scritta anche in codice Braille la targa del giardino, tra via Leonardo da Vinci e via Muratori, che la Città ha dedicato a Louis Braille, l'inventore dell'alfabeto per i non vedenti. La cerimonia è stata aperta, al Centro di formazione permanente di via Cellini, dal presidente del Consiglio comunale e della Commissione Toponomastica. "Questa intitolazione, svolta in occasione della prima Giornata nazionale del Braille - ha sottolineato - è un'occasione per riflettere sulla condizione dei non vedenti. La prima esigenza dell'uomo è quella di comunicare e questo, per i ciechi, fino ai primi

dell'800, era possibile solo verbalmente. Louis Braille, con un nuovo sistema di lettura e scrittura, ha così abilitato il Braille si è evoluto", ha commentato Angelo D'Albano, presidente regionale dell'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti, "ed è importante soprattutto sulle scatole dei medicinali e su tutti i prodotti di uso comune". Per Marco Borgi, presidente dell'Associazione piemontese menopatici ed ipovedenti, il codice ha consentito ai ciechi di uscire dalla preistoria, dando loro l'opportunità di comunicare, scrivendo e leggendo. "Bisogna pensare a chi non lo può usare" - ha detto invece

Enzo Tomatis, presidente provinciale dell'Unione Italiana dei ciechi. "Oggi", ha aggiunto, "i non vedenti sono in diminuzione, ma molti hanno anche altre menomazioni. Chiedo che il Comune pensi soprattutto a queste persone". (F.D'A.)

La targa in Braille, leggibile anche dai non vedenti



CITTAGORÀ  
8 marzo 2008

## Domenica i consigli per retinopatici e ipovedenti **Scegliere il cucciolo giusto**

La sezione di Asti dell'associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti organizza per domenica un convegno di carattere pratico per la scelta di un cucciolo di cane da destinare al ruolo di cane guida o semplicemente di affettuoso compagno per chi non ha una piena autonomia in termini di vista. Nella Sala Azzurra del Palazzo della Provincia a partire dalle 9,15 saranno presenti veterinari ed allevatori che daranno consigli su razza, soggetti e luoghi dove prendere i cuccioli. L'incontro è moderato dalla presidente Apri di Asti Renata Sorba e hanno assicurato la loro partecipazione il dottor Franco Fassola, medico veterinario comportamentista e il dottor Riccardo Chiocca, allevatore. L'incontro sarà trasmesso in diretta radiofonica su Radio Station Web.



LA NUOVA PROVINCIA  
11 marzo 2008



**L'AMICO CHE VERRA'**  
**alcuni consigli per un'oculata scelta del cucciolo**  
(razza – soggetto – luogo dove prenderlo)

**16 Marzo 2008**

**Palazzo della Provincia di Asti - Sala Azzurra**

*Programma del Convegno:*

- 9,00: registrazione partecipanti
- 9,15: presentazione della gineata
- 9,30 – 10,45: la scelta del cucciolo: i consigli del Medico Veterinario Comportamentalista
- 10,45 – 11,15: pausa caffè
- 11,15 – 12,30: la scelta del cucciolo: i consigli dell'allevatore
- 12,30 – 13,00: discussione

Moderatrice: **Sig.ra Renata Sorba – Pres. Ass. A.P.R.I. sez. di Asti**

Relatori:

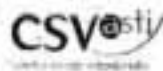
- **Dott. Franco Fassola (Medico Veterinario Comportamentalista)**
- **Dott. Riccardo Chiocca (Allevatore)**



L'incontro sarà trasmesso in diretta radiofonica su di Radio Station Web  
[www.radiostationweb.com](http://www.radiostationweb.com)

Per eventuali interventi/domande in diretta scrivere a:  
[diretta@radiostationweb.com](mailto:diretta@radiostationweb.com)  
oppure inviate un SMS  
al numero **338 9978306**

**- Ingresso libero -**



**IL CORRIERE DELL'ASTIGIANO**  
12 marzo 2008

**INIZIATIVA** Sabato 15 marzo, presso il "Punto H" in via Fantina con l'Apri  
**"Aperifesta 2008" per ricordare Braille**

"Aperifesta 2008", questo il titolo dell'iniziativa che si svolgerà nel pomeriggio di sabato 15 marzo, dalle 15 alle 18,30, presso il "Punto H" di Settimo, in via Fantina 20, dove, da un anno, è ospitata la locale delegazione zonale dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo-

vedenti. Un pò aperitivo dunque, un po' festa, il tutto condito con un esplicito riferimento all'acronimo dell'associazione. Non mancherà un momento di confronto con le autorità del comune riguardante le necessità della categoria ed i programmi del futuro. Per il bicentenario

della nascita di Louis Braille" - ha commentato il delegato zonale Vito Internicola - "che ricorrerà il 4 gennaio 2009, speriamo che Settimo riesca ad inaugurare il primo tratto di pista tattile interattiva fra il Municipio e piazza Vittorio Veneto. Ci piacerebbe anche che, così come ha

fatto Torino, anche l'amministrazione settimense deliberasse di dedicare una via o un giardino pubblico cittadino alla memoria del grande educatore francese". Tutta la cittadinanza è invitata all'Aperifesta, specialmente chi volesse collaborare come volontario alla sezione.

LA NUOVA VOCE

12 marzo 2008

# Adottare un cucciolo Ecco le regole d'oro

Come scegliere un cane? L'Apri (associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) sezione di Asti, organizza il convegno «L'amico che verrà: alcuni consigli per un'oculata scelta del cucciolo» (con il patrocinio della Provincia e il sostegno del Centro servizi volontariato). Appuntamento domenica 16 marzo dalle 9 nella sala Azzurra della provincia. Relatori Riccardo Chiocca (allevatore cinofilo dell'associazione «I Longobardi») e Franco Fasola (medico veterinario comportamentalista).

Gli esperti daranno consigli utili per la scelta del cucciolo, differenziando tra le razze più adatte ai bambini, alle persone anziane o a quelle in difficoltà. Saranno date indicazioni anche su dove recarsi per la scelta e a chi rivolgersi per avere il cane più adatto. Modera la referente dell'Apri Renata Sorba.

Questo il programma: dalle 9, registrazione dei partecipanti e presentazione della giornata; dalle 9,30 alle 10,45, la scelta del cucciolo, i consigli del medico veterinario; dopo la pausa caffè, dalle 11,15 alle 12,30, la scelta del cucciolo con i consigli dell'allevatore. Seguirà dibattito.

«Questo nuovo incontro dell'Apri è scaturito dal precedente che si è tenuto ad ottobre in Provincia intitolato "Quando il cane ci è di aiuto" - spiega la referente dell'Apri Renata Sorba - Obiettivo è spiegare che i cani oltre ad essere una guida per le persone ipovedenti o non vedenti, sono un aiuto importante anche per anziani e persone sole. I cuccioli sono una compagnia fondamentale anche per persone non modotate».



L'incontro sarà trasmesso in diretta radiofonica su Radio Station Web ([www.radiostationweb.com](http://www.radiostationweb.com)); per eventuali domande in diretta: [diretta@radiostationweb.com](mailto:diretta@radiostationweb.com), oppure via sms al numero 338/997.03.00.

**RINGRAZIAMENTO.** Desidero ringraziare a nome di tutti i soci del Cepim, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti per il sostegno al corso di logopedia per bambini con sindrome di Down, che ogni anno la nostra associazione di volontariato realizza. La sensibilità dimostrata dalla Fondazione ci permette di continuare un'attività di fondamentale importanza. Senza questo aiuto concreto non potremmo dare la possibilità ai nostri ragazzi di inserirsi al meglio nel mondo della scuola e nella società. Con straordinari risultati, infatti, durante il corso i ragazzi imparano a parlare correttamente e a esprimersi con proprietà di linguaggio, ponendo le basi per il loro futuro. Ricordo inoltre che siamo a disposizione delle famiglie che ci possono contattare al numero 0141/272.913.

La presidente Monica Iviglia.

Nella foto la referente Apri Renata Sorba

LA STAMPA – ed ASTI  
13 marzo 2008

LA NUOVA PROVINCIA  
14 marzo 2008

### **Consigli per scegliere il cagnolino**

Si terrà domenica 16 marzo il convegno, organizzato dall'Apri (Associazione retinopatici e ipovedenti), dal titolo "L'amico che verrà: alcuni consigli per un'oculata scelta del cucciolo". L'appuntamento è dalle 9 al palazzo della Provincia, in piazza Alfieri 33. Alcuni esperti forniranno consigli utili per la scelta del cucciolo, differenziando tra le razze più adatte ai bambini, alle persone anziane o a quelle invalide.

GAZZETTA D' ASTI  
14 marzo 2008

### **Cani per i non vedenti: per una scelta oculata**

L'A.P.R.I. (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipo-vedenti) Sezioni di Asti, con il patrocinio della Provincia di Asti e il sostegno del Centro Servizi Volontariato, organizza il 16 marzo il convegno dal titolo "L'amico che verrà: alcuni consigli per un'oculata scelta del cucciolo". L'incontro, che si terrà presso la Sala Azzurra del Palazzo della Provincia, a partire dalle ore 9, vedrà la partecipazione del dott. Riccardo Chiocca, allevatore cinofilo dell'Associazione "I Longobardi" e del dott. Franco Fassola, medico veterinario comportamentalista. Gli esperti intendono fornire consigli utili per la scelta del cucciolo, differenziando tra le razze più adatte ai bambini, alle persone anziane o a quelle in difficoltà, e informazioni per sapere a chi ci si può rivolgere e dove recarsi per la scelta. L'incontro sarà moderato dalla referente dell'Apri, Renata Sorba.

A CURA DI APRI

## Esperienze verdi per non vedenti in via Valgioie



L'appuntamento è sabato 15

● **L'Apri** (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo-vedenti) invita i non vedenti e ipovedenti interessati ad una esperienza «verde», sabato 15 marzo alle ore 10 in via Valgioie 45 b, dove da alcuni anni opera un gruppo di disabili visivi nell'ambito di un progetto realizzato in collaborazione con la Circoscrizione 4. Quest'anno l'Apri eredita l'iniziativa dall'associazione KJ+ onlus. «Vorremmo rilanciare questa attività davvero molto stimolante» - dice il presidente Apri Marco Bongi - perché conoscere e curare la natura può senza dubbio contribuire a migliorare l'equilibrio interiore delle persone e sviluppare un rapporto di armonia con l'ambiente». I non vedenti che volessero avvicinarsi all'orticoltura potranno usufruire della guida di un giardiniere specializzato nell'approccio alla disabilità visiva.

TORINOCRONACAQUI  
14 marzo 2008

## Non vedenti all'orto

→ I cittadini non vedenti e ipovedenti sono invitati dalle associazioni Apri e Kj+, domani alle 10, all'orto Arturo, in via Valgioie 45 b, per conoscere alcune iniziative legate alla natura. Nel pomeriggio l'Apri di Settimo festeggia il compleanno, in via Fantina 20. Info 011.6648636

LA STAMPA – ed ASTI  
16 marzo 2008

Asti

## Oggi un convegno sui cani-guida

■ «L'amico che verrà: alcuni consigli per un'oculata scelta del cucciolo» è il tema del convegno in programma oggi alle 9 in Provincia, organizzato dall'Apri (associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) sezione di Asti. Con Riccardo Chiocca (allevatore cinofilo) e Franco Fassola (medico veterinario comportamentista). Modera la referente dell'Apri Renata Sorba. «Obiettivo della giornata - spiega Sorba - è dare consigli utili per la scelta del cucciolo di cane-guida, differenziando tra le razze più adatte a bambini, anziani e persone in difficoltà». (V. FA.)



## Un libro sulla disabilità visiva nella terza età

Giovedì 27 marzo alle ore 21 al Centro Giovani del Comune di Asti sarà presentato, con il patrocinio del Comune di Asti, il libro "Non mi vedo Vecchio", pubblicato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo vedenti (A.P.R.I.-onlus). Saranno presenti l'autore Marco Bonghi, il dott. Francesco Biondi oculista all'Ospedale Cardinal Massaia, l'editore Elena Morea, la coordinatrice provinciale del sodalizio Renata Sorba ed il presidente della V.A.O. (Volontari Assistenza Ospedaliera).

"Non mi vedo vecchio!", titolo ben augurante del nuovo volume di Marco Bonghi, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo vedenti (A.P.R.I.-onlus) si propone di affrontare le problematiche relative alla disabilità visiva acquisita nella terza età. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività divulgative e di sensibilizzazione portate avanti, ormai da quasi vent'anni, dal sodalizio operante su tutto il territorio piemontese. La tematica trattata assume indubbiamente una rilevanza sociale tutt'altro che trascurabile, oltre il 70% degli ipo vedenti e non vedenti italiani hanno acquisito questa grave disabilità in età non più giovane. L'APRI è presente ad Asti da oltre tre anni ed è ospitata dal CEPROS in via Massimo d'Azeglio 42.

ASTI. GIOVEDÌ AL CENTRO GIOVANI

## In un libro i problemi di anziani ipo vedenti

Un libro per operatori impegnati sulle problematiche degli anziani: «Non mi vedo vecchio» è il volume di Marco Bonghi (Elena Morea Editore, specializzato in testi per ipo vedenti) che sarà presentato giovedì alle 21 al Centro giovani. Il libro affronta aspetti clinici, psicologici, riabilitativi, socio-assistenziali della disabilità visiva nella terza età, e per sapere come comportarsi con persone anziane afflitte

da gravi problemi oculari». L'incontro è promosso dalla sezione di Asti dell'Apri (associazione retinopatici ed ipo vedenti), con il patrocinio di Comune e Vao (volontari accoglienza ospedaliera). Con Francesco Biondi (oculista, Asl 19), Maria De Benedetti (psicologa), Bartolomeo Diagora (presidente Vao), Elena Morea, l'autore Marco Bonghi (presidente Apri); modera Renata Sorba, coordinatrice provinciale Apri. **N. FAJ**

LA STAMPA – ed ASTI

21 marzo 2008

## Ipovedenti



Marco Bongli

È stato presentato la scorsa settimana il libro "Non mi vedo vecchio" curato dall'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti), che ad Asti è guidata da Renata Sorba. Scritto da Marco Bongli, presidente dell'associazione, si propone di affrontare le problematiche relative alla disabilità visiva acquisita nella terza età. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sezione astigiana dell'Apri, presso il centro Cepros in via Massimo d'Azeglio 42.

## COME SCEGLIERE IL CUCCIULO MIGLIORE



ASTI - L'A.P.R.I. (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) Sezione di Asti ha organizzato il 16 marzo 2008 il convegno dal titolo "L'amico che verrà: alcuni consigli per un'oculata scelta del cucciolo". L'incontro ha visto la partecipazione di Riccardo Chiocca, allevatore cinofilo dell'Associazione "I Longobardi" e di Franco Fassola, medico veterinario comportamentista per fornire consigli utili per la scelta del cucciolo.

## Un libro per gli ipovedenti alle prese con i disagi dell'età che avanza

**ASTI** - Giovedì alle 21 al Centro Giovani sarà presentato il libro "Non mi vedo Vecchio", pubblicato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Saranno presenti l'autore Marco Bongì (presidente della medesima Apri), Francesco Biondi oculista all'Ospedale Cardinal Massaia, l'editore Elena Morea, la coordinatrice provinciale del sodalizio Renata Sorba ed il presidente della Vao (Volontari Assistenza Ospedaliera). "Non mi vedo vecchio!", il nuovo volume di Marco Bongì si propone di affrontare le problematiche relative alla disabilità visiva acquisita nella terza età. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività divulgative e di sensibilizzazione portate avanti, ormai da quasi vent'anni, dal sodalizio.

IL CORRIERE DELL'ASTIGIANO

26 marzo 2008

## "Non mi vedo vecchio" dedicato agli anziani

### Libri.

Oggi la presentazione del volume di Bongì sugli ipovedenti

È un libro rivolto in particolare a chi quotidianamente lavora con gli anziani: sarà presentato stasera alle 21 al Centro Giovani. Si intitola «Non mi vedo vecchio» ed è stato scritto da Marco Bongì (Elena Morea Editore, specializzato in testi per ipovedenti). Il titolo gioca sul termine «vedo», perché in realtà il volume si occupa di chi la vista l'ha persa o la sta perdendo e affronta aspetti clinici, psicologici, riabilitativi, socio-assistenziali della disabilità visiva nella terza età. Come comportarsi allora con chi soffre di questi disturbi?

L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività divulgative e di sensibilizzazione portate avanti, ormai da quasi vent'anni, dall'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti. «È un tema importante - anticipa Bongì, l'autore - oltre il settanta per cento degli ipovedenti o non vedenti italiani lo sono diventati in età non più giovane».

L'incontro è promosso dalla sezione di Asti dell'Apri (associazione retinopatici ed ipovedenti), con il patrocinio di Comune e Vao (volontari accoglienza ospedaliera). Con Francesco Biondi (oculista, Asl 19), Maria De Benedetti (psicologa), Bartolomeo Dingora (presidente Vao), Elena Morea, l'autore Marco Bongì (presidente Apri); modera Renata Sorba, coordinatrice provinciale Apri.

Per chi vuole saperne di più, l'Apri ha sede al Cepros (via D'Azeglio). (N. FA.)

LA STAMPA – ed ASTI

27 marzo 2008

## Il metodo di scrittura e lettura Braille

# Sulla punta delle dita

### *A lezione di intraprendenza*

Leggere con le dita. Far scorrere le dita su un foglio e riconoscere che quei puntini rappresentano delle lettere e quelle lettere formano delle parole. Leggere con il tatto e non più con la vista.

Un incidente o una malattia potrebbero toglierci il dono della vista. Leggere sarebbe uno dei tanti piaceri che ci sarebbero negati. Il sistema Braille di scrittura e lettura è una preziosa conquista per i non vedenti.

Con una lezione-conferenza, tenuta dal presidente dell'associazione Apri, nonché docente del nostro istituto, gli studenti del Moro si sono avvicinati al mondo della disabilità visiva. La recente legge 126/07 ha ufficialmente proclamato il 21 febbraio come la "Giornata Nazionale del Braille" invitando enti ed associazioni a solennizzare la ricorrenza con idonee iniziative volte a stimolare la riflessione sulle barriere che, ancora oggi, ostacolano una piena fruizione del messaggio culturale da parte dei disabili visivi.

Alla luce delle informazioni date in conferenza, possiamo affermare che quegli strani

puntini in rilievo sulle scatole dei farmaci o sui tasti degli ascensori non sono più un mondo sconosciuto per noi.

Ora conosciamo il sistema di scrittura e lettura inventato da Louis Braille più di centocinquant'anni fa. Abbiamo imparato ad apprezzare l'ingegno e la tenacia di quell'uomo, e di tutti i non vedenti che lottano ogni giorno per avvicinarsi alla cultura e talora esserne protagonisti. Leggere un libro, un giornale, vedere un film sono le difficoltà quotidiane di un non vedente che vuole fare cultura.

Il nostro professore è per noi un esempio di determinazione ed intraprendenza: la laurea in giurisprudenza, il lavoro di docente, la fondazione di un'associazione per retinopatici, la pubblicazione di molti libri.

Grazie a questa iniziativa abbiamo avuto l'occasione di riflettere e abbiamo imparato che dobbiamo apprezzare maggiormente le nostre qualità senza mai arrenderci di fronte alle difficoltà perché nessun obiettivo è irraggiungibile.

*Corinne e Galina*

MILLE – TORINO VISTA DA NORD 39

aprile 2008

VITO INTERNICOLA Retinopatico, il suo hobby è il modellismo  
**Ipovedenti e volontà d'acciaio**



Nonostante il grave handicap visivo,

SANDRO VENTURINI

Vito Internicola è un fedelissimo dell'Aprì Onlus, l'associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti. È il delegato zonale che si occupa della città di Settimo e di mantenere attiva la sede di via Fantina, insieme a Giuseppina Pinna e Anna Esposito, nei pomeriggi di lunedì e venerdì, dalle 15 alle 17. Il sodalizio tutto settemese ha fe-

**Vito Internicola costruisce navi in bottiglia. Una passione che ha sconfitto la menomazione fisica**

steggiato il suo primo anno di vita "Ci siamo riuniti la settimana scorsa, per questo momento importante - dice Vito Internicola, 56 anni - Eravamo una trentina: è

stato un brindisi significativo". Ora è in pensione, ma durante la vita lavorativa è stato impegnato nei reparti della Ceat Cavi, dopo essere arrivato a Settimo nel 1982.

REFERENDUM

**Mister e Miss volontariato**

SETTIMO Mr è \_\_\_\_\_

Miss è \_\_\_\_\_

ASSOCIAZIONE \_\_\_\_\_

Ritagliare il coupon e spedirlo o consegnarlo a mano presso:  
**La Nuova Voce**  
 P.zza San Pietro in Vincoli, 3 - Settimo Torinese (To)  
 Via Torino, 47 10034 Chivasso (To)

Prima ha abitato Da alcuni anni può dedicarsi a quest'opera di volontariato, per sostenere e promuovere i corsi che si svolgono all'interno della biblioteca "Gasti" multimediale "Ai corsi di braille spesso partecipano persone che non hanno disturbi alla vista - commenta Internicola -. Alcuni si avvicinano per capire del difficoltà delle persone che hanno questi problemi". Vito Inter-

nicola soffre di una retinopatia che gli consente di vedere soltanto una piccola porzione centrale di spazio: così, con ingrandimenti opportuni, riesce a confezionare miniature in bottiglia. "I miei pezzi forte sono i velieri - conclude - ma ho costruito diverse cose, come i simboli e i luoghi del mio paese d'origine, Castellamare del Golfo di Trapani. Il mare che non ho mai dimenticato".

LA NUOVA VOCE  
 2 aprile 2008

**Rivalta: "Non mi vedo vecchio"**

Mercoledì 23 alle 21, presso la sala del Mulino di via Balleghno, serata culturale dal titolo "Non mi vedo vecchio". Organizza l'iniziativa la delegazione zonale dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti. Durante la serata verrà presentato il libro dal titolo "Non mi vedo vecchio" di Marco Bonghi. Oltre all'autore partecipano Paola Aita, oculista presso il Centro ipovisione dell'Ospedale oftalmico di Torino ed Elena Morea, editrice specializzata nella pubblicazione di libri a grandi caratteri accessibili agli ipovedenti.

L'ECO DEL CHIVASSO  
 16 aprile 2008

**RIVALTA**

## **Problemi visivi**

→ Mercoledì 23 aprile alle 21, nella Sala del Mulino di Rivalta, l'associazione Apri presenta il libro "Non mi vedo Vecchio" di Marco Bonghi, che illustra le problematiche visive tipiche della terza età. Inoltre l'associazione organizza un breve corso teorico-pratico, gratuito, per i giorni 22 e 29 aprile, alle ore 15.30 in via Cellini 14 a Torino. Info e iscrizioni 011. 6648636

**TORINOSETTE**

18 aprile 2008

**CORSO PER L' ACCOMPAGNAMENTO DI PERSONE PRIVE DI VISTA** L'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) organizza martedì 22 e martedì 29 aprile nella propria sede in via Cellini 14, dalle 15 alle 18,30, un seminario in cui verrà sviluppato il tema dell'accompagnamento della persona ipovedente o non vedente. Dedicato in particolare ai familiari ed agli amici dei disabili visivi, il corso prevede una parte teorica sulle tecniche di riabilitazione ed una parte di esercitazioni pratiche. La partecipazione è gratuita, ma deve essere comunicata allo 011/664.86.36.

**TORINOCRONACAQUI**

18 aprile 2008

**LA VOCE DEL POPOLO**

20 aprile 2008

**LIBRO: PRESENTAZIONE A CURA DELL'APRI**

## **Rivalta, terza età e problemi di vista**

«Non mi vedo vecchio» è il titolo del libro di Marco Bonghi, sulle problematiche visive legate alla terza età. Il testo verrà presentato mercoledì 23 aprile alle 21, nella sala del Mulino di Rivalta. Oltre all'autore, parteciperanno alla serata Paola Aita, oculista ed Elena Morea, editore di testi per ipovedenti.

L'iniziativa è organizzata dalla Città di Rivalta, in collaborazione con l'Associazione Apri (Associazione piemontese retinopatici e Ipovedenti). Il testo ha un taglio divulgativo e pratico, accessibile a tutti. Per acquistarlo (costa 7 euro) è necessario mettersi in contatto con l'Apri allo 011.6648636.

**LUNA NUOVA**

22 aprile 2008

### **● IPOVEDENTI Una serata dedicata, con letture e aneddoti**

**RIVALTA** - Si intitola "Non mi vedo vecchio" la serata organizzata domani alle 21 al salone del Mulino di via Balegno dalla delegazione zonale dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti con il patrocinio del Comune. Il titolo è lo stesso del libro di Marco Bonghi, che sarà presentato nel corso della serata e che affronta i problemi relativi alla perdita della vista dovuta all'età avanzata. In Italia più del 70 per cento degli ipovedenti e non vedenti è vittima di questa disabilità proprio a causa dell'età. Il libro analizza il problema da quattro punti di vista, gli aspetti clinici, psicologici, riabilitativi e

socio-assistenziali, con un approccio pratico utile ad assistenti sociali, badanti, operatori socio-sanitari e ai familiari del disabile. Il volume si conclude con un'appendice su uomini illustri del passato che dovettero convivere con la cecità o una forte ipovisione, come Galileo Galilei, Claude Monet e Carlo Levi. Alla serata parteciperanno, oltre all'autore, Paola Aita, oculista al centro ipovisione dell'ospedale oftalmico di Torino, ed Elena Morea, editore specializzato nella pubblicazione di libri a grandi caratteri accessibili agli ipovedenti. Chi è interessato al libro può rivolgersi all'Apri allo 011/6648636.

## Domenica 27 dimostrazione pratica **Contro la cecità, l'aiuto prezioso dei cani-guida**



Da sinistra Mosso (Lions), Sorba (Aprì) e il sindaco di Asti, Galvagno

**ASTI** - L'Aprì, Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, Sezione di Asti, organizza domenica 27 aprile in piazza San Secondo, a partire dalle ore 12, una dimostrazione del metodo di addestramento dei cani guida da parte del Centro Addestramento di Limbiate (Mi), attivo da decine di anni e in grado di formare una cinquantina di preziosi accompagnatori a quattro zampe per ipovedenti, retinopatici e non vedenti.

In previsione della giornata di domenica c'è stato spazio, ieri mattina, per la proiezione del lungometraggio "Due occhi per chi non vede", allestito dal service Cani Guida del lions, che ha raccontato l'evoluzione e la crescita dei cuccioli (e dei loro padroni) fino alla consegna del preziosissimo aiuto per svolgere la funzionalità quotidiana.

La proiezione è stata allestita al ristorante astigiano "Francese" ed è stata anche l'occasione per la consegna al titolare dello storico locale astigiano, Beppe Francese, del menu in Braille realizzato da allievi e docenti del corso dell'Aprì di Alfabetizzazione di scrittura e lettura in braille di Asti.

L'evento, patrocinato dal Comune e dal Lions, costituisce una preziosa occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche delle persone con problemi di vista, e per comprendere quanto i cani guida siano importanti nell'aiutare un non vedente a riconquistare la propria autonomia.

IL CORRIERE DELL'ASTIGIANO

23 aprile 2008



col Patrocinio del Comune di Asti



Domenica 27 Aprile 2008 alle ore 12,00  
Piazza San Secondo - ASTI



Dimostrazione del metodo di addestramento cani guida  
Centro Addestramento di Limbiate (MI)



**Siete tutti invitati**

Realizzato col sostegno del 

## IL CORRIERE DELL'ASTIGIANO

23 aprile 2008

### Cani guida in piazza

Domenica 27 aprile, alle 12 in piazza San Secondo, si svolgerà una dimostrazione del metodo di addestramento cani guida del centro di Limbiate, in provincia di Milano.

«È una preziosa occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dei non vedenti», ha commentato Renata Sorba, presidente dell'associazione "Apri" (retinopatici e ipovedenti) che organizza l'evento col patrocinio di Comune e Lions, nel corso della conferenza stampa al ristorante - pizzeria "Francesco".

«Al contempo - ha proseguito - sarà un modo per poter ammirare la bellezza e la bravura di cani splendidi (Labrador, Golden retriever, pastori tedeschi) che rappresentano l'unico modo per i non ve-

denti di riacquistare la propria autonomia».

L'associazione sarà presente con uno stand già dalle 10: soci e volontari saranno a disposizione per eventuali informazioni e curiosità. Sarà anche possibile acquistare l'ultimo libro del presidente dell'Apri regionale, Marco Bonghi, intitolato "Non mi vedo vecchio" sui problemi di vista negli anziani.

Sarà invece in omaggio l'opuscolo "Glaucoma: il ladro silenzioso della vista", a cura degli oculisti Pier Elio Prozio, primario dell'ospedale, e Francesco Biondi.

Nel corso della conferenza stampa Renata Sorba consegnato al titolare del ristorante il menu in Braille realizzato dai partecipanti al corso di alfabetizzazione Braille organizzato nella sede dell'Apri.

## LA NUOVA PROVINCIA

25 aprile 2008



Apri domenica in piazza San Secondo con i cani guida

## I mie occhi sono quelli di Rudy

Renata, ieri era una ragazza come tante con un-lavoro, gli svaghi e mille interessi. Poi improvvisa la malattia degenerativa, la cecità, il buio assoluto. E la paura di non potersi più muovere da sola, di non poter più fare niente. Oggi invece Renata è più attiva che mai, impegnata nel volontariato per sensibilizzare i vedenti sulle problematiche di chi, come lei, ha problemi di vista. A regalarle uno spiraglio di luce in quel buio infinito che le ha cambiato la vita è stato un amico speciale, di quelli che non ti tradiscono mai. Un cane. Si chiama Rudy, ed è uno splendido Labrador nero di quattro anni con una particolarità: è un cane guida, addestrato per aiutare le persone non vedenti a riconquistare la propria autonomia ed anche il sorriso.

*"Mi è stato assegnato gratuitamente tre anni fa e con lui vado dappertutto, non potrei più farne a meno"* ci dice e non smetterebbe mai di accarezzarlo. Sono tutt'e due qui a rappresentare l'A.P.R.I. (l'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti della Sezione di Asti) di cui Renata Sorba è referente, e per promuovere un'iniziativa nel programma ricco di attività previste per il 2008, illustrata al sindaco Giorgio Galvagno, intervenuto insieme con l'assessore alle manifestazioni

ni Maurizio Raserò, ai giornalisti ed agli altri presenti, alla conferenza stampa di martedì scorso 22 aprile, presso il Ristorante Pizzeria Francese in via dei Cappellai. L'appuntamento rivolto a tutti i cittadini è per domenica 27 aprile in piazza San Secondo dove, a partire dalle ore 12 si svolgerà una dimostrazione del metodo di addestramento dei cani guida da parte del Centro Addestramento di Limbiate (Mi) il più grande Club di Servizio Nazionale gestito dai Lions italiani (vengono addestrati 50 cani all'anno, il cui costo globale e relativa assegnazione di ciascuno è di 12.000euro. Ad Asti dal 2004 ne sono stati assegnati quattro). L'evento è patrocinato dal Comune di Asti e dal Lions. Già dalle ore 10 i Soci ed i Volontari dell'Associazione saranno presenti con uno stand per eventuali informazioni e curiosità. Chi vorrà potrà ritirare in omaggio l'opuscolo "Glaucoma: il ladro silenzioso della vista" a cura del dr. Pier Elio Prossio e del dr. Francesco Biondi, oculisti della A.S.L. 19.

Ma le occasioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sono diverse anche per far capire quanto questi cani guida siano importanti nell'aiutare un non vedente. Tra l'altro grazie alla legge del 25 agosto 1988, possono viaggiare gratuitamente sui mezzi di

trasporto pubblico ed accompagnare il loro proprietario nei bar, nei ristoranti oppure al cinema. E intanto l'impegno dei volontari del C.S.V. della Provincia di Asti continua: un Dvd di presentazione del Centro Addestramento di Limbiate intitolato: "Due occhi per chi non vede" dal 13 ottobre prossimo verrà proposto nelle scuole elementari e medie astigiane, mentre a maggio partirà un nuovo corso di scrittura e lettura Braille (ai titolari della pizzeria Francese e di Monna Laura sono stati consegnati i menù in Braille, realizzati artigianalmente dagli insegnanti che hanno frequentato il corso presso la Sezione di Asti).

Le iniziative sono anche finalizzate alla prevenzione, divulgazione ed informazione sulle patologie oculari croniche e degenerative. Dal mese di gennaio è attivo il gruppo di auto-mutuo aiuto per giovani e adulti con disabilità visive. Renata e i volontari ci invitano inoltre a partecipare al Limbiate day, la grande manifestazione che si terrà l'11 maggio al Centro di Limbiate, che vuole continuare a donare due occhi a chi non vede. L'A.P.R.I. è aperta al pubblico il mercoledì dalle 15,30 alle 18, presso Cepros in via M.D'Azeglio 42 tel. 0141/593281

**Maria Beatrice Agus**

GAZZETTA D'ASTI  
25 aprile 2008



col Patrocinio del Comune di Asti



**Domenica 27 Aprile 2008 alle ore 12,00**  
**Piazza San Secondo - ASTI**

*Dimostrazione del metodo di addestramento cani guida*  
*Centro Addestramento di Limbiate (MI)*



**Siete tutti invitati!**

Realizzato col sostegno del 

LA STAMPA – ed ASTI  
25 aprile 2008

INIZIATIVE. CONSEGNATO AL RISTORANTE "FRANCESE"

# Aiutarli a tavola col menù in Braille

Domenica in piazza  
S. Secondo si spiega  
come addestrare  
i cani guida

Poter scegliere il proprio piatto preferito con accanto il fedele amico a quattro zampe. Sembra facile, ma per gli ipovedenti non è una conquista da poco. La sezione di Asti dell'Aprì, associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti ha consegnato a Beppe Francese, titolare dello storico locale astigiano, il menù in Braille realizzato da allievi e docenti del corso di Alfabetizzazione di scrittura e lettura in Braille. La consegna è stata occasione per presentare la dimostrazione del metodo di addestramento dei cani guida: proposto dal Centro di Addestramento di Limbiate (Milano), si terrà domenica alle 12 in piazza San Secondo (l'evento è patrocinato dal Lions di Asti, con la collaborazione del Cev). «Sarà una preziosa occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche delle persone con problemi di vista - spiega Renata Sorba, responsabile Aprì di Asti - e per comprendere quanto i cani guida siano importanti nell'aiutare un non vedente a riconquistare la propria autonomia». I cani sono un soste-



Renata Sorba con il menù in Braille al ristorante «Francese»

gno insostituibile come testimonia la stessa Sorba: «Come da un anno e mezzo vive Rudi - spiega - Ha tre anni e mi accompagna sempre, mi ha cambiato la vita». Anche Rudi arriva dal Centro di addestramento di Limbiate che, domenica, sarà in piazza con tre addestratori e altrettanti cani. Ogni anno il centro milanese «forma» una cinquantina di cani guida: «La scuola - spiega Sorba - è attiva da una decina di anni, ma molti ancora non si rendono conto di quanto siano preziosi gli accompagnatori a quattro zampe». Domenica sarà in piazza anche uno stand dell'Aprì e,

in occasione della giornata dimostrativa, l'associazione ha presentato il lungometraggio «Due occhi per chi non vede», allestito dal service Cani Guida del Lions, che racconta l'evoluzione e la crescita dei cuccioli (e del loro padroni). «Speriamo di portare questo video nelle scuole - continua Sorba - Il 13 ottobre lo proporremo in occasione della Giornata del cane guida». Intanto a maggio partirà un nuovo corso di alfabetizzazione per il Braille.

Per informazioni sulle attività e le iniziative dell'Aprì, si può contattare l'associazione: 0141/593281. [N.F.A.]

LA STAMPA – ed ASTI  
25 aprile 2008

  
**A.P.R.I.**  
Associazione Piemontese  
Retiroscisti e Ippocentri  
Soc. di Asti

col Patrocinio del Comune di Asti



**Domenica 27 Aprile 2008 alle ore 12.00**  
**Piazza San Secondo - ASTI**

***Dimostrazione del metodo di addestramento cani guida***  
***Centro Addestramento di Limbiate (MI)***



**Siete tutti invitati!**

**CSV** 

Realizzato nel sostegno del

**LA NUOVA PROVINCIA**  
25 aprile 2008

Con l'Apri a S. Secondo

## Domenica in piazza cani guida per ciechi

Nell'ambito del ricco programma di attività previste per il 2008, l'A.P.R.I., Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, Sezione di Asti, organizza domenica 27 aprile in piazza San Secondo, a partire dalle ore 12, una dimostrazione del metodo di addestramento dei cani guida da parte del Centro Addestramento di Limbiate.

**CSV<sup>asti</sup>**  
centro servizi volontariato

L'evento, patrocinato dal Comune di Asti e dal Lions, costituisce una preziosa occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche delle persone con problemi di vista, e per comprendere quanto i cani guida siano importanti nell'aiutare un non vedente a riconquistare la propria autonomia.

Durante la conferenza stampa di martedì 22 aprile al Ristorante Pizzeria Francese è stato proiettato un dvd di presentazione del Centro Addestramento di Limbiate; inoltre, al titolare dell'esercizio, è stato consegnato il menù in Braille realizzato artigianalmente dagli insegnanti che hanno frequentato il corso di alfabetizzazione di scrittura e lettura Braille, organizzato nei mesi scorsi presso la Sezione di Asti.

LA NUOVA PROVINCIA  
25 aprile 2008



col Patrocinio del Comune di Asti



**Domenica 27 Aprile 2008 alle ore 12,00**  
**Piazza San Secondo - ASTI**

*Dimostrazione del metodo di addestramento cani guida*  
*Centro Addestramento di Limbiate (MI)*



**Siete tutti invitati!**

Realizzato col sostegno del  **CSV Asti**  
Centro Servizi Volontari

GAZZETTA D'ASTI  
25 aprile 2008



**Solidarietà**  
Il Lions club  
collabora da  
anni con  
l'Apri e il  
centro di  
Limbiate, per  
l'addestra-  
mento dei  
cani guida per  
ciechi e  
ipovedenti

**ASTI. STAMANE UNA DIMOSTRAZIONE**

## I cani per non vedenti si addestrano in piazza

Fedeli amici a quattro zampe, fondamentali per chi ha problemi di vista.

Oggi in piazza San Secondo (alle 12), si terrà una dimostrazione del metodo di addestramento dei cani guida del centro di Limbiate (in provincia di Milano), organizzata dalla sezione di Asti dell'Apri, associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, con il patrocinio del Lions di Asti e la collaborazione del Csv (Centro servizi volontariato). «Sarà una preziosa occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche delle persone con problemi di vista - spiega Renata Sorba, responsabile Apri di Asti - e per comprendere quanto i cani guida siano importanti nell'aiutare un non vedente a riconquistare la propria autonomia». Al tempo stesso sarà un modo per poter ammirare la bellezza e la bravura di cani splendidi (Labrador, Golden Retriever e pastori tede-

sch) che rappresentano sostegno insostituibile per chi ha problemi di vista, come testimonia la stessa Sorba: «Con me da un anno e mezzo vive Rudi - spiega - Ha tre anni e mi accompagna sempre, mi ha cambiato la vita». Anche Rudi arriva dal Centro di addestramento di Limbiate. Ogni anno il centro milanese «forma» una cinquantina di cani guida.

L'Apri sarà in piazza già dalle 10 con un proprio stand: soci e volontari saranno a disposizione per dare informazioni. Sarà anche possibile acquistare il libro di Marco Bonghi (presidente Apri regionale) intitolato «Non mi vedo vecchio» sui problemi di vista degli anziani. Sarà invece in omaggio l'opuscolo «Glaucoma: il ladro silenzioso della vista» a cura degli oculisti Pier Elio Prosio (primario dell'ospedale) e Francesco Blondi. Per informazioni sulle attività e le iniziative dell'Apri, si può contattare l'associazione: 0141/593281. [N. FA.]

LA STAMPA – ed ASTI  
27 aprile 2008

## Andate a vederla!

(Intervista a Carlotta Bisio)

Proponiamo oggi ai nostri lettori un'intervista con l'esuberante attrice teatrale Carlotta Bisio, torinese con un trascorso brasiliano, che il 30 maggio prossimo debutterà al Teatro Araldo di Torino con il nuovo spettacolo "Famiglia Omicidi". La Bisio da alcuni anni è diventata non vedente per i progressivi effetti della retinite pigmentosa, ma quando è sul palco nemmeno i giurati se ne accorgono...



Nell'estate del 2006, la giuria della rassegna Teatro al Centro di Torino ha consegnato il premio come migliore attrice protagonista a Carlotta Bisio, in scena con la commedia musicale *Jacqueline* di Fulvio Crivello, diretta da Franco Abba.

La cinquantenne con le trecce rosse che ha dato vita a una spietata e focosa donna manager ha conquistato i giurati che, colpiti dall'efficace interpretazione, non si sono neppure accorti di una sua caratteristica peculiare: la cecità.

Carlotta Bisio, affetta da *retinite pigmentosa* diagnosticata all'età di venticinque anni, memorizza gli spazi scenici, i tempi e i movimenti. Grazie ad un duro e profondo lavoro di sincronizzazione con i colleghi della compagnia *Affetti Collaterali*, calca i palcoscenici italiani con opere che puntano soprattutto al buonumore. La sua passione per la recitazione è tanta da aver contagiato anche la figlia *Silvia Amoretti*, nome conosciuto dagli spettatori di alcune serie televisive come *Centovetrine* e *I sospetti 2*.

«Il teatro è terapeutico per definizione», ci racconta Carlotta, analizzando i motivi e le origini della propria passione. «Da ragazzina ero timidissima e aggressiva. All'età di dieci anni e fino ai diciassette ho vissuto a *Rio de Janeiro* in Brasile con la mia famiglia. Lì ho frequentato i primi corsi di recitazione e poi una vera e propria scuola. Recitare mi ha aiutato a superare la timidezza e ad ammorbidire l'aggressività».

### Oggi, invece, che valore ha per te?

«Magico. Entrare nei panni di qualcun altro rinnova la mia curiosità per la vita, è uno stimolo ogni volta nuovo. E poi è una sfida perché, a differenza del cinema dove un clic si può sempre rifare, quando il sipario si apre rimango esposta e se sbaglio me la devo sbrigare da sola, possibilmente in modo che il pubblico non se ne accorga. I cinque minuti prima di andare in scena sono un'emozione indescrivibile. Così, nonostante la vista diminuisca, sta aumentando la fiducia in me stessa».

### Come fai a orientarti sul palco?

«Dico sempre che quando recito ho quattro occhi imprestati, due di mia figlia, soprattutto dietro le quinte e due dell'assistente di palco. Inoltre, insieme ai miei compagni attori, abbiamo intrapreso un importante, bello e faticoso progetto di coordinamento tra me e ognuno di loro, con risultati emozionanti. In *Jacqueline* prendo addirittura la rincorsa e salto in braccio a un uomo. Quando mia figlia viene a vedermi, dice che in quel momento suda freddo, ma per ora non sono mai caduta in platea!».

### Da quanto tempo fai parte della compagnia Affetti Collaterali?

«Quando sono tornata in Italia mi sono occupata di altre cose: dovevo finire di studiare, poi ho iniziato la professione di consulente informatica, mi sono sposata e ho avuto una figlia. A ventott'anni, dopo la separazione, ho ricominciato a frequentare l'ambiente. Quando poi ho smesso di lavorare per via della retinite, ho conosciuto la compagnia di cui oggi faccio parte. All'inizio assistevo soltanto alle prove finché, nel 1998, una delle attrici è rimasta incinta e mi hanno chiesto di sostituirla. Da allora devo ancora scendere dal palcoscenico».

### Di solito il ricavato dei vostri spettacoli viene dato in beneficenza.

«Infatti. È il nostro contributo in particolare alle associazioni del mondo della disabilità. Inoltre, con l'APRI (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti), stiamo iniziando un progetto per portare la mia esperienza nelle scuole, per mostrare che le difficoltà si superano con la determinazione e che gli obiettivi si possono raggiungere».

### Il prossimo appuntamento del tuo calendario?

«Il 30 maggio 2008 debutteremo al Teatro Araldo di Torino (Via Chiomonte, 2, ore 21), con il nuovo spettacolo *Famiglia Omicidi*, un giallo comico scritto e diretto da *Alessandro Ragona*, il cui ricavato andrà all'APRI. Il mio ruolo è quello di *Marta*, moglie del defunto *Eugenio*». (Barbara Piarca)

SUPERANDO.IT

27 aprile 2008



Renata Sorba, presidente dell'Apri

## «Grazie ai cani guida viviamo in autonomia»



Un momento della dimostrazione in piazza San Secondo

(Foto Ago)

Per una mattina piazza San Secondo si è trasformata in un centro di addestramento di cani guida per non vedenti. L'iniziativa, che ha suscitato interesse tra gli Astigiani, soprattutto se bambini, è stata organizzata domenica

dalla sezione locale dell'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) in collaborazione con il Centro addestramento di Limbiate (Milano) e col supporto del Lions club e del Centro servizi per il volontariato.

«Sono molto soddisfatta - commenta la presidente dell'Apri, Renata Sorba - per l'interesse che ha suscitato nella gente la nostra iniziativa. L'obiettivo era informare sull'importanza, per un non vedente, di poter contare su un cane addestrato a fare da guida. L'unico modo per riacquisire la propria autonomia. Io, per esempio, devo la mia possibilità di spostarmi senza accompagnatori al mio cane Rudy, che mi hanno appunto assegnato dal centro di Limbiate».

La dimostrazione ha visto in piazza tre addestratori con altrettanti cani: due Labrador e un meticcio, impegnati in diverse prove pratiche. Ad esempio, dovevano superare una scala, sviare ostacoli simulando una passeggiata in città, tra lavori in

corso e pericoli. Per far notare l'efficacia dell'insegnamento, le prove erano eseguite da cani appartenenti alle diverse "fasi" dell'addestramento, dall'inizio al termine delle lezioni.

I volontari dell'associazione hanno poi presenziato con un banchetto informativo per far conoscere le diverse attività curate dall'associazione. Tra queste, il nuovo corso di alfabetizzazione in Braille, della durata di 21 ore, che si terrà nel mese di maggio.

Il centro di Limbiate tornerà invece protagonista sabato 3 maggio, quando verrà proiettato il dvd informativo su questa realtà all'interno dello spazio concesso allo stand dei Servizi sociali del Comune, presente alla fiera "Città di Asti" che si terrà dal 30 aprile all'11 maggio all'ex Enofila di corso Felice Cavallotti.

Per ulteriori rivolgersi alla sede dell'associazione, presso il centro Cepros di via Massimo d'Azeglio 42, tel. 0141/593261 ogni mercoledì dalle 15.30 alle 18. e.f.

LA NUOVA PROVINCIA  
29 aprile 2008

# Quei cani che prestano gli occhi

*Dimostrazione di cani guida per chi ha gravi problemi di vista*

**ASTI** – Domenica si è svolta con grande successo e partecipazione di pubblico la Dimostrazione del Metodo di Addestramento dei Cani Guida del Centro di Limbiate (MI) organizzata dalla sezione di Asti dell'Apri, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, Sezione di Asti, in collaborazione con il Lions che sostiene l'attività dei cani guida nel centro lombardo.

Tre addestratori del Centro di Limbiate con tre cani addestrati hanno simulato, grazie a un campo ostacoli appositamente allestito sulla piazza, una serie di momenti e tecniche di addestramento, per far conoscere ai presenti la meto-

dologia della scuola. L'A.P.R.I. era presente con uno stand dove volontari e soci hanno distribuito materiale e fornito informazioni.

"Siamo molto soddisfatti – sottolinea la referente provinciale dell'A.P.R.I., Renata Sorba – non pensavamo di riscuotere così tanto successo e ringraziamo l'amministrazione comunale e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento, e in particolare la cittadinanza per la sensibilità dimostrata".

Per informazioni rivolgersi presso il Cepros, via Massimo d'Azeglio, 42, ad Asti, 0141-59.32.81, o mandare una e-mail ad [asti@ipovedenti.it](mailto:asti@ipovedenti.it).



Un momento della dimostrazione di domenica lungo lo speciale percorso di addestramento allestito per l'occasione in piazza San Secondo

IL CORRIERE DELL'ASTIGIANO

30 aprile 2008

**IVREA**

**Letture per non vedenti**

→ Lunedì 5 maggio alle 14.30, al Centro di Riabilitazione Visiva dell'Ospedale di Ivrea, sarà presentato il sistema "SI-Recognizer" che consentirà a molti non vedenti di leggere, attraverso una sintesi vocale, oggetti posti anche a distanza di qualche metro. L'iniziativa è organizzata dall'A.S.L. eporediese e dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Info 360.771993

Reggia senza mappe tattili

**Ipovedenti**

VENARIA — «A seguito della visita alla Venaria Reale ho capito benissimo che la Reggia è patrimonio dell'umanità solo se si fa la semplice equazione umanità uguale complesso di normovedenti». Con queste parole inizia lo sfogo di una furista torinese ipovedente che durante la visita ha riscontrato grandi difficoltà a fruire della bellezza del complesso. «Sul sito della Reggia è sfoggiata la didascalia "privo di barriere architettoniche" ci si dimentica che ci sono anche gli handicap visivi. La Reggia non si è dotata di mappe tattili, di didascalie in braille sotto ogni opera. In più mi è stato chiesto di pagare il servizio di audio guida. Io non voglio essere trattata da diversa, ma pagare anche un aiuto significa pagare la mia disabilità» ha detto Elena Tolosano che tramite l'associazione Apri (l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) chiede alla Venaria Reale di riconsiderare le barriere architettoniche che si possono presentare a un visitatore disabile. «L'aver scelto di appaltare la questione solo alla C.P.D. di Paolo Ferrero che non conosce i problemi dell'handicap sensoriale, è stato un errore» ha dichiarato Marco Bonghi presidente dell'Apri. «Ci stiamo muovendo in tal senso» ha assicurato l'architetto Bosso della Venaria, che proprio per il 4 maggio, in collaborazione con l'Unione Italiana Cechi ha organizzato una visita alla Reggia e ai Giardini con un nuovo percorso tattile per ipovedenti. «La mostra verrà riallestita per aprire a giugno e per quella data molto si sarà fatto per venire incontro alle difficoltà di tutte le disabilità». (A.L.)

**IVREA**

**Sistema «Si-recognizer»**

Lunedì 5 maggio, alle 14.30, presso il centro di riabilitazione visiva dell'ospedale di Ivrea, sarà ufficialmente presentato il sistema «Si-recognizer», che consentirà presto ai pazienti non vedenti di leggere attraverso una sintesi vocale oggetti posti anche a distanza di qualche metro. L'iniziativa è organizzata dal centro riabilitazione visiva dell'Asl 9 diretto da Maria Teresa Perenchio e dall'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti. Il sistema funziona attraverso una macchina fotografica digitale collegata ad un piccolo computer.

# Cani guida al sole di San Secondo



La città con marciapiedi, scalini, paline, sporgenze è un vero ginepraio per i non vedenti che ci vogliono vivere muovendosi attivamente.

Per fortuna ci sono gli amici cani, i cani guida dall'occhio acuto e dalle reazioni rapide e sicure. Se n'è avuta una dimostrazione pratica e convincente domenica scorsa in piazza San Secondo con la manifestazione organizzata dall'Unione Italiana Ciechi guidata dal presi-

dente D'Albano con la direzione tecnica di Renata Sorba, campionessa di tiro con l'arco, costantemente guidata dal suo fido Labrador.

Anche col magnifico sole di aprile, la strada è difficile per il non vedente, ma si è capito come può diventare percorribile con la guida di un cane addestrato.

Non è però una scusante per continuare a riempire la città di ostacoli, spesso anche inutili!

GAZZETTA D'ASTI

1 maggio 2008

# I cani guida in piazza San Secondo erano dell'associazione retinopatici

*Egregio Direttore, sul numero attualmente in edicola del settimanale da Lei diretto è riportata un'informazione errata a pag. 14, riguardo la manifestazione organizzata dalla nostra associazione in piazza San Secondo.*

*L'iniziativa riguardava una dimostrazione di cani-guida per non vedenti.*

*Nel corpo dell'articolo è stata erroneamente indi-*

*cata l'Unione Italiana Ciechi come organizzatrice dell'evento ed è stato altresì nominato il presidente di quella organizzazione dott. D'Albano.*

*Sappiamo che certamente l'errore non è stato fatto apposta. Tuttavia riteniamo opportuno richiedere una rettifica per non suscitare equivoci nel pubblico dei lettori.*

*La nostra associazione si*

*chiama Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo-vedenti. Opera ad Asti dal 2004 ed ha la propria sede presso il CEPROS in via D'Azeglio 42.*

*La ringrazio anticipatamente per la disponibilità da sempre dimostrata verso i problemi dei disabili visivi e porgo distinti saluti.*

**Marco BONGI -  
Presidente Regionale  
A.P.R.I.-onlus**

GAZZETTA D'ASTI  
9 maggio 2008

# Un pc 'leggerà' gli oggetti

*Presentazione di un sistema per gli ipovedenti*

**IVREA.** Lunedì 5 maggio, alle ore 14,30, nei locali del Centro di riabilitazione visiva dell'Ospedale di Ivrea, sarà ufficialmente presentato, per la prima volta in Canavese, il "SI-Recognizer". Si tratta di un sistema che consentirà presto a molti non vedenti di leggere, attraverso una sintesi

vocale, oggetti posti anche a distanza di qualche metro. L'iniziativa è organizzata dal Centro di riabilitazione Visiva dell'Azienda Sanitaria Locale, diretto dalla dottoressa Maria Teresa Perenchio, e dall'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti.

Il "SI-Recognizer" è un congegno, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, costituito da una macchina fotografica digitale, collegata ad un piccolo computer quasi palmare. La foto-camera riprende le immagini di libri, lattine, bottiglie, scatole di medicinali, manifesti eccetera e poi trasmette il tutto al computer che, attraverso un avanzato software di riconoscimento dei caratteri ed una sintesi vocale, legge quanto fotografato al non vedente. "SI-Recognizer" è in grado di leggere anche scritte su superfici non piane, come bottiglie e su sfondi colorati. Il cieco potrebbe dunque recarsi da solo al supermercato e farsi leggere gli ingredienti di un prodotto o il bugiardino di un medicinale. «Siamo particolarmente contenti di questo risultato - commenta Marco Bonghi, presidente dell'associazione ipovedenti - La nostra organizzazione ha collaborato al monitoraggio ed alla sperimentazione del nuovo ausilio. Ci sembrava giusto presentarlo, in una delle sue primissime uscite pubbliche piemontesi, a Ivrea, culla della ricerca tecnologica. Speriamo che da questa presentazione possano emergere anche contributi ed idee per lo sviluppo del prodotto». I responsabili dell'associazione sottolineano l'importanza del diretto coinvolgimento dei disabili



**Dottoressa.** Maresa Perenchio dirige il centro di riabilitazione visivo

nello studio e nella progettazione dei nuovi ausili. Ottimi sono i rapporti tra l'associazione e il Centro di Riabilitazione di Ivrea. «Nonostante le difficoltà della sanità pubblica - commenta Marco Bonghi - qui si cerca di fare tutto il pos-

sibile per creare un vero polo locale, dedicato alla riabilitazione di chi è ipovedente». Alla presentazione di lunedì ci saranno anche Marco Gregnani, inventore e produttore del sistema, e lo stesso Marco Bonghi. (g.a.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

1 maggio 2008

**IVREA - VIENE PRESENTATO LUNEDÌ**

## ***Si-Recognizer: fa leggere i ciechi***

IVREA - Lunedì 5, alle 14,30 al Centro di Riabilitazione Visiva dell'ospedale, viene ufficialmente presentato il sistema "Si-Recognizer", che consentirà presto a molti non vedenti di leggere, attraverso una sintesi vocale, oggetti posti anche a distanza di qualche metro. L'iniziativa è curata dal Centro Riabilitazione Visiva dell'Asl canavesana, diretto dalla Maria Teresa Perenchio, e dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Aprionhas). Il "Si-Recognizer", attualmente in fase avanzata di sperimentazione, è costituito da una macchina fotografica digitale collegata a un piccolo computer quasi palmare. La fotocamera riprende le immagini di libri, lattine, bottiglie, scatole di medicinali, manifesti... e poi trasmette il tutto al computer che, grazie a un avanzatissimo software di riconoscimento caratteri e una sintesi vocale, legge quanto fotografato. "Si-Recognizer" è in grado non solo di leggere a distanza, ma anche di leggere scritte su superfici non piane, come bottiglie, e su sfondi colorati. Il cieco potrebbe dunque recarsi da solo al supermercato e farsi leggere gli ingredienti di un prodotto, o il

"bugiardino" di un medicinale: una vera rivoluzione nella vita quotidiana di queste persone.

*"Siamo particolarmente contenti di questo risultato - ha commentato il presidente dell'Aprì, Marco Bongì -. La nostra organizzazione ha collaborato fattivamente al monitoraggio e alla sperimentazione del nuovo ausilio. Ci sembrava giusto presentarlo, in una delle sue primissime uscite pubbliche piemontesi, a Ivrea, culla della ricerca tecnologica nel nostro paese. Speriamo che da questa presentazione possano emergere anche contributi e idee per lo sviluppo futuro del prodotto".* Ottimi sono altresì i rapporti tra l'associazione e il Centro di Riabilitazione di Ivrea. *"Nonostante le difficoltà della sanità pubblica - dice ancora Bongì -, qui si cerca di fare tutto il possibile per creare un vero polo dedicato alla riabilitazione di chi, per i motivi più diversi, ha perso la vista, o questa gli si è abbassata moltissimo".*

Alla presentazione partecipano, fra gli altri, l'ingegner Marco Gregnanin, inventore e produttore del sistema, e Bongì, che illustrerà i progetti di sviluppo dell'Aprì nel Canavese.

IL RISVEGLIO POPOLARE

2 maggio 2008

## “Blind Justice”, il poliziotto cieco

MARCO BONGI

Il cinema americano, specialmente se di consumo come molte fiction oggi in distribuzione, trasuda ottimismo e fiducia nelle capacità dell'uomo che si dimostra in grado di superare anche le difficoltà oggettivamente più pesanti. Ne è un esempio, fra tanti, l'immagine stereotipata del “cieco” super-men, già emerso in passato in alcuni serial televisivi ed oggi riproposto, senza sostanziali variazioni, negli episodi del telefilm “Blind Justice” in programmazione nel palinsesto di Rai-3 nella seconda serata del sabato.

Il cliché è quello del poliziotto che, dopo aver perso la vista in una sparatoria con i banditi, non si perde d'animo e decide di continuare, senza alcun ridimensionamento nelle mansioni, la sua carriera sul fronte della lotta spietata alla criminalità. Non mancano elementi coreografici come uno splendido esemplare di cane-guida tutto fare, la gelosia di alcuni colleghi che vedrebbero di buon occhio una estromissione del compagno disabile e, naturalmente, una serie di successi professionali da fare invidia al più navigato detective normodotato.

Jim Dumbarr, questo è il nome del nostro eroe, dimostra ovviamente un coraggio da leone e riesce pure a far ingelosire la moglie Christie, che paventa l'infedeltà del marito operante spesso a stretto contatto con altre avvenenti investigatrici.

Nulla di sostanzialmente rimarcabile dunque, una serie di luoghi comuni suntuosi e consunti. Resta però il quesito di fondo: come mai così frequentemente l'immagine del “cieco” continua a “fare cosetta” nel cinema d'oltre oceano, mentre non altrettanto fortuna, come negarlo?, arride ai sordi, ai disabili motori, per non parlare di altre categorie di handicap?

Non saprei dire; proba-

bilmente la non vedenza colpisce e scandalizza di più la nostra società contemporanea che, non a torto, è stata definita “civiltà dell'immagine”. Riuscire ad affermarsi ed a gareggiare ad armi pari nonostante una minorazione così pesante, può fornire un modello culturale molto apprezzabile alla mentalità competitiva ed un po' infantile dello spettatore medio americano.

Vi è poi il mito, mai sopito nonostante le ripetute prove contrarie fornite dagli psicologi, del “cieco” super-dotato in altre sensibilità extrasensitive, l'udito e il tatto in prima battuta, ma anche una sorta di percezione misteriosa degli ostacoli quasi paranormale.

Che dire infine del ruolo, un misto tra l'amore e l'abilità fisica, che viene attribuita alla figura del cane guida? I sordi, poverini, non possono davvero mettere in campo un personaggio così scenografico ed affascinante! Peggio per loro, lo dico ovviamente cercando di mettermi nei panni di questi amici.

Ecco dunque che Hank, così si chiama il fedele compagno del poliziotto Jim, buca letteralmente il video con le sue imprese e con il portamento regale del suo fisico. Questa è purtroppo la legge implacabile del cinema e di ogni spettacolo.

Un'ultima domanda però sorge spontanea. Questa pubblicità, eroica e ovviamente irrealistica del non vedente, aiuta o danneggia l'immagine di chi purtroppo la minorazione la deve vivere forzatamente sulla propria pelle? Non c'è il rischio che il grande pubblico sottovaluti in definitiva la portata di tale disabilità? Non so con sicurezza se sono di più i pro o i contro. Certo tuttavia, ogni elemento oggettivamente irrealistico, anche se in senso positivo, non credo che possa fare davvero del bene.



## Una macchina che legge per chi non vede lunedì la presentazione in ospedale



Una macchina che legge per chi non vede. Verrà presentata lunedì 5 maggio, alle ore 14.30, presso il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Ospedale di Ivrea. Il sistema si chiama "SI-Recognizer" e consentirà a molti non vedenti di leggere su oggetti posti anche a distanza di qualche metro. Il tutto grazie ad una sintesi vocale. L'iniziativa è organizzata dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'A.S.L. eporediese, diretto dalla dottoressa Maria Teresa Perenchio e dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.- Onlus). Ma che cos'è "SI-Recognizer"? Il congegno, attualmente in fase avanzata di sperimentazione, è costituito da una macchina fotografica digitale collegata ad un piccolo computer, quasi come un palmare. La foto-camera riprende le immagini di libri, lattine, scatole di medicinali, manifesti, e poi trasmette il tutto al computer che, attraverso un avanzatissimo software di riconoscimento caratteri ed una sintesi vocale, legge quanto fotografato al non vedente. La lettura a distanza non è attualmente possibile con gli altri strumenti presenti sul mercato. A differenza di questi ultimi, "SI-Recognizer" è in grado di leggere, non solo a distanza, ma anche scritte su superfici non perfettamente piane come bottiglie o sfondi colorati. Una piccola grande rivoluzione. Il cieco potrebbe dunque andare da solo al supermercato e leggere gli ingredienti di un prodotto o il "bugiardino" di un medicinale. Si tratta di un grosso aiuto nella vita quotidiana di queste persone. *"Siamo particolarmente contenti di questo risultato - ha commentato il presidente dell'A.P.R.I. Marco Bongi - La nostra organizzazione ha collaborato fattivamente al monitoraggio ed alla sperimentazione del nuovo ausilio. Ci sembrava giusto presentarlo, in una delle sue primissime uscite pubbliche piemontesi, ad Ivrea, culla della ricerca tecnologica nel nostro paese. Speriamo che da questa presentazione possano emergere anche contributi ed idee per lo sviluppo futuro del prodotto".* I responsabili dell'Aprì sottolineano inoltre l'importanza del diretto coinvolgimento dei disabili nello studio e nella progettazione dei nuovi ausili creati in loro favore. Ottimi sono anche i rapporti tra l'associazione e il Centro di Riabilitazione di Ivrea. *"Nonostante le difficoltà della sanità pubblica - commenta Marco Bongi - a Ivrea si cerca di fare tutto il possibile per creare un vero polo locale dedicato alla riabilitazione di chi, per i motivi più diversi, ha perso la vista o questa gli si è abbassata moltissimo".* Alla manifestazione, a cui sono invitati tutti i disabili visivi canavesani, parteciperanno l'ingegnere Marco Gregnanin, inventore e produttore del sistema, e lo stesso Marco Bongi che illustrerà i progetti di sviluppo dell'A.P.R.I. in Canavese. Per maggiori informazioni: 360 771 993.

LA VOCE DEL CANAVESE  
5 maggio 2008

## Un "lettore" per aiutare ciechi e ipovedenti

IVREA

Parte da Ivrea, dal centro di Riabilitazione visiva dell'ospedale della città, una vera e propria rivoluzione tecnologica che permetterà a non vedenti e ipovedenti - sono circa un migliaio in provincia di Torino - di leggere un cartello, un'insegna, l'etichetta di una bottiglia o il «bugiardino» all'interno delle scatole dei medicinali.

Sono solo alcuni esempi di ciò che è in grado di fare il sistema «SI-Recognizer», strumento che traduce in una sintesi vocale oggetti posti anche a distanza di qualche metro. Così, ad esempio, sarà possibile orientarsi all'interno di un ospedale o di un ufficio o effettuare operazioni che per le persone senza gravi problemi di vista sono del tutto normali, come l'acquisto di un prodotto al supermercato. «La scelta di partire da Ivrea non è casuale - spiega il presidente dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, Marco Bongi - perché rappresenta una città dalle importanti tradizioni tecnologiche».

Ma che cos'è in pratica «SI-Recognizer»? Il congegno, già pronto per essere immesso sul mercato (il costo massimo è di 3 mila e 500 euro), è costituito da una macchina fotografica digitale collegata ad un piccolo computer quasi palmare. La foto-camera riprende le immagini e trasmette il tutto al computer che, attraverso un software di riconoscimento caratteri ed una sintesi vocale, legge quanto fotografato al non vedente.

«La lettura a distanza - dicono all'Aprì - non è attualmente possibile con gli altri ausili. SI-Recognizer (Marco Gregnanin è l'inventore e produttore del sistema), che speriamo presto possa essere fornito dalle Asl gratuitamente ai non vedenti, dà questa opportunità». L'Aprì ha collaborato al monitoraggio ed alla sperimentazione del nuovo ausilio: ricercatori e disabili visivi hanno lavorato per diversi anni prima di arrivare alla definizione di questo sistema. [10. MAG.]

REGGIA

### Le proteste degli ipovedenti

Sui problemi riscontrati da alcuni visitatori ipovedenti recatisi di recente alla Reggia, è intervenuto il presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (APRI), Marco Bongi. *«Il problema è che, come spesso accade, si è scambiato il termine accessibilità con eliminazione delle barriere architettoniche motorie. Alla Reggia si sono fatti convegni e conferenze sull'accessibilità ma si sono sempre dimenticati i disabili visivi. Non vorrei fare polemica - aggiunge Bongi - L'aver forse però appallato tutta la questione solo alla C.P.D. di Paolo Osiride Ferrero, che si presenta sempre come rappresentante di tutte le categorie di disabili mentre non conosce i problemi dell'handicap sensoriale, è stato un errore. Di fatto, nulla è stato fatto in favore dei non vedenti e degli ipovedenti. Chiediamo dunque che si recuperi il tempo perduto».*

# SCIENZA E QUALITÀ DELLA VITA

## «Così può 'leggere' l'ipovedente»



## l'ipovedente»

Presentato il nuovo sistema 'SI-Recognizer' dall'équipe Crv

Coordinatrice, Marisa Ferruchio

**IVREA.** Presentazione del sistema "SI-Recognizer", nei giorni scorsi, al Centro di riabilitazione visiva dell'Ospedale, un convegno attualmente in fase di sperimentazione che dovrebbe permettere ai non vedenti, attraverso una sintesi vocale, una vera e propria 'lettura' degli oggetti ripresi

da una foto-camera. «Una dimostrazione che va ad aggiungersi ad altre organizzate dal Centro e volte ad offrire ai pazienti ogni informazione ed ausilio in grado di incrementare la loro autonomia», spiega la dottoressa Marisa Ferruchio, coordinatrice del Centro.

La dottoressa Marisa Ferruchio coglie ottimi feedback per presentarsi l'infusa attività: «È dal 2000 che il Crv si occupa di persone ipovedenti e non vedenti, dall'età evolutiva a quella senile, su tutto il territorio dell'Asl di Ivrea, comprensiva delle ex Asl di Ivrea, Chivasso e Cuneo. I pazienti che accogliamo hanno già una diagnosi di ipovisione: i nostri obiettivi sono ottimizzare le loro capacità visive residue e aiutarli a mantenere il massimo di autonomia possibile, garantendogli una qualità di vita soddisfacente.

Aggiunge la responsabile del centro: «Il numero delle persone non vedenti sta aumentando in modo preoccupante, in quanto va aumentando la durata di vita degli individui: una popolazione anziana più vasta è infatti sintomo di un incremento di tutte le patologie dell'età avanzata.

Dal canto suo il dottor Giuseppe Demario, responsabile dei percorsi diagnostici oculistici afferisce: «Il mondo dell'ipovisione e dei non vedenti è fatto spesso di persone che vi sono isolate e che hanno bisogno di una guida che le aiuti: per questo il nostro centro si preta, quando c'è l'opportunità, a essere un punto di riferimento anche per l'informazione, come nel caso della presentazione di questo studio che un domani potrà tradursi in una possibilità in più ai termini di autonomia.



Presentazione. Viene illustrata la nuova apparecchiatura

Il Crv ivreese, finanziato direttamente dalla Regione, dispone di un'équipe composta da oculisti, ortottista, psicologo della riabilitazione, tecnico delle autonomie personali, neuropsichiatra infantile e terapeuta della neuropsicomotricità. È così un'ampia serie di servizi (corsi essenti) offerti: dalla valutazione oculistica ai gruppi di riabilitazione sensoriale, dalla prescrizione di farmaci e ausili agli esercizi ortottici, dai seminari di formazione ai colloqui psicologici. Il tutto, naturalmente, finalizzato al massimo potenziamento possibile delle autonomie in lettura,

scrittura, orientamento e mobilità, cura personale e autonomia domestica. È possibile accedere a consulenze individuali (0112-40480), ogni lunedì, referente la dottoressa Simona Giada) e prendere parte agli incontri di gruppo (0112-41480), per richiedere un appuntamento). I servizi di consulenza, oltre agli incontri con il medico visivo, sono rivolti ai loro familiari e agli operatori.

La sede del Crv ivreese (all'Ibera 11) è al terzo piano terrazzo dell'Ospedale d'Ivrea. L'orario è dal lunedì al venerdì, 9-12,30 e 15,30-17,30.

FRANCO FERRI



Centro Crv. La presentazione del "SI-Recognizer" all'Ospedale d'Ivrea (foto G. Torra)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

8 maggio 2008

# Reggia, mancano percorsi per ipovedenti

## Dibattito aperto tra la Consulta e l'Apri

VENARIA — «La Soprintendenza ha semplicemente chiesto un parere alla Consulta per le Persone in Difficoltà sull'accessibilità della struttura della Reggia e tale parere è stato fornito, dopo alcuni sopralluoghi compiuti da me personalmente insieme al direttore della Consulta e altri collaboratori». Così ha ribattuto Paolo Ostri de Ferrero, presidente della Consulta alle dichiarazioni di Marco Bonghi, presidente Apri, in merito alla questione dell'inaccessibilità alla Reggia riscontrata da una giovane turista ipovedente.

«Nessuna questione relativa all'accessibilità è stata mai appaltata né sottoscritta né alla Consulta. E inoltre nelle lettere che abbiamo inviato alla Soprintendenza sono contenute raccomandazioni relative all'accoglienza e all'allestimento di percorsi per persone con disabilità sensoriali», ha continuato Ferrero, ricordando che la Consulta rappresenta oltre 70 associazioni di volontariato del territorio e per questo tiene conto di tutte le esigenze possibili, proponendo anche il coinvolgimento di altre associazioni. «Recentemente infatti Regione Piemonte e Comune di Tirino, su sollecitazione della Cpd, hanno reso obbligatorio per tutte le manifestazioni che godano del



Turisti in coda per entrare nel castello venesiano

patrocinio o del contributo dell'Ente, garantire l'accessibilità a persone con qualsiasi tipo di disabilità», ha sottolineato Ferrero, convinto del fatto che simili questioni risultino essere una sorta di «guerra tra poveri». «Ognuno pensi a fare bene il proprio lavoro, a occuparsi di promuovere e valorizzare le proprie competenze nel settore. Se poi questi singoli pezzettini del mosaico si uniscono tanto di guadagnato per gli utenti, in questo caso i disabili».

«Ho usato un termine inappropriato e me ne scuso», ha dichiarato dal canto suo Marco Bonghi, «ma quello che volevo dire è che la Consulta non ha rappresenta-

to in questo caso tutti i disabili, dal momento che gravi problematiche di accessibilità sono state riscontrate dalla turista ipovedente. Per cui ad essere non rappresentati appieno sono stati i disabili visivi. Prego davvero la Soprintendenza di accelerare la creazione di piste tattili, rimanendo a disposizione per consulti e pareri. Tra l'altro l'Apri ha sede a Venaria e saremmo lieti di partecipare e di essere chiamati per qualsiasi iniziativa legata alle barriere architettoniche visive che possano riguardare la città e la Reggia stessa».

— VALENTINA INNOCENTE

IL RISVEGLIO  
8 maggio 2008

## «Occhi» per i non vedenti

**IVREA** - Sarà una vera e propria rivoluzione per chi oggi non è in grado di vedere o ha gravissimi problemi di vista. Al centro di Riabilitazione visiva dell'ospedale di Ivrea è stato presentato «Si - Recognizer», uno strumento che permetterà a ciechi e ipovedenti (sono circa un migliaio nella provincia di Torino) di leggere un cartello, un'insegna, l'etichetta di una bottiglia o il «bugiardino» all'interno delle scatole dei medicinali. Sono solo alcuni esempi di ciò che è in grado di fare questo strumento, capace di tradurre in una sintesi vocale oggetti posti anche a distanza di qualche metro. Così, ad esempio, sarà possibile orientarsi all'interno di un ospedale o di un ufficio o effettuare operazioni che per le persone senza gravi problemi di vista sono del tutto normali, come l'acquisto di un prodotto al su-

permercato. *«La scelta di partire da Ivrea non è casuale - spiega il presidente dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, Marco Borgi - perché rappresenta una città dalle importanti tradizioni tecnologiche».* Ma che cos'è in pratica «Si-Recognizer»? Il congegno, già pronto per essere immesso sul mercato (il costo massimo è di 3mila e 500 euro), è costituito da una macchina fotografica digitale collegata ad un piccolo computer quasi palmare. La



foto-camera riprende le immagini di libri, lattine, bottiglie, scatole di medicinali, manifesti, insegne

e poi trasmette il tutto al computer che, attraverso un sofisticato software di riconoscimento caratteri ed una sintesi vocale, legge quanto fotografato al non vedente. *«La lettura a distanza - fanno notare dall'Apri - non è attualmente possibile con gli altri ausili presenti sul mercato. «Si-Recognizer», che speriamo presto possa essere fornito dalle Asl gratuitamente ai non vedenti, dà questa opportunità».*

IL CANAVESE – ed ALTO E BASSO CANAVESE  
9 maggio 2008

### Presentato all'Asl l'occhio bionico per i ciechi

Si Recognizer: una macchina fotografica parlante per leggere ai non vedenti oggetti, scatole, manifesti oltre che ovviamente libri e giornali. C'era davvero tanta gente lunedì scorso presso il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Ospedale d'Ivrea, per la presentazione di questo strumento. E' il frutto della collaborazione tra Apri Onlus (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) e la Itex, società specializzata in elettronica. *«Un vero successo»*



- ha commentato il presidente dell'A.P.R.I. - Onlus Marco Borgi - Vorrei ringraziare la dottoressa Maresa Pereschio, responsabile del centro, che si è resa disponibile per una iniziativa di così alto livello». Il nuovo ausilio, illustrato da Marco Gregnanin, inventore del congegno, può essere avvicinato ad un occhio bionico. Il problema, sottolineano gli operatori del centro di riabilitazione visiva, sarà quello di valutare se le Asl avranno i fondi per fornire questi ausili avanzatissimi anche a chi non abbia la possibilità economica di acquistarli. Info: 360 771 993.

*(In foto Marco Borgi, Gianni Bigal e Marco Gregnanin)*

LA VOCE DEL CANAVESE  
12 maggio 2008

FRANCO GARNERO

I non vedenti relegati in casa per mancanza di fondi mentre i Rom possono continuare a godere senza problemi dei finanziamenti loro destinati. L'ultima stortura del sistema assistenziale del Comune viene evidenziata dal capogruppo dell'Ulde in Sala Rossa, **Alberto Goffi**, che ha raccolto le proteste sollevate dalle associazioni dei disabili ai quali sono stati sospesi i ticket per la gratuità dei taxi. «Se si limita la possibilità di movimento a un non vedente o a chi soffre di gravi impedimenti motori, la qualità della sua vita ne risente in modo drammatico - denuncia l'esponente del centrodestra - e non si può certo chiedergli di farsene carico in prima persona, visti i costi del trasporto pubblico e le capacità di reddito medio di chi è privo della vista o costretto su una sedia a rotelle e non può certo, per conto, ricorrere all'autobus dato che in molti casi non riesce a salirci sopra».

La questione, a prima vista, non sembra molto complicata. La divisione dei servizi assistenziali del Comune fornisce a tutti i cittadini di più di due anni di età, ciechi assoluti oppure disabili motori gravi, dei buoni utilizzabili per taxi o minibus attrezzati allo scopo. La distribuzione di questi biglietti compete a Gtt, che li consegna a chi ne ha diritto dopo una visita medica e il parere della commissione competente.

«A partire dall'inizio dell'anno - evidenzia Goffi - molti che si sono presentati a ritirare il blocchetto di biglietti sono però rimasti stupiti nel sentirsi rispondere che erano finiti e che quelli nuovi non potevano essere rilasciati perché i fondi necessari non erano stati trasferiti dal Comune». E aggiunge di avere presentato, con l'altro consigliere del suo partito, **Federica Scanderebecch**, un'interpellanza urgente per conoscere i motivi di questo ritardo e contemporaneamente una mozione affinché, quando si verificano di questi ritardi, Gtt o il Comune provvedano ad avviare in automatico una anticipazione di cassa.

La conferma che il problema abbia dimensioni preoccupanti viene da **Marco Bonghi**, presidente dell'Aprì. «Il problema è molto grave, perché questi ticket sono stati messi a numero chiuso e se qualcuno non si trasferisce o, peggio, muore, non vi è disponibilità per gli altri, e così abbiamo tante persone che sono in attesa da più di un anno pur avendo diritto e nonostante il diritto alla mobilità sia riconosciuto dalla legge».

Una situazione che per il capogruppo di Forza Italia, **Daniele Cantore**, è «vergognosa, e ancora più esecrabile perché viene da un centrosinistra più attento a dialogare con i poteri forti e con chi gode di condizioni privilegiate». Secondo Cantore «non vi è malizia in questi atteggiamenti, ma una colpevole cattiva gestione del bilancio» ed evidenzia che tutto questo «non solo influenza le attività del Comune,

# Chiamparino toglie il taxi ai non vedenti

*Sospesi i ticket per avere il trasporto gratuito.  
Indignazione nel centrodestra: «I soldi per i rom  
ci sono, ma non per i nostri bisognosi».  
L'Aprì: «Il diritto alla mobilità è sancito dalla legge»*

ma anche quelle delle società che a lui fanno capo». E anche per **Mario Carossa**, capogruppo di Lega Nord, «tutto ciò è vergognoso, perché i soldi per i Rom e per tante altre cose ci sono, ma non per i nostri bisognosi, a dimostrazione che questa amministrazione di centrosinistra è «assolutamente insensibile a qualsiasi richiesta proveniente da italiani, mentre è estremamente disponibile con gli stranieri: un chiaro esempio di razzismo al contrario».

Goffi evidenzia poi che «il costo di questo servizio non è rilevante nel suo complesso dato che si parla di poche decine di migliaia di euro, eppure, a partire dall'anno nuovo, la consegna dei buoni ha subito gravi ritardi, mentre le sovvenzioni ai nomadi o ai centri sociali hanno continuato a essere erogate regolarmente».

Ma come è stato possibile arrivare a questo punto? Di chi è la responsabilità, del sindaco o del governo? Secondo Goffi di entrambi. «L'esecutivo - lamenta il consigliere di opposizione - ha messo a disposizione 750mila euro per la integrazione e solidarietà ai Rom e, allo stesso tempo, si è dimenticato di stanziarne altrettanti per attrezzare le forze dell'ordine e i vigili urbani con mezzi e personale adeguati per contrastare la delinquenza presente negli stessi campi Rom». Ma anche il Comune, per altro verso, è responsabile, secondo Goffi, «dell'ingente debito di bilancio e, invece di ridurre le risorse agli amici della cultura, stanziare per i Rom e taglia le spese sociali per i cittadini italiani disabili o non vedenti».



Sospesi a disabili e non vedenti i ticket per viaggiare gratis

IL GIORNALE DEL PIEMONTE

18 maggio 2008

**L'INIZIATIVA DELL'APRI ONLUS**

**Corso di autodifesa per i non vedenti**

→Al termine del primo corso di autodifesa, mercoledì 4 giugno, alle ore 19, presso la palestra di via Cellini 14, l'associazione Apri-Onlus fornirà una dimostrazione pratica di come il metodo Kravmaga possa essere proficuamente utilizzato dalle persone non vedenti

TORINOCRONACAQUI

27 maggio 2008

**TEATRO ARALDO**

**Affetti collaterali**

→Questa sera alle 21 al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3, a Torino, la compagnia teatrale "Affetti Collaterali" porta in scena "La famiglia omicidi" per la regia di Alessandro Ragona. Il ricavato verrà devoluto all'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti) di Torino. Info 334.3313711

TORINOCRONACAQUI

30 maggio 2008

**APRI ONLUS**

**Autodifesa**

→Mercoledì 4 giugno alle 19 nella palestra di via Cellini 14, si conclude il corso di auto-difesa rivolto ai disabili visivi. Nell'occasione l'associazione Apri darà una breve dimostrazione pratica di come il metodo Kravmaga possa essere utilizzato con profitto dalle persone non vedenti. Info 011.6648636

TORINOCRONACAQUI

30 maggio 2008

**BENEFICENZA**

**"La famiglia omicidi"**

→Questa sera alle 21 il Teatro Araldo presenta "La famiglia omicidi", uno spettacolo di beneficenza, diretto da Alessandro Ragona il cui ricavato sarà devoluto all'Apri.

TORINOCRONACAQUI

30 maggio 2008

Omegna  
**Ipovedenti, nasce  
l'associazione Vco**

■ Nasce anche nel Vco la sezione provinciale dell'«A.p.r.i», l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti. Tra gli obiettivi più immediati l'apertura di uno sportello informativo sulla disabilità visiva. Sarà il centro servizi di Omegna ad ospitarlo, funzionerà ogni mercoledì mattina dalle 10 alle 12 sotto la guida di Laura Martinoi, in collaborazione con altri volontari dell'associazione. A.21

LA STAMPA – ed VERBANIA

8 giugno 2008

## Un corso di difesa per i disabili visivi

Il problema della sicurezza è sempre più avvertito dai cittadini. Viviamo sul "chi va là", temiamo il Rom, il falso vigile che truffa gli anziani, lo scippatore davanti alla banca. Si preoccupano i giovani, le coppie, gli atletici giovanotti palestrati..., figuriamoci come possono vivere i disabili e fra loro i non vedenti. "Rapinare un cieco è un po', ci si passi il paragone, come sparare sulla Croce Rossa! "I nostri soci" - commenta in proposito il presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti Marco Bongli - "ci hanno più volte palesato le loro paure. Nel 2006 due coniugi non vedenti iscritti alla nostra organizzazione furono assaliti e derubati nei pressi del 'toxic park' di corso Giulio Cesare".

Da qui nasce il desiderio di mettere in piedi un corso di difesa personale specificamente tagliato sulle esigenze dei disabili visivi. "Ci è venuto incontro" - prosegue Bongli - "il maestro Emilio Buffardi, esperto di sicurezza, e persona davvero sensibile. Egli ha applicato il metodo KRAVMAGA, ideato dagli israeliani e molto diffuso nel mondo, cercando di renderlo adatto alle necessità dei ciechi e degli ipovedenti". "Ecco dunque i risultati. Mercoledì sera, nella palestra annessa alla sede APRI di via Cellini 14, i portatori di handicap visivo hanno dato una dimostrazione delle tecniche apprese in circa nove mesi di corso. Placcaggi, mosse liberatorie da aggressioni improvvise, interventi a terra per difendere se stessi e gli altri.

Un campionario di piccoli segreti trasmessi con grande professionalità dagli insegnanti della scuola "vigor Legio" diretta dal maestro Buffardi. "Anche il bastone bianco, classico ausilio per la mobilità del non vedenti, diventa così un ottimo strumento di auto-difesa. Sembra quasi di essere paracadutati sul set del noto serial televisivo "Blind Justice" dove un super poliziotto cieco riesce a sbaragliare tutti i banditi più smalizati. L'iniziativa riprenderà il prossimo settembre con l'obiettivo di far apprendere ai non vedenti tecniche sempre più perfette e sofisticate."

MONVISO

14 giugno 2008



## L'associazione «Apri Onlus» del presidente Bongi sempre attiva Autodifesa per non vedenti

**BORGARO** - "Apri Onlus", un'eccellenza che il nostro territorio ha perso. Difatti l'associazione piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, oggi punto di riferimento per l'intero Piemonte per chi ha gravi problemi di vista, aveva sede a Borgaro. Ma libri, convegni e soprattutto il fatto che il presidente Marco Bongi è un mappanese contribuiscono a legarla ancora al basso Canavese. Molte le attività svolte tra cui la nascita del gruppo giovanile e un incontro con le ferrovie di Stato per la gestione del trasporto di questo tipo di disabili. Ad aver avuto impatto anche oltre il Piemonte è stata però la promozione della macchina fotografica "Magica", nome attribuito perché grazie al sistema informatico "Si-Re-



cognizer" consentirà a breve ai ciechi di leggere scritte su qualsiasi oggetto, grazie ad una sintesi vocale: «Siamo particolarmente contenti di questo risultato - ha commentato il presidente Marco Bongi - La nostra organizzazione ha collaborato fattivamente al monitoraggio ed alla sperimentazione del nuovo

ausilio e abbiamo molte aspettative in merito». L'altra iniziativa di grande successo è stato il corso di auto difesa: «Il problema della sicurezza è sempre più avvertito dai cittadini. Viviamo sul "chi va là" e temiamo il Rom, il falso vigile che truffa gli anziani, lo scippatore davanti alla banca. Si preoccupano i giovani,



le coppie, gli atletici giovanotti palestrati... Figuriamoci come possono vivere i disabili e fra loro i non vedenti - ha spiegato Bongi - Rapinare un cieco è un pò, ci si passi il paragone, come sparare sulla Croce Rossa! Per questo abbiamo promosso il corso di auto difesa perché si, anche un non vedente può difendersi se adeguatamente formato, riducendo così le sue paure di cammina-

re per strada da solo». Il corso, che applica il metodo "Krav Maga" ideato dagli israeliani, è stato tenuto dal maestro Emilio Bufardi e, pochi giorni fa gli allievi di Bongi hanno dato dimostrazione dei risultati appresi in nove mesi di intensiva formazione usando come mezzo di difesa, tra l'altro, anche il classico bastone bianco ausilio dei non vedenti.



Marco Bongi (Apri Onlus)

IL CANAVESE – ed ALTO E BASSO CANAVESE  
20 giugno 2008

# Associazioni: esodo da Borgaro

## In sette anni cambiati ben sette assessori alla cultura!

A cura di  
**Ambra Lo Sardo**

**BORGARO** - L'Amministrazione Barrea, è sempre più chiaro, mette in fuga le migliori associazioni. Gli altri comuni, ringraziano, e se le prendono a carico! Circolo Berlinguer, Aprì, Il Randagio. Ultimi tre esempi di "scappa scappa" dal territorio borgarrese. Ma perché succede? Ad esempio carenza di sedi. Una sola stanza divisa tra decine di associazioni a Cascina Nuova. E poi, una strana propensione a non vedere "la genialità" di chi è di casa. Partiamo dall'Aprì, che cura gli interessi dei non vedenti. Un successo evidente, migliaia di sostenitori, l'avvallo di decine di enti pubblici. Prima avevano sede a Borgaro, ma sono scappati via: «E con grande rammarico» dice il presidente Marco Bon-

gari - Anche perché Borgaro era un punto strategico. Tante promesse, finite tutte al vento e alla fine, abbiamo desistito ad avere una sede nel luogo dove siamo nati. Tornare indietro? No, non è il caso. Però ci potrebbero essere piccoli gesti ma importanti di riavvicinamento. Ad esempio, tra poco sarà il bicentenario di Louis Braille, inventore della nostra scrittura, l'Amministrazione tenderà una mano?». Sorte simile per il "Circolo Berlinguer" che sta organizzando la quarta edizione di Racconti Corsari, concorso nazionale di scrittura. Peccato che lo faccia a Caselle, come tutte le ultime migliori iniziative d'altronde. Ma perché? Il presidente Dario De Vecchis tiene basso il fuoco della polemica ma è preciso nella sua opinione: «Non potevamo far rimanere le no-

stre attività solo nell'ambito locale. Insomma, non c'è da tempo più nessuna voglia di dover confrontarci con l'Amministrazione perché abbiamo fatto una nostra scelta e oramai abbiamo una nostra sede. Inoltre abbiamo capito che non potevamo stare fermi nella nostra battaglia per migliorare le strutture culturali locali quando c'erano mille impedimen-



ti. Nei passati mandati sono passati nel giro di sette anni sette assessori alla cultura! Alcuni di questi hanno provato a dialogare con tutti senza preclusioni ma hanno finito per essere allontanati dal loro incarico. Dovevamo rimanere a fare i paladini della chiarezza e della trasparenza nella Consulta delle associazioni?». Anche l'associazione "Il Randagio" ha

cercato di ottenere spazio: «All'inizio chiedevamo solo volantini, palette da distribuire per le elezioni animali. Niente, dicevano che il bilancio non si permetteva una spesa del genere». Nelle parole c'è amarezza perché evitare che i cani sporchino in realtà è un compito dei Vigili e del Comune e non dei volontari... Almeno una sede, quella sarebbe stata utile invece no: «Il Comune indisse una riunione in cui si decideva l'assegnazione dei locali per le sedi delle varie associazioni. Siamo andati, abbiamo scelto ognuno un locale, poi



Nives Pace e Marco Bongli

IL CANAVESE – ed ALTO E BASSO CANAVESE  
27 giugno 2008

SCOMMESSA ITALIA

# ARTURO, L'ORTO DI CHI NON VEDE

di Lucia Ritrovato  
lucia.ritrovato@uniroma2.it

A Torino un gruppo di non vedenti e di ipovedenti ha attivato un progetto di ortoterapia grazie all'Associazione KJ+Onlus. Attraverso la coltivazione di fiori e ortaggi hanno migliorato il loro senso d'orientamento riappropriandosi della propria manualità

L'albero dell'oleandro l'hanno chiamato "Arnaldo", l'albicocco "Chicco", quello del limone arrivato direttamente dalla Sicilia "John Lemon", la susina invece è per tutti "la Susy". Tutto ciò che piantano e fanno crescere acquisisce un nome informale, da vero amico, perché frutti, fiori e ortaggi sono la loro "terapia". A Torino, presso l'area ex Tonolli in Via Valgioie 41, un gruppo di non vedenti e ipovedenti ha attivato dal 2004 un progetto di ortoterapia assieme all'Associazione KJ+Onlus con l'intento di "curare le piante per curarsi". È uno dei rari esempi in Italia e il primo presente nel capoluogo piemontese.

Quello che prima era un sito occupato da una fabbrica e poi un terreno incolto e abbandonato ora è una vera oasi terapeutica in mezzo ai palazzi della periferia torinese.

In circa 300 metri quadri di terreno Luca, Ruggero, Maria Teresa, Lucia, Anna, Raffaella, Roberto tutti con problemi di disabilità visiva, Margherita co-

stretta su una sedia a rotelle e un gruppo di anziani in pensione si alternano nella manutenzione di "Arturo: un amico in più" (questo il nome dell'orto). Ognuno ha un ruolo, ognuno arriva lì con intenti diversi e acquisisce strumenti nuovi per affrontare la propria quotidianità.

«Siamo partiti da zero - racconta Gabriella Martinengo, pedagoga e ideatrice del progetto - senza grosse pretese sulla scia di esperienze simili presenti negli Usa, in Germania e Francia. Quella che è definita a livello internazionale *horticultural therapy* diminuisce lo stress degli individui e ne migliora l'umore; attiva, oltre alla vista, le altre capacità sensoriali come il tatto e l'olfatto. Ha, infine, altre due valenze da non sottovalutare: permette ai disabili di riappropriarsi della propria manualità e di imparare a lavorare in gruppo». Ciascuno dei ragazzi frequentatori dell'orto ha potuto sperimentarlo sulla propria pelle scoprendo che lavorare la terra, accudire una pianta, entrare

AZIONE SOCIALE  
luglio 2008



in contatto con altri esseri viventi favorisce la manualità, il senso d'orientamento, l'interazione con l'ambiente. Il terreno è suddiviso in tre strisce parallele, la prima a giardino con fiori di tutti i tipi (tulipani, primule, ipomee, iris, camelie, ortensie) e le altre due a orto dove sono state piantate zucchine, melanzane, pomodori, insalata, ravanelli, cavoli e broccoli.

Inoltre ci sono tre lettiere rialzate, tre serre e tre gabbiotti in legno per tutti gli strumenti e una fontana ottagonale che dà un "tocco scenografico" al giardino.

Il sabato è la giornata più importante e più faticosa. Dalle 8:30 del mattino fino a mezzogiorno tutti i "coltivatori" si incontrano e cominciano a lavorare coordinati da un giardiniere professionista e seguiti da volontari e psicologi.

«Io mi occupo di scrivere l'etichetta delle piante in braille» racconta Ruggero. «Io invece sono addetto alla manutenzione, ma faccio il factotum della situazione: tolgo le erbacce, le porto via in



Intervista a Luca Turco

## I FIORI MI HANNO DONATO L'AUTONOMIA

A cura di L.R.

«L'orto mi ha "regalato" maggiore autonomia, una dote importante per chi è non vedente, oltre che la sensazione reale di "coltivare" non solo piante e ortaggi, ma anche ricambi umani importantissimi per la mia vita».

Luca ha 38 anni, è ipovidente ed è stato uno dei primi a piantare zucchine, melanzane e i più avanzati non sul suolo reso disponibile dai donatori di Torino. L'orto per lui rappresenta proprio una filosofia di vita che gli ha insegnato soprattutto a stare con la gente.

### Cosa significa occuparsi dell'orto?

Accudire una pianta è simile al rapporto che si instaura tra le persone. Un fiore bisogna innaffiarlo, con i tempi giusti, all'orario giusto, accudirlo, prendersene cura senza dimenticarlo. Ed è bello sentire che cresce e che dipende da te, dalle tue attenzioni. A tre quest'esperienza ha insegnato soprattutto a maturare con la gente che avevo attorno.

### Quante volte vai all'orto e di cosa ti occupi?

Al massimo vado due volte a settimana. Lavorando presso un call center è difficile essere più presente. Mi occupo un po' di tutto, ed essendo tra i fondatori della struttura accoglio nuove e il aiuto ad orientarsi. Da noi arrivano persone che non hanno mai preso una zappa in mano, che non sanno di quanta acqua necessitano i pomodori a differenza della rosa, che non hanno proprio idee di quello che vengono a fare e non hanno mai banalmente toccato la terra. Il mio primo dovere dunque è quello di

insegnare loro la regola d'oro.

### E qual è?

Non voglio sentirti dire: «Non ce la fai così! Non si per me! Che cosa ho combinato?!». Sapessi quante volte ci sono stati alleggerimenti veri e propri dell'orto e quante piante sono morte. Ma non fa nulla, si rida assieme e si ricomincia. Anzi lo non credevo nella mia capacità e all'inizio tutta questa invecchiata mi destabilizzava, ma sono cresciuto tantissimo. Qui c'è qualcosa di tuo, con le tue mani e acquisti fiducia in te stesso.

### Perché hai scelto proprio questa attività per il tempo libero e non un'altra?

Qui ad "onolanda" come in chiamano, ho la possibilità di creare un hobby mio che mi permette di essere autonomo.

### Spiegami meglio...

La persona non vedente può affrontare la sua disabilità in maniera del tutto negativa, in totale dipendenza dalla famiglia e dagli amici, senza mai sperimentare il "farsi" qualcosa per conto suo, vi ripete che molto protetto, vuol perché pigro. Oppure può rispondere in maniera positiva, affrontando la vita. Toccando le cose, rompendole, cadendo e rialzandosi, combattendo pacifico di ogni tipo, lo ha sperimentato tutte queste fasi, anche all'orto, e mi hanno fatto sentire vivo e "normale".

### Qual è il fiore, o la pianta a cui sei più affezionato?

È un albero, un pino che ho piantato io. Un vicino mi ha chiesto se lo volevo e ho subito accettato. Ora è il mio, c'è un rapporto di ampio personale e lo decido che nome dargli.



## GLI ALTRI ESEMPI IN ITALIA

Nel nostro paese si fatica ancora a comprendere gli effetti benefici e palliativi della prima terapia, senza effetti collaterali che malati o disabili possono saggiare entrando in contatto con la natura. Qualche sperimentazione è comparsa nella penisola ma «il nostro paese è ai blocchi di partenza in questo settore» sottolinea il professor Ferrini, docente di Arboricoltura all'Università degli studi di Milano. Gli esempi si contano sulle dita di una mano. A Roma c'è la Casa Dago gestita dall'Associazione per

la riabilitazione del comatoso dove, oltre alla *pet-therapy*, si pratica la *horticultural therapy*. Qui i ragazzi svegliatisi da un coma più o meno lungo vengono aiutati a curare i postumi del trauma con "l'orto-fiori-frutticoltura": curando fiori e piante viene accresciuta la loro capacità di attenzione e di responsabilità. È lo stesso principio ispiratore ha guidato già dal 1998 l'attività di orticoltura terapeutica presso il Centro diurno Costa Bassa di Monza: gli anziani con problemi d'autonomia vengono coinvolti nella coltivazione di ortaggi e fiori, al fine di sollecitare la riabilitazione motoria, sensoriale e psicologica. Stesso esperimento è attuato a Sospiro (Cr) dove da qualche anno sono attivi i "giardini Alzheimer" presso l'ospedale del paese.

carriola, innaffio» dice Lisa. Le donne sono addette alla raccolta dei frutti e degli ortaggi. «Io che sono in carrozzella mi occupo dei fiori sfruttando le fioriere rialzate» spiega Margherita. Roberto e Ida sono sposati, entrambi ciechi si fanno "guidare" dai loro due piccoli bimbi: «Grazie soprattutto al più grande di quattro anni - raccontano - curiamo i girasoli e seminiamo la terra. Per noi quest'esperienza di contatto con la natura all'interno della città è una novità assoluta, come avere in mano delle attrezzature agricole mai utilizzate finora». Questo progetto ha anche stimolato la

creatività di alcuni utenti che hanno scritto racconti fantastici denominati "ortostorie" che dimostrano il coinvolgimento anche psicologico di chi partecipa. «Non vendiamo i prodotti - spiega la Martinengo - ma li mangiamo noi stessi, lo scopo dell'orto è solo terapeutico e ludico. La cosa bella che si è creata negli anni e che ci ha permesso di crescere è la solidarietà dei vicini: c'è chi ci regala la terra, altri i semi di nuove piante. Anche grandi aziende - continua - ci aiutano. Ikea ci ha dato due panche e un tavolo da giardino che i ragazzi hanno montato da soli, l'impresa edile Ares di Torino, invece, ci ha dona-

to materiale di recupero per la costruzione delle lettiere». Oltre a portare avanti le attività normali per la manutenzione dell'area, l'orto in quattro anni è cresciuto anche nelle iniziative e attività aprendosi per esempio al pubblico per feste e mettendo a disposizione i piccoli locali per le riunioni di alcune associazioni amiche. L'Associazione ha anche attivato un corso di decorazione con elementi naturali grazie a un professionista del posto e l'anno scorso degli agronomi di Slowfood hanno tenuto un corso sulle tecniche agricole attente all'ecologia e alla sana alimentazione.

AZIONE SOCIALE  
luglio 2008

GRAZIE AD UN SISTEMA DI SEGNALI TATTILI

## Posati in Via Verdi i marciapiedi che fanno vedere con i piedi

NOVI LIGURE

Sembrano delle strisce tracciate per terra, qualcuno le scambia per motivi puramente decorativi, i più ne ignorano semplicemente il significato.

A Novi le possiamo ammirare all'ingresso dell'Ospedale o, da poco tempo, anche in via Verdi dopo i lavori di ristrutturazione. Di che cosa si tratta in realtà? Null'altro che di segnali tattili che indicano un percorso accessibile e sicuro per i non vedenti che intendono muoversi autonomamente nelle vie delle nostre città. Tale sistema di segnalazioni, percepibile attraverso la sensibilità dei piedi, segue, come tutti i cartelli stradali, uno standard ormai riconosciuto e rispettato quasi da tutti: il suo nome è una sigla, Loges, che significa "Linea orientamento guida e sicurezza".

Così, ad esempio, nei percorsi rettilinei, il disabile visivo potrà far scorrere il proprio bastone bianco lungo le scanalature parallele che scandiscono le piastrelle. Quando invece ci troviamo in una posizione di pericolo e bisogna fermarsi, come magari lungo una banchina ferroviaria, la pavimentazione diventa "a bolle" ovvero gobbosa, quasi a voler far comprendere che la marcia deve necessariamente arrestarsi.

Altri segnali convenzionali indicano la curva, l'incrocio, la presenza di un servizio, come cabina telefonica o negozio, il pericolo valicabile e così via. Gli strumenti per recepire e interpretare le informazioni sono sempre e inevitabilmente due: i piedi e il bastone bianco.

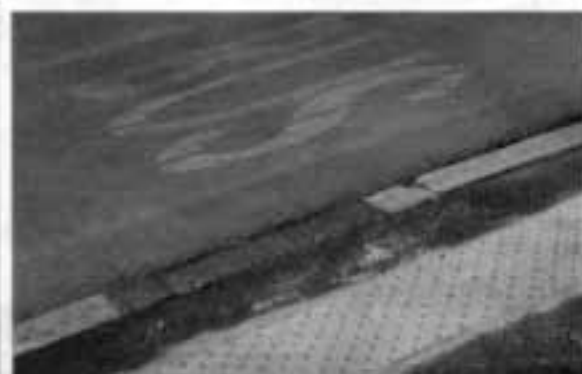
Ad oggi il codice Loges è utilizzato in molti paesi europei e, per rimanere in Italia, in oltre quindicimila installazioni: stazioni ferroviarie, aeroporti, marciapiedi ed ovunque la sensibilità di qualche amministratore intenda venire incontro anche a questa categoria di portatori di handicap.

Non mancano inoltre anche progetti di miglioramento tecnologico del sistema. «In Piemonte» afferma il presidente dell'Apri (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) Mauro Bonghi «si sta tentando di rendere interattive le piste tattili attraverso l'inserimento al loro interno di sensori passivi, come quelli che consentono di aprire a distanza le portiere delle auto attraverso un telecomando. Noi riteniamo assai importanti questi studi ma a patto che non si vada ad alterare il codice Loges che già è conosciuto da quasi tutti i non vedenti italiani».

«Non mancano infatti tentativi» continua Bonghi «di sostituire il metodo Loges con altri sistemi assai meno efficaci e percepibili. In tal senso l'Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti non può che essere grata all'amministrazione novese la quale continua a mantenersi fedele agli standard universalmente riconosciuti».

Certo molto di più si potrebbe fare. I percorsi attualmente esistenti sono ancora pochi. I rappresentanti dell'Apri tuttavia ritengono che sia importante iniziare. «Quando si progetta un intervento urbanistico» conclude Bonghi «non costa assolutamente di più realizzarlo secondo i canoni di accessibilità fisica e sensoriale. Vorremmo che il principio passasse, per il futuro, in ordine a tutti i rifacimenti e ristrutturazioni stradali».

Ad ogni modo, per qualunque ulteriore informazione o delucidazione, i responsabili dell'associazione ricordano che l'Apri gestisce, presso il Cap di Novi, uno sportello informativo sui problemi della vista. Il servizio è attivo, presso la sede del Consorzio in piazza Partigiani 1, ogni primo e terzo venerdì del mese dalle ore 15 alle 17. (E.L.)



Iniziativa all'ospedale civile

## Loges per non vedenti

**NOVI LIGURE** - Sembrano delle strisce tracciate per terra, qualcuno le scambia per motivi puramente decorativi, i più ne ignorano semplicemente il significato.

A Novi le possiamo ammirare all'ingresso dell'Ospedale o, da poco tempo, anche in via Verdi dopo i lavori di ristrutturazione. Si tratta di segnali tattili che indicano un percorso accessibile e sicuro per i non vedenti che intendono muoversi autonomamente nelle vie delle nostre città. Tale sistema di segnalazioni, percepibile attraverso la sensibilità dei piedi, segue, come tutti i cartelli stradali, uno standard ormai riconosciuto e rispettato quasi da tutti: il suo nome è una sigla, il LOGES che significa "Linea Orientamento Guida E Sicurezza".

Così, ad esempio, nei percorsi rettilinei, il disabile visivo potrà far scorrere il proprio bastone bianco lungo le scanalature parallele che scandiscono le piastrelle. Quando invece ci troviamo in una posizione di pericolo e bisogna fermarsi, come magari lungo una banchina ferroviaria, la pavimentazione diventa "a

bolle" ovvero gobbosa, quasi a voler far comprendere che la marcia deve necessariamente arrestarsi. Altri segnali convenzionali indicano la curva, l'incrocio, la presenza di un servizio o il pericolo valicabile. Gli strumenti per recepire e interpretare le informazioni sono sempre e inevitabilmente due: i piedi e il bastone bianco.

Ad oggi il codice LOGES è utilizzato in molti paesi europei e, per rimanere in Italia, in oltre quindicimila installazioni; stazioni ferroviarie, aeroporti, marciapiedi ed ovunque la sensibilità di qualche amministratore intenda venire incontro anche a questa categoria di portatori di handicap.

Non mancano inoltre anche progetti di miglioramento tecnologico del sistema. L'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti è grata all'amministrazione novese la quale continua a mantenersi fedele agli standard universalmente riconosciuti. I responsabili dell'associazione ricordano che l'A.P.R.I. gestisce, presso il CSP di Novi, uno sportello informativo sui problemi della vista. Il servizio è attivo, presso la sede del consorzio in piazza Partigiani 1, ogni primo e terzo venerdì del mese dalle ore 15 alle 17.

IL POPOLO DERTHONINO

3 luglio 2008

### Apri: "il codice Loges non va alterato"

L'associazione Apri ha aperto, presso il Csp di Novi, uno sportello informativo sui problemi della vista. Il servizio è attivo, presso la sede del consorzio in piazza Partigiani 1, ogni primo e terzo venerdì del mese dalle ore 15 alle 17. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare al numero 360 771993. L'Apri lamenta in città la scarsità di percorsi "Loges", segnali tattili che indicano un percorso accessibile e sicuro per i non vedenti che intendono muoversi autonomamente nelle vie cittadine. "In Piemonte - afferma il presidente dell'Apri orius Marco Bonghi - si sta tentando di rendere interattive le piste tattili attraverso l'inserimento al loro interno di sensori passivi, come quelli che consentono di aprire a distanza le portiere delle auto attraverso un telecomando. Noi riteniamo assai importanti questi studi, ma a patto che non si vada ad alterare il codice Loges che già è conosciuto da quasi tutti i non vedenti italiani".

IL NOSTRO GIORNALE

3 luglio 2008

**LA STORIA** Le associazioni di volontariato sul caso della ragazza in coma da 15 anni

# Da Torino appelli per Eluana «Non fatela morire di sete»

**Enrico Romanetto**

→ «Eluana deve vivere». È l'appello che centinaia di genitori e associazioni stanno lanciando in questi giorni, appreso il contenuto del decreto con cui la Corte d'Appello di Milano ha autorizzato la sospensione al trattamento che tiene in vita Eluana Englaro, in stato vegetativo permanente dal 1992 dopo un incidente automobilistico. Da allora il caso di Eluana - che secondo il padre oggi, per espressa volontà, si troverebbe d'accordo con la decisione - intrattiene dibattiti e scatenata polemiche di natura etica, morale e religiosa.

## LA MAMMA DI CLAUDIA

La decisione di mettere fine a quella che secondo alcuni «non è vita», per altri sarebbe un vero e proprio omicidio, la condanna a morte di un innocente. Così è per i genitori di Claudia Bottigelli, 35 anni, condannata ad una condizione semivegetativa da una lesione cerebrale riportata durante il parto.

«Un caso, per certi versi, simile a quello di Eluana» dicono i genitori di Claudia che, da allora, non smettono di lottare un giorno per la vita di quella che considerano ancora «la nostra bambina». Marina Cometto e Italo Bottigelli sono convinti che il pronunciamento del tribunale e la decisione del padre di Eluana siano scelte aberranti. «Anche nostra figlia, se smettessimo di somministrarle il cibo, morirebbe di fame perché non è in grado di reclamarlo in alcun modo. Per la legge non

commetteremmo forse un omicidio?». Disattivare il sondino che alimenta Eluana per mamma Marina non è un atto d'amore. «Tutt'altro - commenta -. Per Eluana i medici non parlano ancora di morte cerebrale, la ragazza respira autonomamente esattamente come nostra figlia. Se una persona viva può essere lasciata morire d'inedia che fine faranno tutte le persone non in grado di esprimere la propria volontà?».

## «PENA CAPITALE»

Secondo Marco Boegi, presidente dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti e professore di diritto, la sentenza della Corte d'Appello «corrisponderebbe all'introduzione della pena di morte in Italia, condannando però una persona innocente. L'incornguenza della sentenza di Milano con i principi generali del nostro ordinamento è palese: il diritto alla vita è un diritto inalienabile. Né un padre, né un giudice di qualsiasi livello può vantare il potere contrapporsi ad un principio fondamentale, alla base della nostra giurisprudenza».

## ACQUA PER ELUANA

E ieri a Milano è arrivata anche la delegazione del Movimento per la Vita di Torino. Il presidente Valter Boero e i suoi hanno portato davanti al Duomo - come molti altri in questi giorni - una simbolica bottiglia d'acqua per Eluana: «In Italia non c'è la pena di morte neanche per i condannati per gravi reati e si vorrebbe, giocando con le parole e la giustizia, lasciar morire di sete un malato?».



## L'APPELLO

Marina Cometto con la figlia Claudia Bottigelli. Qui a lato, Eluana Englaro, la giovane lombarda in coma da 15 anni a causa di un incidente stradale e per la quale il padre ha lottato per ottenere il diritto all'eutanasia



TORINOCRONACAQUI

18 luglio 2008



## l'intervento

Una scelta espressa in una situazione non può venire considerata valida quando sono passati anni e il contesto è mutato

**C**ome disabile, e rappresentante di un'associazione di disabili, sia pur colpiti da una minorazione infinitamente meno pesante rispetto a quella di Eluana, ritengo importante e doveroso prendere pubblicamente posizione su questa dolorosa vicenda. Sono i-



Marco Bonigi

noltre, per particolare coincidenza, anche professore di diritto e quindi ritengo di poter esprimere, con qualche cognizione di causa, un parere sufficientemente fondato anche sul piano strettamente giuridico. Ebbene, per partire da quest'ultimo aspetto, è indubbia l'incongruenza

## «La volontà non

della sentenza di Milano con i principi generali del nostro ordinamento. Il diritto alla vita è infatti riconosciuto inequivocabilmente come un "diritto indisponibile", cioè inalienabile e assolutamente insopprimibile. Né un padre, né un tutore, né tantomeno un giudice di qualsiasi livello, può vantare il potere, neppure in mancanza di una normativa specifica, di contrapporsi ad un principio così fondamentale che sta alla base di tutto il nostro sistema giuridico. Possibile inoltre che nessuno dei vari movimenti contro la pena di

morte, sia sceso in campo in questi giorni, per far notare che la sentenza in oggetto, violando apertamente la costituzione, introdurrebbe in Italia la pena capitale, non però per i criminali, che anzi possono scorazzare liberamente dopo pochi anni di reclusione, ma per gli innocenti?

Abbandonando però ora l'abito del giurista, vorrei passare ad una semplice considerazione relativa alla mia esperienza di lavoro quotidiano in una associazione di disabili. Diventare cieco certo è cosa ben diversa dallo stato ve-

# deve essere considerata immutabile»

getativo. Eppure mi è capitato infinite volte di sentire amici, volontari, operatori sociali normodotati dichiarare, con assoluta serietà: «Io, se dovessi perdere la vista, sicuramente mi ucciderò. Non riesco ad immaginare come potrei continuare a vivere senza leggere, guidare, guardare la Tv, camminare da solo, vedere in faccia le persone, continuare a fare il mio lavoro ecc.». Eppure..., in quasi vent'anni di costante attività nel settore, non ho mai visto una persona che, una volta divenuta cieca, anche nelle circostanze più drammatiche, si

sia poi tolta realmente la vista. Si passano certamente momenti duri, periodi di depressione, mesi od anni di grave sconforto, ma poi..., inevitabilmente arriva la fase dell'accettazione e si riscopre sempre la gioia di vivere in un'altra dimensione esistenziale. Ciò cosa significa? È chiaro. La volontà manifestata in una determinata situazione non può assolutamente essere presa per valida quando sono passati molti anni e le condizioni di vita risultano profondamente diverse ed incomparabili. Tutto ciò, come potete facilmente notare,

prescinde da considerazioni morali, certamente ancor più importanti, ma si mantiene strettamente sul piano dell'etica naturale o "laica" come taluno preferisce definirla. La vita dunque non è nostra perché non siamo stati noi a darcela ed a crearla. Anche chi però concepisce sceleratamente come "disponibile" tale diritto, almeno da parte dell'interessato, non può non convenire sul fatto che, se la volontà non può essere espressa nel momento preciso e nella situazione concreta, tale volontà non deve essere mai, e poi mai, presunta.

Se ci fosse anche il più piccolo dubbio, la scelta non può che essere quella a favore della vita. "In dubio pro reo" recita un principio indiscusso del nostro diritto processuale penale. "Nel dubbio a favore dell'imputato", anche nei confronti del peggior delitto e della pena più mite. Figuriamoci cosa bisognerebbe dire per un innocente e per una condanna irreversibile come quella alla pena di morte!

**Marco Bongi**  
Presidente Associazione  
Piemontese Retinopatici e  
Ipovedenti (A.P.R.L.-onlus)

L'AVVENIRE  
18 luglio 2008

*Dall'Associazione Piemontese Ipovedenti*

# Omegna: aperto sportello per problemi visivi

E' stato aperto anche a Omegna uno sportello informativo sui problemi della vista. L'importante servizio è attivo tutti i mercoledì mattina presso la sede della *Uildm* a Cireggio e sarà gestito dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri - onlus - con sede centrale a Torino) grazie alla collaborazione della signora Laura Martinoli.

Il presidente regionale dell'associazione dottor Marco Bongi è venuto qualche giorno fa a Omegna per avviare l'iniziativa dello sportello, ha incontrato il dirigente nazionale *Uildm* Andrea Vigna e ha rilasciato al nostro settimanale una lunga e articolata intervista. Purtroppo lo spazio non ci consente di pubblicarla integralmente, obbligandoci a ridurla ai punti più essenziali.

° L'Apri è un'associazione di volontariato nata nel 1990; lavora in Piemonte e Valle d'Aosta e sul piano nazionale fa parte della *Federazione Italiana Retina Italia*. In primo luogo si occupa di promuovere la ricerca scientifica contro le più importanti patologie oculari e da parecchi anni è anche molto attiva in cam-

po sociale, culturale, socio-assistenziale e nella tutela dei diritti di chi non vede o vede poco.

° Attualmente, grazie ai progressi della medicina che hanno debellato molte gravi affezioni, le patologie più invalidanti sono quelle degenerative a carico della retina: **la maculopatia, la retinite pigmentosa, la retinopatia diabetica**. Anche il glaucoma tuttavia non scherza, in quanto si tratta di una malattia quasi asintomatica che, quando se ne scopre l'esistenza, spesso ha già prodotto danni irreversibili per la retina.

° Nel Vco abbiamo due sportelli informativi: quello di Omegna e un altro a Domodossola. Stiamo cercando persone di buona volontà che intendano darci una mano sul territorio, per costituire un comitato operativo tra quanti vivono in prima persona i problemi legati all'ipovisione. Vorrei anche fare un annuncio in anteprima: nel 2010 a Stresa avremo l'onore di organizzare il Congresso Mondiale sulle malattie della retina. Sarebbe assai importante che per quella data la nostra organizzazione si mostrasse ben strutturata e presente nel Vco.

° Innanzitutto lo sportello intende essere un punto di riferimento e di ascolto per le persone non vedenti e ipovedenti della zona. Inoltre ci occupiamo di pratiche pensionistiche, consigli sull'inserimento scolastico e lavorativo, ausili tecnologici per ipovedenti, agevolazioni fiscali, abbattimento delle barriere architettoniche sensoriali ecc.

° Insieme a un incoraggiamento a non vergognarsi mai dei propri problemi e avere il coraggio di uscire fuori di casa e chiedere quei servizi a cui si ha diritto, vorrei ricordare l'altro enorme problema della tempestività della diagnosi: il tempo è fondamentale e in molti casi è il vero spartiacque fra chi subisce una patologia invalidante e chi la controlla con una migliore qualità di vita.

Chi volesse dunque rivolgersi allo sportello dell'Apri, può recarsi, **ogni mercoledì mattina dalle 10 alle 12**, presso la sede *Uildm* di Cireggio in via Zanella 5. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 338-71.82.824, la signora Laura Martinoli sarà ben lieta di fornire tutte le informazioni utili.

# Si può vedere anche con il cuore

Il Tibet va di moda; dopo le ribellioni al potere cinese del marzo scorso e gli incensamenti mediatici del Dalai Lama, fioriscono sui giornali e nelle librerie gli articoli ed i saggi su questa affascinante regione asiatica. In questo quadro di interesse culturale, appare sicuramente stimolante la recente pubblicazione della scrittrice tedesca Sabriye Temberken, 38 anni, non vedente dall'età di dodici a causa della retinite pigmentosa, una grave patologia degenerativa della retina a tutt'oggi considerata incurabile. "Vedere con il cuore", questo è il titolo del libro (ed. Corbaccio, euro 16,60). Nelle sue circa duecentocinquanta pagine si racconta la storia avventurosa di questa ragazza, appassionata della cultura tibetana tanto da decidere, una volta laureata in Germania, di trasferirsi nella capitale di quel paese per aiutare i non vedenti del luogo.

Quando era adolescente aveva fatto molta fatica ad accettare la sua condizione e la prospettiva della completa cecità futura. Una volta però superato tale blocco psicologico ella riuscirà ad esprimere appieno la propria personalità nello slancio rivolto ad aiutare coloro che, in qualche modo, si trovavano ad affrontare i suoi stessi problemi, in una parte del mondo assai meno fortunata. La retinite pigmentosa viene dunque vinta nel momento in cui la protagonista riesce a sentirsi "cieca" a tutti gli effetti e "cieca" in grado di dare qualcosa agli altri suoi compagni di sventura.

Sabriye escogita un metodo per tra-

scrivere in Braille le la lingua tibetana e fonda una comunità per disabili visivi. In verità l'immagine della società indigena, ben lungi dal quadro idilliaco che siamo abituati a conoscere in occidente, appare alquanto offuscata.

Al suo arrivo infatti si rende conto ben presto che i disabili visivi da quelle parti sono del tutto abbandonati a se stessi: nessuno sa leggere o scrivere, le famiglie tendono ad emarginarli, la mendicizia resta ineluttabilmente l'unica fonte, alquanto precaria, di autosostentamento.

Dal racconto emerge chiaramente l'immensa vitalità portata da Sabriye, immagine vivente del dinamismo occidentale, nell'ambito di quel mondo antico ed intriso di spiritualità, ma anche fatalista e quasi imbalsamato nelle sue immutabili tradizioni. Fonda una fattoria dove i giovani non vedenti riescono ad apprendere nuove occupazioni, insegna la lettura e scrittura tattile, alla fine tenta addirittura, con un gruppo di loro, la scalata ad una vetta Himalayana di oltre settemila metri.

Molto suggestive le storie narrate dai suoi primi compagni e collaboratori. Uno racconta ad esempio di come fosse stato venduto dalla famiglia una volta accortasi che il figlio stava perdendo irrimediabilmente la vista. Ogni pagina fa emergere in ogni caso, al di là del linguaggio a volte un po' ampolloso, l'ineccepibile volontà di superare i condizionamenti portati dalla disabilità; nulla è impossibile, pare si dica ad ogni pagina, a chi crede fermamente in sé stesso e nella forza dell'amore disinteressato.

**Marco BONGI**

MONVISO  
19 luglio 2008

## Lasciate vivere Eluana, morire non è un diritto

A noi disabili il caso doloroso di Eluana Englaro ci interroga, ci provoca, spesso ci mette in contrapposizione gli uni rispetto agli altri. Ciò, in un certo senso, è naturale. Siamo uomini, donne e cittadini come gli altri e viviamo nella società di tutti con i retaggi ed i condizionamenti culturali che ne conseguono.

Eppure stupisce vedere come esistano, anche al nostro interno, coloro che vogliono, a tutti i costi, apparire per forza più realisti del Re. Solo così, magari pensano, potremo dire di esserci davvero integrati nella società, assumendone anche le perversioni contrarie ai nostri stessi interessi.

Quelli, tanto per fare nomi e cognomi, che ragionano alla "Luca Coscioni", sono riusciti ad autoconvincersi che il loro diritto più importante da rivendicare è quello... alla morte.

Come dire in altre parole, ad un lavoratore precario: invece che chiedere un posto fisso devi lottare perchè ti sia riconosciuto il diritto ad essere disoccupato.

È certamente scomoda ma serve. Essa è di gran lunga più credibile rispetto alle prediche di chi non vive i problemi sulla propria pelle.

Ebbene... Credo che chi di noi ha la fortuna di riuscire a scrivere, a parlare, ad urlare, se serve, abbia il dovere morale di prestare la propria voce, la penna o il megafono a chi non è in grado di farsi sentire. Di fatto dunque come stanno realmente le cose?

Per uno che chiede di morire, magari perchè nessuno lo fa sentire amato, cento o mille chiedono di vivere. Se i giornali danno risalto solo alle posizioni di chi chiede la morte, non è neanche colpa loro.

Si sa, fa più notizia l'uomo che morde il cane che non la situazione inversa e più naturale. Se però saremo in tanti a farci valere sul piano mediatico non sarà possibile ignorare completamente la realtà. Ecco quello che voglio dire. Le pompe funebri possono aspettare ancora qualche anno. Per adesso fateci vivere. Non costringeteci a sentirci in colpa perchè pesiamo sulla spe-

sa pubblica. Non siamo O ad un inquilino: invece di sognare la casa in proprietà, scendi in piazza per ottenere di essere sfrattato e finire sotto i ponti.

Secondo questa logica totalmente illogica, l'arrestato ai domiciliari dovrebbe far chiedere dal suo avvocato di essere messo in galera e non di uscire!

Non vi capisco davvero cari amici disabili "alla moda". Va bene il "politicamente corretto" a tutti i costi. I potenti, si sa, bisogna blandirli e noi non abbiamo la forza di contrapporci a muso duro. Va bene il desiderio di apparire su giornali importanti e televisioni.

Mi sembra però davvero un pò troppo arrivare al punto di offrirci spontaneamente per scavarci la fossa con le nostre stesse mani.

Al contrario io penso davvero che questi momenti non vengano a caso. Urge una presa di coscienza assolutamente inderogabile.

La nostra testimonianza

Non siamo in recessione. O sbaglio?

**Marco Bongi**  
**Presidente Associazione**  
**Piemontese Retinopatici e**  
**Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus)**

MONVISO  
26 luglio 2008

# Borgione smentisce il taglio dei buoni taxi

Saranno aboliti i buoni taxi per disabili? È il dubbio sollevato dall'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) dopo un incontro tenuto il 16 luglio dagli assessori comunali all'Assistenza e ai Trasporti (Marco Borgione, Maria Grazia Sestero) e i rappresentanti delle maggiori associazioni dei disabili, in vista di una revisione dei servizi di trasporto dedicati ai portatori di handicap. Quelli in vigore (buoni taxi e pullmini accessibili) non sono sufficienti perché a fronte di 3.500 utenti c'è una lista di attesa di 1.500 persone. Inoltre l'Apri guarda con preoccupazione ai tagli di bilancio comunali e dopo l'incontro della scorsa settimana ha diffuso un comunicato in cui esprime il timore che la revisione del servizio si traduca

in un pesante ridimensionamento: «gli assessori hanno affermato di non essere più in grado, nella situazione attuale,

## Si studiano nuove forme di sussidio per il trasporto dei portatori di handicap

di garantire i servizi in vigore e hanno avanzato proposte alternative, ma è chiaro che la più impattante è la sostanziale soppressione dei buoni». Le alternative sarebbero: un servizio

Gtt collettivo a chiamata; buoni taxi solo per pochi casi e con compartecipazione economica dell'utente (che di fatto c'è già perché i buoni, erogati a un euro l'uno fino a un massimo di 45 a utente, valgono ciascuno 13,70 euro); un contributo della Sanità regionale per i malati e delle fondazioni bancarie per quelli oncologici; incentivi alle associazioni di volontariato che già forniscono servizi analoghi. L'assessore Borgione nega che sia in discussione la riduzione dei buoni taxi per disabili, ma certo «il servizio in questione è stato istituito nel 1979 e va aggiornato: le esigenze degli utenti sono cambiate e i richiedenti sono in aumento». Il Consiglio comunale discuterà la questione il prossimo mese di settembre.

LA VOCE DEL POPOLO  
27 luglio 2008

## TRASPORTO DISABILI

### L'Apri avverte il Comune: «Giù le mani dai buoni taxi»

L'amministrazione comunale ha difficoltà a mantenere il servizio che garantisce, alle persone disabili, il diritto alla mobilità urbana attraverso i canali attualmente utilizzati (buoni taxi e pulmini accessibili). Il problema è emerso nella riunione che si è svolta pochi giorni fa fra gli assessori all'assistenza e ai trasporti Marco Borgione e Maria Grazia Sestero, e i rappresentanti delle maggiori associazioni dei disabili. In alternativa l'amministrazione propone l'attivazione di un servizio di trasporto collettivo "a chiamata" gestito da Gtt; il servizio di buono-taxi solo per situazioni residuali e previa compartecipazione economica dell'utente; richieste di contributi alla sanità regionale e alle fondazioni bancarie per i trasporti dei malati. L'Apri (assoc.piemontese retinopatici e ipovedenti) manifesta il proprio disappunto sia sulla soppressione dei buoni taxi, sia sulla gestione del servizio di trasporto collettivo a chiamata.

[g.cal.]

TORINOCRONACAQUI

27 luglio 2008

**POLEMICA** *Protesta del presidente dell'Apri*

## Salta l'esibizione dei cani-guida

**SETTIMO (dsj)** Il programma ufficiale delle manifestazioni relative al cinquantesimo anniversario del riconoscimento del titolo di Città a Settimo prevedeva anche un'esibizione di cani-guida addestrati per l'accompagnamento dei non vedenti. L'iniziativa era organizzata dalla delegazione cittadina dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, (A.P.R.I. Onlus) in collaborazione con la scuola di Limbiate gestita dal Lions Club. La sospensione dell'evento è stata determinata da un'incomprensione tra il comune, la consulta delle associazioni e la stessa Apri. «Noi ci tenevamo molto a questa manifestazione - commenta il presidente dei non vedenti, **Marco Bongli** - dal mese di gennaio avevamo concordato la data di sabato 20 settembre ed avevamo predisposto tutta l'organizzazione. Senonché, il 12 agosto arriva una telefonata del presidente della consulta nella quale ci impone di spostare l'ini-



Saltata l'esibizione dei cani

ziativa alla domenica. Tuttavia, il direttore della scuola ci ha fatto sapere che per il 21 non si sarebbe potuta fare l'esibizione perché i cani dovevano esibirsi a Collegno».

LA NUOVA PERIFERIA

10 settembre 2008

**APRI**

### In gita ad Albugnano

→ La gita ad Albugnano organizzata dall'Apri per il 21 settembre prevede la visita ad un vigneto e a una mostra di attrezzature per la vinificazione, pranzo presso un agriturismo della zona, visita ad una antica cantina dove sarà possibile degustare i vini e toccare alcune attrezzature. Costo 20 euro. Per partecipare occorre iscriversi entro oggi telefonando allo 011.6648636.

TORINOCRONACAQUI

12 settembre 2008

## Chi fu l'inventore della "tavola ottotipica" ?

MARCO BONGI

Ricorre quest'anno, ma in Italia nessuno se ne è accorto, il centenario della morte di Hermann Snellen. "Chi era costui" - dirà certamente il nostro lettore memore del Carneade di don Abbondio. Eppure sicuramente più di una volta ci siamo imbattuti nella sua invenzione, ogni volta almeno che siamo entrati nello studio di un oculista o nel negozio di un ottico.

Ecco dunque svelato l'arcano. Hermann Snellen, nato e vissuto in Olanda fra il 1834 e appunto il 1908, fu l'inventore della cosiddetta "tavola ottotipica" o meglio, in parole povere, della tabella che l'oculista ci costringe a leggere quando si accinge a prescriverci le lenti correttive.

Il famoso oftalmologo nacque e visse in Olanda. Si laureò nel 1858 ed insegnò per quasi tutta la vita presso l'università di Utrecht. Nel 1862 pubblicò l'opera "Optotypi ad visum determinandum" nella quale descrisse la tavola ottotipica e le sue caratteristiche esatte.

Questo strumento serve a misurare l'acutezza visiva ovvero la capacità dell'occhio di distinguere fra di loro caratteri o figure di dimensioni prestabilite. Secondo Snellen la vista umana considerata normale deve essere in grado di riconoscere un carattere, massimamente contrastato, ampio cinque gradi primi di arco e realizzato con un tratto nero dello spessore di un grado primo.

Ciò significa in pratica che l'occhio sano, se posto, come avviene di solito, alla distanza di cinque metri dalla tabella, deve saper leggere una lettera alta e larga 7,27 mm. tracciata con una linea di mm. 1,46. Tale abilità oggi viene definita come quella di chi ha "dieci decimi" di vista. I caratteri per le graduazioni inferiori e superiori vengono calcolati, in progressione geometrica, partendo dall'ampiezza ritenuta normale.

Nella realtà i nostri occhi, quando sono giovani e senza difetti, spesso si rivelano capaci di risultati anche notevolmente superiori. Si sono osservate del resto persone che hanno raggiunto i venti decimi di acutezza visiva. Ad ogni modo l'acutezza visiva è senz'altro uno dei parametri più importanti, accanto al campo visivo, in base al quale viene valutata la qualità della visione.

Tornando ad Hermann Snellen bisogna ricordare che, dopo la sua felice intuizione, trascorse un'esistenza interamente dedicata alla ricerca ed all'insegnamento universitario. Si occupò principalmente di astigmatismo, glaucoma, malattie della retina e tessuto connettivo oculare.

Fu molto apprezzato anche come clinico. In tale veste diresse per parecchi anni un ospedale oftalmologico sempre ad Utrecht. Nel 1899 organizzò e presiedette un importante Convegno Mondiale di oculistica svoltosi nella sua città.

Morì all'età di settantatré anni, circondato dall'affetto e dalla stima di allievi e pazienti.

Oggi esistono ovviamente tavole ottotipiche più evolute e precise. Ricordiamo, a tal proposito, quelle a progressione logaritmica o le tabelle simboliche che sostituiscono alle lettere le raffigurazioni di sole "E" o "C" diversamente orientate nello spazio. La tavola di Snellen rimane tuttavia un "classico" e non è raro incontrarla ancora ai nostri giorni in alcuni studi oculistici. Ricordiamo dunque questo insigne medico olandese andando magari, quanto prima, a farci un controllino alla vista. E' forse il modo migliore per onorarne la memoria.

MONVISO  
13 settembre 2008



**PRIMO APPUNTAMENTO LUNEDÌ 22**

## **Alla biblioteca Levi incontri sulla salute**

**TORINO** (fmi) Parte dalla prossima settimana il ciclo di incontri sulla salute in programma nella biblioteca Primo Levi di via Leoncavallo, nella sesta Circoscrizione.

Il primo appuntamento è il prossimo 22 alle 17.30 con «Non mi vedo vecchio», presentazione del libro di **Marco Bonghi**, presidente dell'Apri. Interverrà alla conferenza anche il dottor **Mario Varzetti**, oculista dell'Ospedale Mauriziano.

Il lunedì successivo, 29 settembre, è la volta dell'incontro-dibattito sul mangiare bene che allunga la vita dal titolo «Gli effetti di una sana e

corretta alimentazione». Interverrà all'incontro la dottoressa **Alessandra Abbili**, biologa nutrizionista, per fornire alcune preziose indicazioni per chi ha voglia di vivere cent'anni.

Gli incontri proseguiranno fino a inizio dicembre, con dibattiti sullo yoga, la danzaterapia, lo shatzu e il potere segreto dei sentimenti. Tanti preziosi consigli per vivere meglio con piccoli accorgimenti naturali senza ricorrere all'abuso di medicinali. Gli appuntamenti, a ingresso gratuito, sono rivolti a tutte le fasce di età che hanno voglia di vivere bene e restare in forma.

**LA NUOVA PERIFERIA**

**17 settembre 2008**

DOMENICA 21, ANIMAZIONE E SPETTACOLO

# Solidarietà in festa

Associazioni nell'isola pedonale, "salta" l'esibizione dei cani guida



L'esercito dei volontari è pronto a scendere in piazza. Domenica 21, a partire dalle 10 del mattino, le associazioni iscritte alla Consulta della solidarietà saranno impegnate in una giornata particolarmente importante in questo Cinquantesimo anniversario. La città è cresciuta anche grazie alla capacità dei singoli cittadini di aiutare chi ne ha più bisogno. Le associazioni di solidarietà sono infatti tra le più longeve, fondate quando ancora Settimo cercava un'identità. La festa servirà a sottolineare l'inestimabile essenza di questi momenti: donare, in fondo, è un gesto semplicemente grande. L'animazione della giornata sarà affidata ad Egidio Car-

lo Magno, abile guida dei più piccoli che potranno cimentarsi con i giochi del Playbus Akua. Gli specialisti degli antichi mestieri faranno da cornice agli stand delle singole associazioni, come anche i banchetti del commercio equo. L'inaugurazione è prevista intorno alle 15. Non si svolgerà invece l'esibizione dei cani guida a cura dell'associazione Apri: in un primo tempo, l'Associazione retinopatici ipovedenti riferisce di aver concordato con il presidente della Consulta di Solidarietà, Elvio Campari, la giornata di sabato 20 settembre. Poi, l'approvazione del calendario definitivo del Cinquantesimo anniversario, aveva stabilito che la manifestazione avrebbe do-

vuto svolgersi in concomitanza con la festa della Solidarietà.

Purtroppo, proprio per domenica 21, la scuola di addestramento dei cani guida di Limbiate aveva già una data fissata: gli eroi a quattro zampe infatti, si esibiranno a Collegno e non potranno essere presenti a Settimo. Il disguido ha creato qualche malumore all'interno dell'associazione Apri: "Siamo davvero molto dispiaciuti" dice il presidente Marco Bongi - "Ci hanno avvisato della variazione della data il 12 agosto. Troppo tardi. Abbiamo dovuto disdire l'appuntamento che avevamo previsto per sabato 20. Non vogliamo fare polemica, ma siamo amareggiati".

LA NUOVA VOCE  
17 settembre 2008

**BIBLIOTECA PRIMO LEVI**

**Vista e terza età**

→ Lunedì 22 alle 17,30, alla Biblioteca "Primo Levi" in via Leoncavallo 17, a Torino, si svolgerà l'incontro "I problemi di vista nella terza età". Nell'occasione Marco Bonghi presenterà il suo libro "Non mi vedo vecchio". A partire dal 23 settembre, dalle 17 alle 19, nella sede dell'Apri in via Cellini 14, si terranno mensilmente dei seminari rivolti a persone con disabilità visiva e a loro familiari. Iscrizioni allo 011.6648636.

**TORINOCRONACAQUI**

19 settembre 2008

**NON MI VEDO VECCHIO.** Lunedì 22 alle 17,30, nella Sala Conferenze della Biblioteca «Primo Levi» in via Leoncavallo 17 incontro sui problemi di vista nella terza età e presentazione del libro «Non mi vedo vecchio» scritto da Marco Bonghi.

**TORINOSETTE**

19 settembre 2008

**BIBLIOTECA CIVICA PRIMO LEVI.** In via Leoncavallo 17, alle 17,30, Marco Bonghi parla di «Non mi vedo vecchio: proposte per affrontare le problematiche relative alla disabilità visiva nella terza età»; interviene Mario Vanzetti.

**TORINOSETTE**

19 settembre 2008



Angela Motta

## La festa di chi spesso scegliamo di non guardare

La mattina di domenica 21 settembre partecipo a un ritrovo speciale: di questa estate, sarà la giornata che ricorderò con un sorriso particolare. E' l'altra faccia della festa, la festa di chi spesso scegliamo di guardare da lontano o non vedere. L'Apri di Torino, che si occupa di persone con disabilità visive - in particolare retinopatici e ipovedenti - organizza una gita a Vezzolano per la festa della vendemmia. Il gruppo è variegato, ci sono persone di mezza età e qualche anziano, ma anche parecchi giovani. Tutti hanno un accompagnatore che li aiuta a farsi strada

nel loro percorso di buio o di ombre. C'è anche Renata Sorba, la combattiva responsabile dell'Apri astigiana, che si fa condurre dal cane guida Rudy, a cui non sembra vero di lasciare i marciapiedi della città, con le fioriere posizionate in corrispondenza delle strisce pedonali o le auto parcheggiate lì "solo per cinque minuti". Partiamo. Sono pieni di curiosità, attenti a captare, oltre alle parole, ogni piccolo particolare che faccia loro immaginare il paesaggio che li accoglie. La prima tappa è l'azienda agricola sperimentale del Cnr diretta dal sindaco di Albugnato Renato Delmastro. Nel giardino delle erbe aromatiche il gruppo si immerge tra i profumi del rosmarino e della salvia, altri sono già arrivati al muro esterno dell'antica abbazia e tastano con la mano i mattoni in cotto e la pietra arenaria per confrontare la diversità dei materiali. Ogni oggetto, per loro, ha una storia da recuperare che noi abbiamo già dimenticato. "In tanti pensano - mi spiega Renata - che abbiamo un brutto carattere. Molti di noi sono ancora arrabbiati per ciò che gli è capitato, siamo stati come voi per un sacco di tempo e a un certo punto abbiamo dovuto riorganizzarci la vita. Io ho già rielaborato il 'lutto': quando salgo sul bus, ogni giorno, saluto con gentilezza l'autista perché so che avrò bisogno di

lui. I vecchi mezzi non hanno il messaggio sonoro e mi è già capitato di incontrare ragazzini che si sono divertiti a farmi scendere alla fermata sbagliata". Affrontiamo una salita per guadagnare un vigneto. Le loro mani incerte cercano con delicatezza i grappoli, per scoprirne la pienezza prima del lavoro della raccolta. "Il ministro Brunetta - mi racconta Renata - ha puntato l'attenzione contro i fannulloni e così è passata sotto silenzio questa nuova legge che riduce l'obbligo, per le aziende e le pubbliche amministrazioni, di assumere i disabili. D'ora in poi ci saranno meno ipovedenti a rispondere al centralino - anche se la Regione passa i fondi per acquistare le attrezzature -, cioè avremo meno possibilità di lavorare, perché sembriamo destinati a fare solo quello. Invece sai quanti di noi farebbero il fisioterapista o il massoterapista se solo qualcuno nell'Astigiano organizzasse un corso di formazione tra i tanti sovvenzionati con i fondi pubblici?". Marco Bongi, presidente regionale dell'Apri, fa capire che in altre province hanno fatto di più anche sull'accessibilità turistica per i disabili visivi. "Ma il vero problema - dice Renata - è informare e sensibilizzare chi ci sta intorno: bisogna partire da qui". Io ci sono. E non è solo la promessa di un giorno di festa.

LA NUOVA PROVINCIA  
23 settembre 2008

## RAPINATA Una centralinista 50enne, Ippolito mette una taglia sugli autori

# Non vedente derubata e insultata

Derubata, insultata e sequestrata per cinque interminabili minuti. Il tutto in pieno giorno e sul viale principale della città. La vittima è una signora cieca, 50 enne, residente a Venaria. Erano da poco passate le 17. La donna, di professione centralinista, si era recata presso il bancomat della banca San Paolo per un prelievo di 500 euro. Due malviventi hanno atteso che uscisse dall'istituto di credito e ripo-

nesse il portafoglio nella borsetta. Messa "al sicuro" i soldi è scattato l'agguato. Giusti alle sue spalle l'hanno presa per le braccia e, rapidamente, hanno abbandonato viale Baridani per trasportarla di peso nell'androne di un palazzo. Poi hanno iniziato ad insultarla ed a minacciarla. Presa dal panico ed impaurita, la donna non ha opposto resistenza consegnando la borsa con il denaro.

I due poi si sono dileguati rapidamente per le vie del centro. La signora ha quindi chiamato i carabinieri di Venaria, ai quali, adesso, sono affidate le indagini del caso. Indagini particolarmente difficili perché non ci sarebbe nessun testimone. Un fatto molto strano, visto che il viale è sempre frequentato ad ogni ora del giorno e della notte. Facile ipotizzare che i malviventi abbiano scelto attenta-

mente la loro preda e il momento giusto in cui entrare in azione. "Questa aggressione - commenta il vicesindaco Salvatore Ippolito - è doppiamente vergognosa visto che la vittima è disabile. Spero che i cittadini che hanno visto qualcosa siano in grado di riferire tutti ai carabinieri. Sono pronto anche a mettere una "taglia" su questi malviventi senza dignità, se servirà a convincere qualche cittadino ad uscire

dal proprio guscio per raccontare quello che è successo". "È un fatto estremamente grave - commenta Marco Bonghi, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti Onlus - Per evitare simili episodi sarebbe opportuno che il Cisa (Consorzio Servizi sociali) mettesse in piedi adeguati servizi di accompagnamento sul luogo di lavoro per le persone disabili".

Cla. Mar.



LA VOCE DEL CANAVESE

29 settembre 2008

## Non mi vedo vecchio

*Aspetti clinici, psicologici, riabilitativi e socio-assistenziali della disabilità visiva nella terza età*

**O**ltre il 70 per cento dei ciechi o ipovedenti gravi sono anziani. Ben poco interesse però pare suscitare questo dato statistico fra gli operatori del settore: psicologi, riabilitatori, tifloghi e così via. La terza età viene spesso concepita, spesso consapevolmente, come una parte della vita in un certo senso "residuale" nella quale ben poco può essere ottenuto nel superamento delle limitazioni imposte da una disabilità percepita come fisiologica e immodificabile.

Non è sempre così: oggi l'allungamento della vita media e i successi ottenuti nel miglioramento della sua qualità per gli anziani, impongono di rivedere l'atteggiamento fondamentalmente passivo e fatalista. Questo volume vuole contribuire al rafforzamento di questo percorso e si pone l'obiettivo di sollevare un problema descrivendone il crescente impatto sociale e la sua incidenza non trascurabile. La trattazione privilegia aspetti pratici alla teoria, nell'ottica di fornire uno strumento semplice e agile a chi, a vario titolo, si trovi a dover operare sul campo a stretto contatto con disabili visivi non più giovani.

**Marco Bonghi**

### **Non mi vedo vecchio**

**Aspetti clinici, psicologici, riabilitativi e socio-assistenziali della disabilità visiva nella terza età**

**Elena Morea Editore di T.R.A. srl, Acqui Terme (AI) 2007**

**Pagine 136 – Formato 21x14,5**

**Prezzo di vendita: €7**



## La vecchiaia e i suoi volti

*Una lettura etico-antropologica*

**U**n'indagine che nasce da una ricerca sociale sulla condizione anziana in Calabria e che ha analizzato non solo le variabili fisico-psichiche, socio-sanitarie e psicologiche, ma anche quelle legate alla famiglia, alla spiritualità, alla religiosità, ai valori e alla qualità di vita. Una insospettata ricchezza emerge anche nelle interviste in profondità allestite per mettere a punto il questionario strutturato, poi sottoposto ad un campione allargato. L'analisi si sofferma proprio sulle interviste in profondità, in un'opera di scavo nei vissuti e nelle esperienze riferite in prima persona da 52 anziani. La "storia di vita" si configura così come luogo dell'anima. In primo piano l'esperienza umana della vecchiaia con tutte le speranze, le aspettative, le difficoltà, i dolori, le perdite che ad essa si accompagnano. Attraverso le storie di vita ha preso corpo una realtà variegata e complessa.

Il testo si rivolge non solo agli operatori sanitari ma anche ai familiari, ai

## L'addestramento di cani guida illustrato agli studenti

L'A.P.R.-I. Sezione di Asti invita a partecipare all'iniziativa di sensibilizzazione, patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Asti, in occasione della Giornata del cane guida rivolta a tutti gli studenti delle scuole medie inferiori della città.

Spiega Renata Sorba: *"In tale incontro, che si svolgerà il 13 ottobre presso la sala consiliare del Palazzo della Provincia dalle ore 9 alle ore 12, gli studenti e tutti i presenti potranno assistere alla proiezione di un dvd illustrativo del metodo di addestramento dei cani guida del centro di Limbiate (Mi), e rivolgere domande e curiosità direttamente ad un istruttore del Centro da noi appositamente invitato".*

## Gli ipovedenti, "mine vaganti" sulle nostre strade

MARCO BONGI

L'informazione ha le sue regole, i suoi ritmi, le sue manie. Possiamo criticare ed indignarci ma così stanno le cose. Non resta che adeguarsi. Oggi, tanto per fare un piccolo esempio, va di moda la "caccia" mass-mediale all'autista ubriaco. Fiumi di inchieste sono stati versati su alcolisti al volante che travolgono vecchiette a intere famiglie durante il passeggio. Si sprecano così lunghe disquisizioni su etilometri, spuntano le tabelle da esporre al di fuori dei bar, si aprono le porte delle patrie galere a chi è colto in fragrante con nel sangue un microgrammo in più di tasso alcolico.

Giusto, perfettamente giusto, nulla da ridire. L'Italia però si conferma, una volta di più il paese delle passioni, improvvise quanto fugaci. Fra un anno sarà ucita un'altra "emergenza" e i servizi giornalistici su avvinazzati che giocano al Gran Premio di Monza finiranno anche loro in soffitta. Questo è il bel paese!

Eppure... per rimanere in tema di sicurezza stradale, ci sarebbero argomenti forse assai più rilevanti dal punto di vista statistico.

Quanti sono, tanto per parlare, i guidatori che soffrono di gravi problemi alla vista? Le visite di controllo, al rinnovo della patente, si sa, sono quasi sempre sommarie ed estremamente superficiali.

Da presidente di un'associazione che si occupa di ipovedenti posso testimoniare che esistono davvero moltissime "mine vaganti" di questo tipo sulle nostre strade. Convincere un automobilista a rinunciare spontaneamente alla possibilità di guidare, è un'impresa ardua, anche in presenza di patologie oculari altamente invalidanti.

Se va bene, il neo-ipovedente patentato, aspetta comunque la scadenza del suo permesso di circolazione. In molti casi però si tenta anche di andare ben oltre concordato, con vari stratagemmi, di farla franca anche nella sommaria visita di controllo prevista al rinnovo.

Chi, col tatto del confidente, cerca di far notare la follia di un simile comportamento, è purtroppo costretto a sentine davvero delle belle:

"Tengo la patente in tasca per sicurezza ma, stia tranquillo, non guido";

"Salgo in auto solo nelle zone che conosco bene!", come se i passanti fossero sempre gli stessi e nella medesima posizione;

Chi, col tatto del confidente, cerca di far notare la follia di un simile comportamento, è purtroppo costretto a sentine davvero delle belle:

"Tengo la patente in tasca per sicurezza ma, stia tranquillo, non guido";

"Salgo in auto solo nelle zone che conosco bene!", come se i passanti fossero sempre gli stessi e nella medesima posizione;

"Di notte... non mi azzardo a muovermi ma... di giorno devo per forza andare a lavorare";

Le scuse e le auto-assoluzioni, come si può notare, non mancano. Il fatto è che i Carabinieri e la Polizia Stradale possono avere con sé l'etilometro, ma difficilmente uno studio completo di oculistica! Che fare allora?

Da parte nostra, ovvero delle associazioni che si occupano di disabilità visiva, abbiamo il dovere di lanciare l'allarme. I problemi più comuni che possono essere occultati in fase di rinnovo della patente sono indubbiamente, non tanto il visus, quanto parametri come il campo visivo, l'adattamento dalla luce al buio, difetti nella visione dei colori e nella percezione del contrasto ecc. Chiediamo solo a chi deve controllare di stare davvero di più con gli "occhi aperti". La speranza è quella di non dover attendere qualche decina di morti per far scattare l'interesse del mass-media.

MONVISO  
4 ottobre 2008

## UN VADEMECUM PER CHI HA PROBLEMI ALLA VISTA



Le persone che soffrono di gravi problemi visivi possono contare sul valido aiuto offerto da un opuscolo pubblicato dall'Aprì (associazione piemontese retinopatici e ipovedenti), con il sostegno del Centro Servizi Volontariato "Idea Solidale". Si tratta di un piccolo "Vademecum" contenente tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente, dagli enti locali e dalle convenzioni private a favore di queste persone. Gli argomenti trattati sono elencati in ordine alfabetico: si passa dalle esenzioni fi-

scali ai permessi sul lavoro, dai materiali protesici forniti dalle A.S.L. agli sconti ferroviari, dagli importi pensionistici ai servizi di riabilitazione esistenti in Piemonte, e tanti altri argomenti non sempre conosciuti dagli stessi interessati. Il tutto ampiamente illustrato da semplici tabelle esemplificative e corredato di indirizzi utili e numeri di telefono. Il vademecum, di 36 pagine, stampato con caratteri grandi, verrà inviato gratuitamente a chi ne farà richiesta all'Aprì, telefono 011.664.86.36.

TORINOCRONACAQUI

10 ottobre 2008



## IPOVEDENTI

# Un opuscolo informativo

**MAPPANO** — Un opuscolo per tutti coloro che soffrono di gravi problemi visivi. A realizzarlo l'Apri, l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, guidata dal mappanese Marco Bongi, con il contributo economico del Centro Servizi Volontariato "Idea Solidale".

Il vademecum contiene tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente, dagli enti locali e dalle convenzioni private a favore di queste persone. Gli argomenti sono molteplici: dalle esenzioni fiscali ai permessi sul lavoro, dai materiali protesici che possono essere forniti dalle Asl agli sconti ferroviari, dagli importi pensionistici ai servizi di riabilitazione esistenti in Piemonte, solo per citarne alcuni. Tutto ampiamente illustrato da semplici tabelle esemplificative e corredato di indirizzi utili e numeri di telefono.

«È stato un lavoro piuttosto difficile - spiega Bongi -. Abbiamo ricercato i dati in molte direzioni. In questo agile opuscolo sono riassunte tutte le più importanti risposte che i non vedenti e gli ipovedenti cercano quotidianamente presso le associazioni e gli enti pubblici coinvolti». Il vademecum ad esempio informa sui cinema che concedono l'ingresso gratuito, sui servizi di assistenza ai disabili presso le più importanti stazioni ferroviarie e negli aeroporti. La brochure spiega inoltre come ottenere dalla Regione la tessera di libera circolazione sui mezzi pubblici urbani, suburbani e sui treni regionali. Infine si possono trovare numerose indicazioni pratiche su inserimento scolastico e lavorativo.

«L'inserimento scolastico dei disabili visivi - conclude Marco Bongi - si conferma problematico e difficoltoso. I libri di testo accessibili arrivano con estremo ritardo, gli insegnanti di sostegno non sono specializzati e spesso neppure motivati. Con questo libretto noi intendiamo fornire strumenti che le famiglie potranno sfruttare nei rapporti, spesso conflittuali, con gli enti competenti».

Il vademecum è composto di 36 pagine ed è stampato in caratteri in corpo 16 in modo da poter essere letto anche da alcuni ipovedenti e dagli anziani e può essere inviato gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta presso l'Apri-onlus (tel. 011/664.86.36).

## PIOSSASCO

# I ciechi? Possono attraversare solo in un senso

PIOSSASCO - Il Comune dota di rilevatore sonoro per non vedenti un semaforo della principale via Pinerolo, ma solo in un senso di attraversamento. Chi vorrebbe passare sulle secondarie vie Peschiera e Trento, che formano l'incrocio regolamentato dal semaforo, rimane senza aiuto. Un'opera "a metà". È la denuncia dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo vedenti, una Onlus che ha raccolto le lamentele dei cittadini afflitti da tali handicap: «Ci preparavamo già a fare i complimenti al sindaco - commenta il presidente Marco Bonghi -, quando alcuni nostri soci ci hanno telefonato, lamentando l'incompletezza dell'opera. Una scelta

davvero strana, il Comune ha deciso di mettersi a norma ma senza un minimo di raziocinio. Perché prevedere per i non vedenti solo l'attraversamento di una via e non delle altre? Vorremmo incontrare il sindaco per risolvere la questione». A Piossasco risiedono infatti molti disabili visivi e parecchi di loro si sono rivolti all'organizzazione per manifestare il proprio malumore. «Ci mancherebbe, se vogliono venire da me sono i benvenuti - dice il primo cittadino Laura Oliviero -, inoltre sottolineo che se c'è stata una mancanza da parte nostra, saremo felici di rimediare».

[m.ram.]



## TORINOCRONACAQUI

16 ottobre 2008

### IPOVEDENTI

## Seminario dell'Apri

→ L'Apri (associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) organizza per domani, all'orto di via Valgioie 45 a Torino, una festa con altre associazioni e gli animali della cooperativa "Agri-forest". E per il 21 ottobre alle 17, in via Cellini 14 a Torino, il seminario "Scegliere la scuola superiore pensando al futuro: Formazione, lavoro e legge 68/99", finalizzato all'orientamento scolastico e lavorativo di ragazzi con problemi alla vista. Info 011.6648636

## TORINOCRONACAQUI

17 ottobre 2008

**LUNEDÌ. INCONTRO CON LE SCUOLE**

## Come si addestra un cane guida

Si è svolto lunedì scorso, in occasione della giornata nazionale del cane guida, un incontro promosso dall'APRI, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo vedenti, che intendeva focalizzare l'attenzione sul problema della disabilità visiva. Per l'occasione sono state invitate nel salone consigliere della Provincia le classi delle scuole medie Iona, Brofferio e Martiri, per assistere a un lungometraggio riguardante l'addestramento di cani guida per ciechi presso la scuola nazionale di Limbriate (Mi). Il filmato non ha voluto solo avere finalità educative ma voleva anche sensibilizzare sulla cultura della cecità. Grazie al favorevole riscontro dell'iniziativa, la giornata verrà ripetuta il prossimo anno con un incontro con le classi elementari.

La sezione di Asti dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipo vedenti, invece, ringrazia il Comune di Asti per il Patrocinio, i volontari e la dottoressa Franceschini Cristiana che ha reso volontariamente la propria professionalità e competenza contribuendo così all'ottima riuscita

della manifestazione per la prevenzione del glaucoma di giovedì scorso, Giornata Mondiale della Vista. Presso lo stand allestito in piazza Alfieri dalla Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB Italia), si sono potute svolgere ben 253 visite con misurazione della pressione oculare che hanno dimostrato la giusta attenzione della cittadinanza verso la prevenzione del glaucoma.

Sempre in ambito di prevenzione, il 15 ottobre presso l'ospedale di Asti, in occasione della giornata del diabete, in collaborazione con l'Aslat, il Primario di diabetologia, dott. Gentile e con la disponibilità del dott. Proio, si è svolta una campagna di sensibilizzazione ed informazione sulle conseguenze della retinopatia diabetica. Si proseguirà nel mese di ottobre dal 24 al 29 con iniziative presso le scuole elementari di Asti e provincia con la campagna "Apri gli occhi" per sensibilizzare anche i bambini sull'importanza della prevenzione della cecità.

■ a.f.

## Non si fermano i progetti Apri

Intendiamo fornirvi qualche notizia circa l'intensa attività progettuale portata avanti dalla nostra associazione in questi ultimi mesi. Si tratta di un lavoro certamente molto faticoso e svolto prevalentemente a tavolino. Si rischia quindi a volte di non valutarlo adeguatamente anche perché, se poi i progetti non vengono finanziati, e spesso va a finire così, vengono di conseguenza anche meno le tracce dell'attività compiuta. Ci sembra giusto allora fornire una breve panoramica dei progetti presentati dalla nostra associazione a partire dalla fine dell'estate ad oggi. Vedrete che si tratta di un bagaglio di tutto rispetto.

- Progetto "Occhio alle autonomie!". Principali estensori: Marco Bongi e Massimiliano Remorini. Il progetto è stato presentato all'assessorato ai servizi sociali della Città di Torino e mira alla creazione di un centro diurno specializzato in attività laboratoriali di recupero funzionale a favore di persone adulte colpite da disabilità visiva acquisita.

- Progetto: "Apri Service Pas". Principale estensore: Gianni Callegari. Il progetto è stato presentato all'assessorato al lavoro della Provincia di Torino ed è finalizzato ad offrire alcune opportunità di ricerca e indagini sugli sbocchi profes-

sionali accessibili ai disabili visivi.

- Progetto: "Un lavoro accessibile per tutti 3". Principale estensore: Pericle Farris. Si tratta di un progetto per l'inserimento lavorativo mirato di otto persone con disabilità visiva. È stato presentato all'assessorato al lavoro della Provincia di Torino.

- Progetto: "Volontari in vista". Principali estensori: Simona Guida e Aurora Mandato. Presentato alla Regione Piemonte. Riguarda il servizio civile volontario.

- Progetto: "Piemonte... sei a casa; una regione visibile per tutti". Principali estensori: Simona Silva e Franco Capone. È stato presentato all'assessore regionale al turismo. Prevede una serie di interventi per l'accessibilità turistica nelle Valli di Susa, Lanzo, Orco e Soana. Ha ricevuto il sostegno delle locali Comunità Montane.

- Progetto: "Uno sguardo sulla tecnologia". Principale estensore: Aurora Mandato. È stato presentato alla Compagnia di San Paolo. Prevede il finanziamento di alcune acquisizioni tecnologiche finalizzate ad arricchire ed ammodernare la nostra ausilioteca.

- Progetto: "Mille colori nei tuoi occhi 2". Principale estensore: Aurora Mandato. È stato pre-

sentato alla Compagnia di San Paolo e prevede alcuni interventi di integrazione culturale a favore dei disabili visivi stranieri presenti sul nostro territorio.

- Progetto: "Sordo-Cecità; vinciamo l'isolamento". Principali estensori: Aurora Mandato. Presentato alla Fondazione C.R.T. Prevede una serie di interventi a favore di chi soffre di doppia disabilità sensoriale visiva ed uditiva.

- Progetto: "Sperimentare a sensi pieni: tatto, udito, olfatto". Principali estensori: Simona Guida e Claudia Demario. Presentato all'assessorato all'assistenza della Città di Torino nell'ambito del filone denominato Motore di Ricerca. Prevede varie attività laboratoriali a favore di giovani e adulti ciechi pluriminorati.

- Progetto: "Vediamo meglio" principali estensori: Pericle Farris e Luigi Fusì. In attesa di presentazione alla Unione Europea. Prevede l'organizzazione di corsi di formazione di riabilitatori della visione in Ucraina e scambi culturali fra le due realtà nazionali.

Un bel panorama di iniziative, speriamo che almeno qualcuna si traduca presto in realtà.

APRI [ass.piemontese retinopatici e ipovedenti] via Cellini 14, Torino.  
Telefono 011.4648636

LA NUOVA PROVINCIA  
17 ottobre 2008

# La città accessibile

A CURA DI  
**FEDERICA FERRI**

**SCUOLA SUPERIORE** Le prospettive future per i giovani sono sempre più incerte, ancora di più per i ragazzi disabili e le loro famiglie. Per affrontare questi temi l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti (Apri onlus) organizza martedì 21 ottobre, alle ore 17 nell'aula «G. Garzillo» della sede Apri di via Cellini 14, l'incontro «Scegliere la scuola superiore pensando al futuro. Formazione, lavoro e legge 68/1999». Tra i partecipanti Marco Bonghi, presidente Apri onlus, Ezio Como, Dirigente Formazione della Provincia di Torino, Gianni Callegari, esperto per gli inserimenti lavorativi di persone diversamente abili. Info 011/664.86.36.

**VADEMECUM APRI** L'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus) ha appena pubblicato, grazie anche all'aiuto economico del Centro Servizi Volontariato «Idea Solidale», un preziosissimo opuscolo per tutti coloro che soffrono di gravi problemi visivi. Si tratta di un piccolo «Vademecum» contenente tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente, dagli enti locali e dalle convenzioni private a favore di queste persone.

Gli argomenti trattati sono elencati in ordine alfabetico: si passa dalle esenzioni fiscali ai permessi sul lavoro, dai materiali protesici fornibili dalle Asl agli sconti ferroviari, dagli importi pensionistici ai servizi di riabilitazione esistenti in Piemonte, a tanti e tanti altri argomenti non sempre conosciuti dagli stessi interessati. Il vademecum può essere inviato gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta all'Apri onlus (tel. 011/664.86.36).

TORINOSETTE

17 ottobre 2008

## L'opuscolo è una iniziativa a favore dei non vedenti e ipovedenti Ecco il vademecum dell'Apri

**MAPPANO** - L'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri-onlus) ha appena pubblicato, grazie anche all'aiuto economico del Centro Servizi Volontariato "Idea Solidale", un preziosissimo opuscolo per tutti coloro che soffrono di gravi problemi visivi. Si tratta di un "vademecum" contenente tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente, dagli enti locali e dalle convenzioni private a favore di queste persone. Si passa dalle esenzioni fiscali ai permessi sul lavoro, dai materiali protesici fornibili dalle Asl agli sconti ferroviari, dagli importi pensionistici ai servizi di riabilitazione esistenti in Piemonte a tanti e tanti altri argomenti non sempre conosciuti dagli stessi interessati. Il tutto ampiamente illustrato da semplici tabelle esemplificative e corredato di indirizzi utili e numeri di telefono. *«È stato un lavoro piuttosto difficile»* ha commentato il presidente dell'APRI Marco Bongi - *«Abbiamo ricercato i dati in molte direzioni. In questo agile opuscolo sono riassunte tutte le più importanti risposte che i non vedenti e gli ipovedenti cercano quotidianamente presso le associazioni e gli enti pubblici coinvolti»*. Il vademecum può essere inviato gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta all'Apri telefonando al numero 011-8648636.



IL CANAVESE – ed ALTO E BASSO CANAVESE  
17 ottobre 2008

## Un utilissimo vademecum pubblicato dall'associazione Apri Per chi soffre di problemi visivi

Un preziosissimo opuscolo per tutti coloro che soffrono di gravi problemi visivi. L'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri - onlus) lo ha appena pubblicato grazie anche all'aiuto economico del Centro Servizi Volontariato "Idea Solidale". Si tratta di un piccolo vademecum contenente tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente, dagli enti locali e dalle convenzioni private a favore di queste persone.

Gli argomenti trattati sono elencati in ordine alfabetico: si passa dalle esenzioni fiscali ai permessi sul lavoro, dai materiali protesici fornibili dalle Asl agli sconti ferroviari ecc...

*«È stato un lavoro piuttosto difficile»* ha commentato il presidente dell'Apri Marco Bongi - *«Abbiamo ricercato i dati in molte direzioni. In questo agile opuscolo sono riassunte tutte le più importanti risposte che i non vedenti e gli ipovedenti cercano quotidianamente*

*presso le associazioni e gli enti pubblici coinvolti»*. Sfolgiando a caso il "vademecum" veniamo per esempio a sapere che molti cinema concedono l'ingresso gratuito agli accompagnatori dei non vedenti. Esistono inoltre servizi di assistenza disabili presso le più importanti stazioni ferroviarie e all'interno degli aeroporti.

Sempre in tema di trasporti anche gli ipovedenti gravi possono ottenere dalla Regione Piemonte la tessera di libera circolazione sui mezzi pubblici urbani e suburbani, oltre che sui treni regionali. Non mancano infine anche numerose indicazioni pratiche su inserimento scolastico e lavorativo, oltre che in campo socio-assistenziale. Il vademecum può essere inviato gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta all'Apri-onlus (tel. 011 664.86.36). Il volumetto ha 36 pagine ed è stampato in caratteri "corpo 16" in modo da poter essere letto anche da alcuni ipovedenti e dagli anziani.

IL NOSTRO GIORNALE  
18 ottobre 2008

## Il senso unico e' solo per i ciechi

Un incrocio a "senso unico". Nulla di strano nelle trafficate città di oggi. L'assurdo è che a Piosasco gli unici cittadini costretti ad una sola direzione di marcia sono i pedoni disabili della vista. Questa la situazione che si protrae dal giugno scorso all'incrocio fra le vie Pinerolo, Trento e Peschiera.

Andiamo con ordine. In primavera l'amministrazione comunale piosaschese decide di rinnovare e mettere in

regola alcuni vecchi impianti semaforici. La normativa, non tutti la rispettano, prevede l'obbligo di garantire l'accessibilità ai portatori di handicap. Per ciechi ed ipovedenti ciò significa dotare il semaforo di un dispositivo sonoro attivabile su richiesta. Il non vedente così può premere un tasto e sentirà subito dopo un "beep" di intensità e frequenza diversa a seconda del colore emesso dal semaforo.

Tutto bene quindi. I giornali locali sottolinearono allora ampiamente la novità dell'impianto, unico nella zona. Tutto bene quindi? No.

"Ci preparavamo già a fare i complimenti al sindaco Laura Oliviero - commenta il presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I. - Onlus) - quando... ecco che ci telefonano alcuni nostri soci i quali lamentano che in realtà l'attraversamento sonoro è attivo solo per via Pinerolo. Nessun dispositivo è stato montato nelle vie Trento e Peschiera".

"Una scelta davvero incomprensibile - prosegue Bongi tra l'ironico e il divertito - Molti non fanno nulla e se ne infischiano delle regole. Qui hanno deciso di mettersi a norma ma senza un minimo di raziocinio. Perché prevedere per i non vedenti solo l'attraversamento di una via e non delle altre?"

A Piosasco risiedono infatti molti disabili visivi e parecchi di loro si sono rivolti all'A.P.R.I. per manifestare il proprio malumore.



"Spesso mi trovo ad attraversare via Trento - sottolinea Loretta Rossi, una cittadina ipovedente - Mi sembra davvero di essere beffata. Ho atteso per tanti anni che venisse messo il semaforo sonoro e adesso che finalmente c'è mi consente solo di essere autonomo nel senso opposto a dove devo solitamente recarmi".

L'APRI rivolge dunque un caldo appello al sindaco affinché sani al più presto questa incredibile anomalia tutta italiana. Nei prossimi giorni si spera che possa essere concesso un appuntamento chiarificatore.

**Marco Bongi**  
Presidente Apri Onlus

## Distribuito gratuitamente il vademecum dell'APRI per i non vedenti

**NOVI LIGURE** - Da venerdì 17 ottobre, presso lo sportello informativo sulla Disabilità Visiva, gestito dall'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti (A.P.R.I. onlus) presso il Consorzio dei Servizi alla Persona sarà distribuito gratuitamente un opuscolo per tutti coloro che soffrono di gravi problemi visivi, pubblicato grazie anche all'aiuto economico del Centro Servizi Volontariato "Idea Solidale". Si tratta di un piccolo vademecum contenente tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente, dagli enti locali e dalle convenzioni private a favore di queste persone. Gli argomenti trattati sono elencati in ordine alfabetico e sono illustrati da semplici tabelle esemplificative e vi si trovano anche indirizzi e numeri di telefono utili. "E' stato un lavoro piuttosto difficile - ha commentato il presidente dell'APRI Marco Bonghi - ma in questo agile opuscolo sono riassunte tutte le più importanti risposte

che i non vedenti e gli ipovedenti cercano quotidianamente presso le associazioni e gli enti pubblici coinvolti". Sfolgiandolo si scopre ad esempio che esistono servizi di assistenza presso le più importanti stazioni ferroviarie ed all'interno degli aeroporti e che anche gli ipovedenti gravi possono ottenere dalla Regione Piemonte la tessera di libera circolazione sui mezzi pubblici urbani e suburbani, oltre che sui treni regionali. Non mancano infine anche numerose indicazioni pratiche su inserimento scolastico, lavorativo e in campo socio-assistenziale. Il volumetto ha 36 pagine ed è stampato in caratteri corpo 16, in modo da poter essere letto anche da alcuni ipovedenti e dagli anziani. L'allestimento grafico e la preparazione dei testi sono stati curati da Aurora Mandato. Il vademecum può essere inviato, gratuitamente, a chiunque ne faccia richiesta all'A.P.R.I. onlus (tel. 011664.86.36).

## IL POPOLO DERTHONINO

23 ottobre 2008

### Ipovedenti, un opuscolo per capire

**NOVI LIGURE** - Un preziosissimo opuscolo per tutti coloro che soffrono di gravi problemi visivi. L'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti (Apri onlus) lo ha appena pubblicato grazie anche all'aiuto economico del Centro servizi per il volontariato.

Si tratta di un piccolo vademecum contenente tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente, dagli enti locali e dalle convenzioni private a favore di queste persone. Gli argomenti trattati sono elencati in ordine alfabetico: si passa dalle esenzioni fiscali ai permessi sul lavoro, dai materiali protesici fornibili dalle Asl agli sconti ferroviari, dagli importi pensionistici ai servizi di riabilitazione esistenti in Piemonte e a tanti altri argomenti non sempre conosciuti dagli stessi interessati.

Il tutto ampiamente illustrato da semplici tabelle esemplificative e corredato di indirizzi utili e numeri di telefono. «E' stato un lavoro piuttosto difficile - ha commentato il presidente dell'Apri Marco Bonghi - Abbiamo ricercato i dati in molte direzioni. In questo agile opuscolo sono riassunte tutte le più importanti risposte che i non vedenti e gli ipovedenti cercano quotidianamente presso le associazioni e gli enti pubblici coinvolti».

Sfolgiando a caso il vademecum veniamo ad esempio a sapere che molti cinema concedono l'ingresso gratuito agli accompagnatori dei non vedenti. Esistono inoltre servizi di assistenza disabili presso le più importanti stazioni ferroviarie e all'interno degli aeroporti. Sempre in tema di trasporti anche gli ipovedenti gravi possono ottenere dalla Regione Piemonte la tessera di libera circolazione sui mezzi pubblici urbani e suburbani, oltre che sui treni regionali.

Non mancano infine anche numerose indicazioni pratiche su inserimento scolastico e lavorativo, oltre che in campo socio-assistenziale.

«L'inserimento scolastico dei disabili visivi - conferma Marco Bonghi - è sempre difficilissimo. I libri di testo accessibili arrivano con estremo ritardo, gli insegnanti di sostegno non sono specializzati e motivati».

Con questo libretto noi intendiamo fornire strumenti che le famiglie potranno sfruttare nei rapporti, spesso conflittuali, con gli enti competenti». L'opuscolo sarà in distribuzione gratuita a Novi, presso lo sportello informativo sulla disabilità visiva, gestito dall'Apri presso il Consorzio dei Servizi alla Persona di piazzale Partigiani 1. (L.L.)

## IL NOVESE

23 ottobre 2008



# Semaforo per ciechi Ma a 'senso unico'

*Associazione contenta, ma chiede migliorie  
Pezzella: «Seguiremo i consigli dei cittadini»*



**PIOSSASCO** - «Il senso unico è solo per i ciechi». È l'ironica ma bonaria segnalazione dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti in merito al nuovo semaforo sonoro per ipovedenti installato all'incrocio di via Pinerolo con via Peschiera e via Trento. «In primavera l'amministrazione comunale piossaschese decide di rinnovare e mettere in regola alcuni vecchi impianti semaforici. La normativa, non tutti la rispettano, prevede l'obbligo di garantire l'accessibilità ai portatori di handicap - spiega Marco Bongi, presidente dell'Aprì - Ci preparavamo già a fare i complimenti al sindaco Laura Oliviero quando ecco che ci telefonano alcuni nostri soci i quali lamentano che in realtà l'attraversamento sonoro è attivo solo per via Pinerolo. Nessun dispositivo è stato montato nelle vie Trento e Peschiera. Una scelta davvero incomprensibile. Molti non fanno nulla e se ne infischiano delle regole. Qui hanno deciso di metterci a norma ma senza un minimo di raziocinio. Perché prevedere per i non vedenti solo l'attraversamento di una via e non delle altre?».

In seguito alla scoperta dell'impossibilità di utilizzare il semaforo in tutte le direzioni di marcia sono stati proprio gli stessi disabili visivi piossaschesi a rivolgersi all'Aprì. «Spesso mi trovo ad attraversare via Trento - racconta Loretta Rossi, uno dei tanti cittadini piossaschesi ipovedenti - Mi sembra davvero di essere beffata. Ho atteso per tanti anni che venisse messo il semaforo sonoro e adesso che finalmente c'è

mi consente solo di essere autonoma nel senso opposto a dove devo solitamente recarmi».

Per l'installazione del dispositivo il Comune si è affidato a una ditta specializzata e si è avvalso della collaborazione di alcuni ipovedenti. «Per noi questa è una novità, e abbiamo cercato di fare il meglio possibile - spiega Salvatore Pezzella, assessore ai lavori pubblici - Abbiamo ulteriori proposte anche per il futuro, e sicuramente le realizzeremo seguendo i consigli dei cittadini che ne dovranno usufruire». Tra le tante idee da portare avanti in questo senso c'è per esempio l'utilizzo di piastrelle segnaletiche apposite per la pavimentazione di luoghi pubblici, che consistono in elementi guida con scanalature superficiali, e mattonelle che forniscono indicazioni direzionali. Ciò avviene attraverso canali come il senso tattile plantare e manuale, l'udito e il contrasto cromatico o l'intensità luminosa.

Nei giorni scorsi, intanto, tra il sindaco Laura Oliviero e i rappresentanti dell'associazione ipovedenti si è svolto un incontro durante il quale questi ultimi hanno espresso il loro apprezzamento per le azioni finora messe in pratica, come la presenza di transenne che in via Pinerolo segnalano i tratti in cui esiste un attraversamento pedonale, e il basso livello dei marciapiedi che rende più semplice il percorso rispetto agli scalini. Durante il colloquio è stata ribadita la futura collaborazione con l'associazione per gli interventi che saranno progettati. **Elena Gastaldi**

## APRI ONLUS - CAMPAGNA PER I SEGNALATORI ACUSTICI



**A.P.R.I. - ONLUS**  
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE  
RETINOPATICI E IPOVEDENTI

L'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipoovedenti) desidera mantenere viva l'attenzione sulla situazione dei segnalatori acustici sui mezzi di trasporto pubblico torinesi, e invita tutti i disabili visivi interessati, a partecipare all'incontro con la GTT che si svolgerà martedì 4 novembre, alle ore 17, nella sede dell'associazione in via Celini 14, a Torino (aula "G. Garzillo"). «Ci capita spesso di verificare - dice Marco Bonghi, presidente Apri - che molti conducenti continuano a sfocciare o di diminuire

molto il volume degli annunci sonori. Capisco che le voci sintetiche possano dare fastidio ma purtroppo sono utili a tante persone, compresi i turisti e tutti coloro che non conoscono bene la città». L'incontro in oggetto fa parte delle attività organizzate dall'Apri nell'ambito del gruppo di autoaiuto denominato "Laboratorio delle autonomie". Informazioni telefonando al 360.771993.

*ig.cal./*

## TORINOCRONACAQUI

31 ottobre 2008

Il centro culturale di via Olivari è il primo ad aver realizzato una postazione informatica dedicata loro

## Prima biblioteca per gli ipovedenti

Soddisfatta l'associazione «Apri» dopo l'accordo con San Maurizio

Servizio a cura di  
Roberta Verne

**SAN MAURIZIO** - La prima postazione informatica accessibile agli ipovedenti è a San Maurizio, presso la biblioteca di via Olivari. Un primato che il centro culturale sanmauriziese ha grazie al lavoro che da circa un anno i responsabili di settore stanno portando avanti con la consapevolezza che l'aiuto agli utenti penalizzati da problemi di vista di natura varia, è indispensabile. «L'idea di dar vita a questo servizio - spiegano dalla biblioteca - è nata dopo aver compreso dei problemi di una ragazza ipovedente che frequenta in scuola Media del nostro Comune. Ma rendendoci più



conto che gli ipovedenti in tutta la zona sono molti, insieme all'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipo-

vedenti (APRI onlus) è stata data vita a questo servizio che consiste nell'installazione di un software mirato

in una delle postazioni internet presenti nella nostra biblioteca. Gli utenti che soffrono di questi problemi di vi-

Un aiuto concreto per chi soffre della patologia



**Marco Bonghi**

sta, potranno facilmente ed autonomamente arrivare testi, leggere libri in formato digitale, inviare e-mail ed accedere ad internet, anche fare alcuni giochi didattici». L'APRI opera da parecchi anni sul territorio, affiancando tramite propri educatori alcuni ragazzi disabili visivi inseriti nelle scuole dell'obbligo e media superiore. «Abbiamo selezionato un programma libero - afferma Aurora Mandato, educatrice dell'associazione - Si tratta di

una realizzazione messa a punto da un ingegnere volontario di Roma, che mette a disposizione il frutto del suo impegno a tutti coloro che non intendono lavorare su questo tipo di tecnologia». «La nostra associazione - sottolinea invece Marco Bonghi, presidente dell'associazione - resta a disposizione di tutti coloro che soffrono di problemi di vista. Forniamo informazioni e cerchiamo di assistere questi cittadini nell'esplicitamento di pratiche pensionistiche e in tutto ciò di cui hanno bisogno».

## IL CANAVESE – ed ALTO E BASSO CANAVESE

31 ottobre 2008

# La città accessibile

A CURA DI  
**FEDERICA FERRI**

## **APRI E TRASPORTO DISABI-**

**LI** A un anno e mezzo dalla presentazione dell'indagine sui segnalatori acustici sui mezzi di trasporto pubblico torinesi, l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti intende mantenere viva l'attenzione sul tema e organizza un incontro con la Gtt martedì 4 novembre alle 17 nella sede dell'associazione in via Cellini 14.

Tutti i disabili visivi interessati potranno partecipare e rivolgere domande all'ing. Giampiero Aliverti, responsabile Gtt per i rapporti con le associazioni.

Gli argomenti che verranno trattati spaziano dalle promesse mancate circa l'installazione degli annunci vocali su tram e bus alla necessaria sensibilizzazione degli autisti verso le problematiche dei disabili utenti del trasporto pubblico.

L'incontro rientra tra le attività organizzate dall'Apri nell'ambito del gruppo di auto-aiuto denominato «Laboratorio delle autonomie». Per informazioni tel. 360/771.993.

TORINOSETTE  
31 ottobre 2008

**A DOMODOSSOLA CON LA CONFARTIGIANATO**

## **E' nato un patto di collaborazione tra il Comune e gli ipovedenti**



Lo scorso 21 ottobre una delegazione dell'Apri, l'Associazione piemontese che riunisce retinopatici e ipovedenti, ha incontrato il sindaco di Domodossola Michele Marinello; l'incontro è avvenuto nella sede domese di Confartigianato Imprese Novara Verbano Cusio Ossola.

Da un anno, infatti, la sede di Domodossola di Confartigianato, ospita lo sportello informativo dedicato proprio alla disabilità visiva, un segnale e un impegno importante per Confartigianato, primaria associazione imprenditoriale attiva anche nel sociale.

All'incontro hanno preso parte, insieme al primo cittadino di Domodossola Marinello, il presidente dell'Apri Marco Bongi, accompagnato dalla responsabile per i rapporti con le sedi decentrate Aurora Mandato, la coordinatrice provinciale Apri del Verbano Cusio Ossola Laura Martinoli, la delegata zonale per la Val d'Ossola Francesca Cerame (collaboratrice Confartigianato), il presidente di Confartigianato Zona Ossola Maurizio Besana, il direttore di Confartigianato Zona Ossola Nedo Cervar, la responsabile provinciale del patronato Inapa Confartigianato, Giovanna Querenghi.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati numerosi argomenti e si è riscontrata una forte disponibilità del sindaco, già assessore provinciale alle Politiche Sociali, nei confronti delle problematiche dei disabili visivi.

Sono state quindi poste le basi per l'avvio di future collaborazioni con il Comune, a partire dalla possibile organizzazione del prossimo convegno nazionale, da tenersi proprio a Domodossola, sul tema delle «Distrofie retiniche ereditarie: il punto sulla ricerca in Italia e all'estero».

Il sindaco Marinello si è inoltre mostrato sensibile ai temi relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche sensoriali sul territorio comunale domese.

Nelle prossime settimane è prevista un'ulteriore riunione tra l'associazione dei retinopatici e il Comune allargata ai responsabili della Azienda sanitaria locale 14 e del Consorzio Intercomunale Servizi Sociali (Ciss). Presto, inoltre, sarà ufficializzata la composizione del consiglio provinciale del sodalizio nel Verbano Cusio Ossola.

LA STAMPA – ed NOVARA  
2 novembre 2008

Stampato dall'Apri, è in distribuzione a Novi

# Vademecum in aiuto di chi soffre di problemi visivi

NOVI LIGURE - Inizia questa settimana a Novi la distribuzione dell'opuscolo pubblicato dall'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti (Apri) grazie anche all'aiuto economico del centro servizi volontariato "Idea Solidale". Il fascicolo è stato pensato a beneficio ed aiuto di chi soffre di gravi problemi visivi. Si tratta di un piccolo vademecum contenente tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente, dagli enti locali e dalle convenzioni private a favore di queste persone. Gli argomenti trattati sono elencati in ordine alfabetico; si passa dalle esenzioni fiscali ai permessi sul lavoro, dai materiali protesici fornibili dalle Asl, agli sconti ferroviari, dagli

importi pensionistici ai servizi di riabilitazione esistenti in Piemonte e a tanti e tanti altri argomenti non sempre conosciuti dagli stessi interessati. Il tutto ampiamente illustrato da semplici tabelle esemplificative e corredato di indirizzi utili e numeri di telefono. «È stato un lavoro piuttosto difficile - ha commentato il presidente dell'Apri **Marco Bongi** - abbiamo ricercato i dati in molte direzioni. In questo agile opuscolo sono riassunte tutte le più importanti risposte che i non vedenti e gli ipovedenti cercano quotidianamente presso le associazioni e gli enti pubblici coinvolti».

Stogliando a caso il "vademecum" veniamo ad esempio a sapere che molti cinema concedono l'in-

gresso gratuito agli accompagnatori dei non vedenti. Esistono inoltre servizi di assistenza disabili presso le più importanti stazioni ferroviarie ed all'interno degli aeroporti. Sempre in tema di trasporti anche gli ipovedenti gravi possono ottenere dalla Regione Piemonte la tessera di libera circolazione sui mezzi pubblici urbani e suburbani, oltre che sui treni regionali. Non mancano infine anche numerose indicazioni pratiche su inserimento scolastico e lavorativo, oltre che in campo socio-assistenziale. «L'inserimento scolastico dei disabili visivi - conferma Bongi - si conferma problematico e difficoltoso. I libri di testo accessibili arrivano con estremo ritardo, gli inse-

gnanti di sostegno non sono specializzati e motivati. Con questo libretto noi intendiamo fornire strumenti che le famiglie potranno sfruttare nei rapporti, spesso conflittuali, con gli enti competenti».

Il volumetto ha 36 pagine ed è stampato in caratteri "corpo 16" in modo da poter essere letto anche da alcuni ipovedenti e dagli anziani. L'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti è disponibile ad inviare gratuitamente a casa il vademecum a chiunque ne faccia richiesta, anche attraverso la linea telefonica 011 6648636. Il sodalizio è a disposizione per tutti coloro che desiderino esporre problemi legati alle malattie della vista.

L.A.

IL PICCOLO  
3 novembre 2008

## **In breve**

### **SETTIMO**

## All'Unitre un pomeriggio dedicato ai problemi della vista

Giovedì 6 novembre, alle ore 15,30 presso l'Unitre di Settimo Torinese in via Buonarroti 8 si terrà la conferenza I problemi della vista nella terza età primo appuntamento all'interno dell'iniziativa curata dalla delegazione locale dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri - onlus) dedicata alla divulgazione di importanti tematiche relative alla disabilità visiva. Da quest'anno infatti l'associazione ha dato inizio ad un rapporto di collaborazione con l'Unitre. Relazioneranno il primo incontro il presidente dell'Apri Marco Bonghi e l'oculista dott. Dana Popescu. "Il 70% dei disabili visivi - spiega il presidente Bonghi - appartengono alla cosiddetta terza età. Esistono patologie, come la degenerazione maculare senile in forte espansione in questi ultimi anni. Risulta dunque importante conoscere, sia pur sinteticamente, queste problematiche". Sono previsti altri tre incontri giovedì 20 novembre, 4 e 18 dicembre. Per informazioni, telefonare allo 011-8004323, uni3settimoto@libero.it.

LA NUOVA VOCE

5 novembre 2008

LA STAMPA – ed ASTI  
11 novembre 2008

Asti

### Medici a convegno sulla sordo-cecità

■ «Sindrome di Usher e sordocecità: relazione tra disabilità visiva e uditiva»: è il tema del convegno che si terrà venerdì (dalle 9 nella sede Asl di via Conte Verde) organizzato dall'associazione Apri con l'Asl. I lavori sono rivolti a medici di base, specialisti (otorinolaringoiatri, oculisti, psicologici) e tecnici. Undici i relatori, tra i quali i primari del Massaia, Elio Prozio (Oculistica) e Paolo Pisani (Otorinolaringoiatria). [V. FA.]

#### CONVEGNO

### Ad Asti si parla di sindrome di Usher

**ASTI** - "Sindrome di Usher e sordocecità: relazione tra disabilità visiva e uditiva": è il titolo del convegno organizzato per venerdì 14 novembre dall'Associazione Apri in collaborazione con l'Asl At. I lavori, in svolgimento dalle 9 alle 18,30 nella Sala Congressi Asl di via Conte Verde 125, sono rivolti a medici di base, specialisti (otorinolaringoiatri, oculisti, psicologici) e tecnici di neurofisiopatologia, audiometristi, logopedisti, ortottisti, audioprotesisti, educatori professionali, infermieri. Tra i relatori, tra cui i primari del "Cardinal Massaia" Elio Prozio (Oculistica) e Paolo Pisani (Otorinolaringoiatria).

IL CORRIERE DELL'ASTIGIANO  
12 novembre 2008

### **Convegno sulla sindrome di Usher**

"Sindrome di Usher e sordocecità: relazione tra disabilità visiva e uditiva" è il titolo del convegno organizzato oggi, venerdì, dall'associazione "Apri" (retinopatici e ipovedenti) in collaborazione con l'Asl. I lavori, che si svolgeranno dalle 9 alle 18.30 nelle sede Asl, sono rivolti a medici e operatori del settore.

LA NUOVA PROVINCIA

14 novembre 2008

Oggi un convegno

## **La sindrome Usher con l'Apri all'Asl**

"Sindrome di Usher e sordocecità: relazione tra disabilità visiva e uditiva" è il titolo del convegno organizzato, venerdì 14 novembre, dall'Associazione Apri in collaborazione con l'Asl AT. I lavori, in svolgimento dalle 9 alle 18,30 nella Sala Congressi dell'Azienda sanitaria, in via Conte Verde 125, sono rivolti a medici di base, specialisti (otorinolaringoiatri, oculisti, psicologici) e tecnici di neurofisiopatologia, audiometristi, logopedisti, ortottisti, audioprotesisti, educatori professionali, infermieri. Tutti i posti disponibili (una settantina) sono stati coperti.

Undici i relatori, tra cui i primari del "Cardinal Massaia" Elio Prosio (Oculistica) e Paolo Pisani (Otorinolaringoiatria). Il convegno è organizzato sotto il patrocinio dell'Ordine dei Medici, con il contributo della Fondazione CRAT e la collaborazione del CSV Asti.

La sindrome di Usher è una malattia congenita che, a diversi livelli, si manifesta con deficit uditivo (più o meno grave), associato a una perdita progressiva della vista causata da una degenerazione della retina.

GAZZETTA D'ASTI

14 novembre 2008



Distribuiti presso vari uffici della città di Asti

## Dall'Aprì orari dei bus in Braille

**L'**Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, sezione di Asti, con la collaborazione della Provincia di Asti mette a disposizione gli orari dei bus delle linee urbane stampati in Braille.

Verranno distribuiti presso vari uffici della città: l'Urp della Provincia e del Comune, l'ufficio dell'A.S.P. presso il MovìCentro; alcune copie saranno disponibili anche presso le postazioni dell'Associazione VAO all'interno dell'Ospedale Cardinal Masoia di Asti.

Il servizio è gratuito ed è rivolto agli utenti non vedenti

per dare anche a loro la possibilità di consultare gli orari dei pullman.

La coordinatrice dell'Aprì, Renata Sorba spiega che "con questa iniziativa si vuole offrire un ulteriore servizio a favore dei non vedenti per facilitarli nei loro spostamenti in città con i mezzi pubblici.

Inoltre in futuro vorremmo affiggere anche gli orari dei vari uffici pubblici in Braille a fianco dei cartelli già esistenti. Rimaniamo pertanto a disposizione degli Uffici che intendono aderire al progetto e ci impegneremo a produrli".

Per info: tel. 0141-593,281 e-mail: asti@ipovedenti.it

SE77E

20 novembre 2008

**SPETTACOLO PER L'APRÌ.** Venerdì 21, alle ore 21, al Teatro Monterosa di via Brandizzo 65, la compagnia teatrale «Affetti Collaterali» mette in scena «Il mistero... dell'assassino misterioso», giallo comico-brillante di Lillo & Greg. Regia di Lorenzo De Nicolai. Protagonista l'attrice ipovedente Carlotta Bisio. Lo spettacolo è organizzato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Aprì-onlus).

Il ricavato della manifestazione, al netto delle spese, verrà devoluto a favore della stessa organizzazione che si occupa di aiutare e informare i disabili visivi piemontesi.

TORINOSETTE

21 novembre 2008

**VIA BRANDIZZO**

### Teatro della solidarietà

→ Questa sera alle ore 21, al Teatro Monterosa di via Brandizzo 65, la compagnia teatrale "Affetti Collaterali" metterà in scena il giallo comico "Il mistero... dell'assassino misterioso" con Carlotta Bisio. Il ricavato andrà a favore dell'Aprì che si occupa di disabili visivi. Nella sede dell'associazione, in via Cellini 14, il 25 novembre alle 17 si svolgerà il seminario "L'analisi tattile, uditiva ed olfattiva" Info 011.6648636.

TORINOCRONACAQUI

21 novembre 2008

*Associazione retinopatici e ipovedenti*

# “Apri”: eletto il Consiglio direttivo del Vco

Sabato 15 novembre, presso la sede del Centro Servizi del Volontariato a Cireggio di Omegna, grazie alla collaborazione e ospitalità della Uildm che rende disponibile la propria sede, si è svolta la prima riunione **Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) VCO**, per l'insediamento del Comitato Provinciale e la nomina del direttivo.

Ha introdotto l'incontro il presidente regionale dottor Marco Bonghi, che ha illustrato la natura e le finalità dell'Associazione, e preannunciato due importanti appuntamenti per la neonata sezione provinciale: il Convegno Nazionale che si terrà a Domodossola nell'ottobre 2009, con la collaborazione già assicurata anche del Comune di Domodossola e il Convegno Internazionale che si svolgerà a Stresa nel 2010.

Sono state poi ribadite le finalità dello sportello attivo in Omegna (aperto al pubblico il giovedì dalle 10 alle 12, tel. 0323 862943 presso il Centro Servizi Volontariato a Cireggio) per fornire informazioni: sanitarie sulle malattie oculari, in materia di Previdenza e pensionistica, sull'utilizzo degli ausili tecnologici per i disabili visivi, su servizi e strutture esi-



**La coordinatrice Vco con il presidente regionale “Apri”**

stenti sul territorio, sulle pratiche per l'avvio ai servizi socio-assistenziali.

Dopo un ampio dibattito, cui hanno dato un valido contributo di competenze lavorative due insegnanti di sostegno delle scuole elementari (una delle quali ha conseguito la specializzazione per l'insegnamento ai non vedenti con il sistema Braille) è emerso l'interesse per organizzare incontri con oculisti e genitori delle scuole materne ed elementari e dei circoli didattici della Provincia.

Si è poi provveduto alla no-

mina del Comitato Provinciale APRI VCO che sarà così composto: coordinatrice provinciale Laura Martinoli; delegata zonale Ossola Francesca Cerame; segretaria Rosa Rita Varallo; tesoriere Roberto Puricelli; consiglieri Marco Arvonio, Franco Cattaneo, Cesare Moroso, Luigi Piana, Giovanna Quereghi, Luciano Vaioli.

Si informa altresì che *Apri Onlus* è un'associazione di volontariato iscritta al registro regionale e aderisce alla federazione nazionale *Retina Italia*.

L'INFORMATORE  
22 novembre 2008

## COMEDIA IN GIALLO

**Un spettacolo per l'Apri**

Venerdì 21 novembre, alle ore 21, presso il Teatro Monterosa (via Brandizzo 65) la compagnia teatrale «Affetti Collaterali» mette in scena il giallo comico - brillante «Il mistero... dell'assassino misterioso». Recita come protagonista l'attrice ipovedente Carlotta Bisio. Lo spettacolo è organizzato dall'Associazione Retinopatici e Ipovedenti Apri a sostegno della propria attività.

**ASSOCIAZIONI** L'Apri Onlus ncontra Capozzolo per trovare una nuova sistemazione

## Gli ipovedenti: "Assessore trovaci un'altra sede"

*"I soci dell'Apri possono stare tranquilli. Cercheremo di venir incontro alle loro esigenze e alle legittime richieste delle associazioni. Purtroppo non sempre ciò è possibile. Preferisco allora dire dei 'no' piuttosto che vendere fumo".* Giulio Capozzolo, assessore venariese alle Politiche Sociali, commenta così lo stato d'agitazione dei soci e dei rappresentanti dell'associazione Apri (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) in seguito ai continui dissguidi che da qualche mese limitavano l'attività della delegazione zonale di Venaria, guidata dalla signora Liliana Cordero. *"Il Centro Benino"* - riferisce la Cordero - *"non si presta assolutamente ad*



Liliana Cordero  
responsabile  
venariese  
dell'associazione  
Apri Onlus

*ospitare eventi che richiedono un minimo di riservatezza. Noi gestiamo, tra l'altro, un gruppo di autotaiuto guidato da una psicologa. E' necessario un minimo di privacy e*

*invece siamo continuamente interrotti dagli anziani che giocano a carte o da altri frequentatori dei locali".* Gli ipovedenti denunciavano altresì l'impossibilità di program-

mare qualsiasi attività strutturata a scadenze ben definite. *"Oggi volta"* - continua Cordero - *"c'è un qualche inconveniente. Ci si chiede di spostare una data, un orario. I disabili visivi hanno in realtà bisogno di trovare sempre qualche accompagnatore. Non è possibile poter trovare soluzioni alternative in poche ore".* Tutti questi problemi sono stati presentati nelle scorse settimane all'assessore Capozzolo, in un tavolo di concertazione alla presenza anche del presi-

dente dell'Apri, Marco Bonghi. *"Alcuni appuntamenti"* - commenta Bonghi - *"potrebbero essere spostati presso il Comitato di Quartiere 'Salvo d'Aquisto'. Sembra che ci sia una disponibilità di massima in tal senso da parte del presidente. L'assessore si è preso l'incarico di ufficializzare la proposta".* L'associazione informa la cittadinanza che il sabato pomeriggio, dalle ore 17,30 alle 19, per ora sempre al "Benino", partirà un corso di rilassamento, secondo il metodo "Vivation", specificamente rivolto a non vedenti o ipovedenti. Chi fosse interessato a partecipare potrà contattare Liliana Cordero al n. 011 - 45.20.739.

em

LA STAMPA – ed NOVARA  
25 novembre 2008

Omegna  
**Nasce associazione  
degli ipovedenti**

■ Costituita anche nel Vco l'associazione Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) e il consiglio direttivo si è insediato. Coordinatrice per il Vco è Laura Martinoli e delegata di zona per l'Ossola Francesca Cerame; segretaria Rosa Rita Varallo, tesoriere Roberto Puricelli e consiglieri Marco Arvonio, Franco Cattaneo, Cesare Moroso, Luigi Piana, Giovanna Querenghi e Luciano Vairoli. L'associazione ha sede presso il Centro Servizi Volontariato a Cireggio di Omegna ed è aperta al giovedì dalle 10 alle 12. L'associazione organizzerà per il prossimo anno a Domo-dossola il Convegno nazionale e nel 2010 un convegno internazionale a Stresa. [N.A.]

LA NUOVA PROVINCIA  
25 novembre 2008

**Orari degli autobus in Braille**

E' consultabile all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza San Secondo 1 la versione in Braille degli orari degli autobus cittadini. L'iniziativa, curata dall'Apri (Associazione retinopatici e ipovedenti) in collaborazione con la Provincia, offre gratuitamente un aiuto ai non vedenti per facilitarli nei loro spostamenti in città con i mezzi pubblici.

**ASSOCIAZIONE RETINOPATICI E IPOVEDENTI.** Nella sala convegni del Centro Servizi Volontariato VSSP, in via Toselli 1, alle 18, si presenta il giallo «Un giudice allo specchio» di Silvia Vitro.

**TORINOSETTE**  
28 novembre 2008

**LIBRERIA BICROS.** In via Montevideo 14/e, alle 18, Silvia Vitro e Elena Morea presentano «Un giudice allo specchio».

**TORINOSETTE**  
28 novembre 2008

**UN GIUDICE ALLO SPECCHIO** Mercoledì 3 dicembre alle 18 la Sala Convegni del Centro Servizi Volontariato di via Toselli 1, a cura dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, ospita la presentazione del giallo «Un giudice allo specchio», del giudice torinese Silvia Vitro. Il presidente dell'Apri Marco Bonghi ha spiegato il motivo dell'interesse dell'Apri per questo libro apparentemente così lontano dalle tematiche di interesse per l'associazione: «La dottoressa Vitro ha deciso di devolvere all'associazione eventuali utili derivanti dalla pubblicazione e, grazie all'editore Elena Morea, abbiamo realizzato una versione accessibile del volume, sia stampandone alcune copie a grandi caratteri per gli ipovedenti, sia producendo un Cd leggibile con le sintesi vocali normalmente usate dai non vedenti».

**TORINOSETTE**  
28 novembre 2008

TORINOCRONACAQUI

28 novembre 2008

**IPOVEDENTI**

## Presentato Il libro giallo "Un giudice allo specchio"

→ Mercoledì 3 dicembre, alle 18, in via Toselli 1, verrà presentato il libro giallo "Un giudice allo specchio" di Silvia Vitro', a cura dell'associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Info 360.771993.

GAZZETTA D'ASTI

28 novembre 2008

Si possono consultare all'Urp in piazza San Secondo

## Bus, arrivano gli orari in braille

Presso l'URP del Comune di Asti, in piazza San Secondo, è consultabile la versione in Braille degli orari dei bus delle linee urbane. L'iniziativa, attuata dall'A.P.R.L., Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, sezione di Asti, in collaborazione con la Provincia di Asti, offre gratuitamente un aiuto ai non vedenti per facilitarli nei loro spostamenti in città con i mezzi pubblici.

Si tratta di un'iniziativa di sensibilizzazione e solidarietà che, nell'avvicinarsi del bicentenario della nascita di Louis Braille (Coupyray, 4 gennaio 1809 –

Parigi, 6 gennaio 1852), ideatore dell'alfabeto utilizzato per la scrittura e lettura dalle persone cieche, intende richiamare l'attenzione e l'informazione sull'importanza che il sistema Braille riveste nella vita delle persone non vedenti e di quanti sono coinvolti direttamente o indirettamente nelle loro vicende, al fine di sviluppare politiche pubbliche e comportamenti privati che allarghino le possibilità di reale inclusione sociale e di accesso alla cultura e all'informazione per tutti coloro che soffrono di minorazioni visive.

## Associazione "Apri-Vco"

Nel ringraziare il nostro settimanale per l'articolo apparso la scorsa settimana sulla elezione del Direttivo Vco "Apri", Associazione retinopatici e ipovedenti, i dirigenti ci pregano di informare che lo sportello attivo in Omegna è aperto al pubblico il **mercoledì** dalle 10 alle 12 presso il Centro servizi volontariato a Cireggio, e non il giovedì come erroneamente indicato.

L'INFORMATORE  
29 novembre 2008

LIBRO/3

### **Il giallo di Natale per aiutare gli ipovedenti**

L'Apri, Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, presenta, mercoledì 3 dicembre alle 18 presso il Centro servizi per il volontariato di Torino (via Toselli 1), il giallo di Natale di Silvia Vitro «Un giudice allo specchio». Il libro è disponibile anche a grandi caratteri e su cd. I diritti derivanti dalla vendita saranno devoluti per l'acquisto di un lettore vocale. Info: 011/600.41.87

IL NOSTRO TEMPO  
30 novembre 2008

## **Un Vademecum per chi ha problemi di vista**

Le persone che soffrono di gravi problemi visivi possono contare sul valido aiuto offerto da un opuscolo pubblicato dall'Aprì (associazione piemontese retinopatici e ipovedenti), con il sostegno del Centro Servizi Volontariato "Idea Solidale". Si tratta di un piccolo "Vademecum" contenente tutte le opportunità offerte dalla normativa vigente, dagli enti locali e dalle convenzioni private a favore di queste persone. Gli argomenti trattati sono elencati in ordine alfabetico: si passa dalle esenzioni fiscali ai permessi sul lavoro, dai materiali protesici fornibili dalle A.S.L. agli sconti ferroviari, dagli importi pensionistici ai servizi di riabilitazione esistenti in Piemonte, e tanti altri argomenti non sempre conosciuti dagli stessi interessati. Il tutto ampiamente illustrato da semplici tabelle esemplificative e corredato di indirizzi utili e numeri di telefono. Il vademecum, di 36 pagine, stampato con caratteri grandi, verrà inviato gratuitamente a chi ne farà richiesta all'Aprì, telefono 011.664.86.36.



## Le novità dal convegno sulle distrofie retiniche di Alassio

Nel pomeriggio di sabato 11 ottobre si è tenuta ad Alassio la quarta edizione del convegno interregionale "Distrofie Retiniche Ereditarie: Il punto della ricerca in Italia e all'estero". Oltre centocinquanta sono stati i partecipanti, provenienti soprattutto da Liguria e Piemonte che hanno ascoltato con la massima attenzione le relazioni degli otto importanti ricercatori invitati.

E' certamente difficile riassumere in poche righe i principali contenuti emersi nell'incontro. Possiamo comunque affermare che le novità più promettenti continuano ad essere quelle relative agli sviluppi delle terapie geniche e delle protesi re-

tiniche.

Una panoramica molto ampia ed apprezzata sulle prospettive più prossime della ricerca scientifica è stata portata dalla prof. Enrica Strettoi del C.N.R. di Pisa.

La relatrice si è soffermata a trattare degli esperimenti in corso per l'inserimento permanente intravitale di capsule contenenti fattori neuro-trofici. Secondo la ricercatrice toscana notevoli passi avanti si stanno facendo anche a proposito della realizzazione di protesi retiniche più miniaturizzate e sensibili rispetto ai modelli fin ora disponibili.

«In particolare sulla terapia ge-

Banfi del gruppo napoletano operante nel laboratorio "Ti-GEN Telethon" - questa équipe ha fatto molto parlare di se nello scorso aprile, allorquando si sono diffuse notizie incoraggianti circa il successo di una sperimentazione sull'uomo relativa a tre casi di pazienti colpiti da amaurosi congenita di Leber».

I risultati portati oggi dal prof. Banfi sembrano, in proposito, ancor più positivi rispetto a quanto comunicato allora. Egli ha dichiarato che tutti e tre i pazienti, e non solo uno, hanno migliorato significativamente la propria capacità visiva. A documentazione di quanto affermato egli ha altresì mostrato alcuni filmati nei quali si notano evidenti miglioramenti nella deambulazione autonoma di coloro che sono stati operati.

### Ri-abilità: seminari per disabili

I seminari mensili "Ri-abilità" rivolti a persone giovani e adulte con disabilità visiva e a loro familiari, per il mese di novembre prevedono un appuntamento il giorno 25, dalle ore 17 alle 19, nella sede

VOLONTARIATO  
novembre 2008

dell'Apri in via Cellini 14 a Torino, con l'argomento "L'analisi tattile, uditiva ed olfattiva per le funzioni di riconoscimento e localizzazione". La partecipazione è gratuita. Informazioni allo 011.6648636.

E' anche importante notare che l'intervento, che comportava tra l'altro anche l'immissione nell'organismo di virus depotenziati, non ha prodotto effetti collaterali significativi.

Circa le prospettive terapeutiche connesse alle cellule staminali si è soffermato invece il prof. Raffaele Nuzi, docente associato presso l'Università di Torino e del Piemonte Orientale. Egli ha mostrato tutte le possibilità offerte da questa tecnica biologica giungendo ad alcune conclusioni piuttosto interessanti. In sintesi il prof. Nuzi ritiene che le cellule staminali provenienti dallo stesso individuo malato (auto-innesti) possano più facilmente interconnettersi con le altre. Si sta inoltre cercando di mappare e selezionare le altre diecimila cel-

lule staminali che in ogni caso ciascuno di noi tiene in serbo all'interno dei propri occhi. Un pop contro-corrente infine un'affermazione conclusiva del prof. Nuzi il quale ha invitato i pazienti ad andare cauti con le cosiddette protesi retiniche. Alcune di esse, secondo il cattedratico piemontese, una volta impiantate, potrebbero precludere al soggetto il ricorso a terapie alternative come appunto quelle basate sulle cellule staminali.

La prof. Ghiglione della Clinica Oculistica dell'Università di Genova si è infine dedicata ad esporre la situazione terapeutica della Degenerazione Maculare Senile. «Per la forma secca - ha commentato - le attuali armi a disposizione sono ancora scarse. Nella forma essudativa invece va registrata la

diminuzione degli interventi di terapia fotodinamica a vantaggio delle iniezioni intraoculari di sostanze antiangiogeniche. Per evitare però ripetute e fastidiose iniezioni negli occhi, si spera di poter presto disporre delle micro-capsule a rilascio costante e ritardato di tali sostanze».

Un convegno molto interessante, come si può vedere. La nostra associazione ha partecipato con due gruppi organizzati, uno da Torino ed uno da Asti. Erano però presenti anche altri piemontesi venuti singolarmente. Il convegno in oggetto si svolgerà l'anno prossimo in Piemonte in una località ancora da designare.

**APRI (ass. piemontese  
retinopatici e ipovedenti)**  
via Cellini 14, Torino. Telefono  
011.6648636

VOLONTARIATO  
novembre 2008

## In opuscolo gli orari dei bus in Braille

È un opuscolo con gli orari dei bus in Braille, la storia dell'inventore del metodo di lettura per non vedenti e la storia dell'Associazione retinopatici e ipovedenti.

In occasione della Giornata mondiale della Disabilità, che si celebra oggi, lo ha realizzato con la Provincia di Asti, la sezione astigiana dell'Apri, che offre in questo modo la possibilità ai non vedenti di consultare gli orari dei bus. Le pubblicazioni sono distribuite e consultabili in vari uffici della città, in particolare all'Urp della Provincia e del Comune, negli uffici dell'Asp al Movicentro; copie sono disponibili anche all'Ospedale «Mazzoni» di Asti, alla prototipia di accoglienza dell'Associazione Van.

«Il servizio, primo nel suo genere a livello nazionale - spiega la coordinatrice dell'Apri Rita Sorba - è gratuito ed è nato per offrire la possibilità di spostarsi con maggiore facilità. L'iniziativa è anche un gesto simbolico di sensibilità e attenzione, a pochi giorni dalle celebrazioni del bicentenario della nascita di Louis Braille, che ricorre il prossimo 4 gennaio. L'opuscolo contiene anche parti "in nero", consultabili da persone senza problemi di vista, che possono così avvicinarsi al mondo dei non vedenti e capire meglio le problematiche. In futuro, inoltre, vorremo affiggere anche gli orari dei vari uffici pubblici in Braille a fianco dei cartelli già esistenti. Info: 011/585251, asti@ipovedenti.it.

## In breve

### UNITRE

### Lezione sulla disabilità visiva

Continuano gli appuntamenti di divulgazione sulle problematiche relative alla disabilità visiva proposte dalla delegazione locale dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I. - onlus) presso la sede dell'Unitré di Settimo Torinese in Via Buonarroti 8. Giovedì 4 dicembre alle 15.30 si terrà una conferenza dedicata alla figura del non vedente nella mitologia e nella storia. "Fin dall'antichità la cecità è stata vista sia come una punizione divina, sia, al contrario, come un canale privilegiato per il contatto con il soprannaturale", afferma il dottor Marco Bonghi, presidente dell'Associazione APRI, relatore dell'incontro. "Non sono mancati, in ogni epoca, non vedenti che hanno conseguito importanti risultati nella poesia, la musica, la filosofia e anche in materie scientifiche." È previsto un ultimo incontro giovedì 18 dicembre. Per informazioni tel. 011-8004323, uni3settimo@libero.it.

## IN BRAILLE GLI ORARI DEL PULMANN

ASTI - E' un opuscolo rilegato, con gli orari del pullman in Braille, la storia dell'inventore del metodo di lettura per non vedenti e la storia dell'Associazione retinopatici e ipovedenti. In occasione della Giornata mondiale della Disabilità, l'ha realizzato, la sezione di Asti dell'Apri, che offre in questo modo la possibilità ai non vedenti di consultare gli orari dei bus e di muoversi con maggiore autonomia. Le pubblicazioni sono state distribuite, e sono consultabili, in vari uffici della città, in particolare all'Urp della Provincia e del Comune, presso gli uffici dell'A.S.P. al MoviCentro.

L'opuscolo, gratuito, è stato realizzato in occasione della Giornata Mondiale della Disabilità

# Orari dei pullman in Braille

E' un opuscolo rilegato, con gli orari del pullman in Braille, la storia dell'inventore del metodo di lettura per non vedenti e la storia dell'Associazione retinopatici e ipovedenti. In occasione della Giornata mondiale della Disabilità, che si è celebrata il 3 dicembre, l'ha realizzato, in collaborazione con la Provincia di Asti, la sezione di Asti dell'Apri, che offre in questo modo la possibilità ai non vedenti di consultare gli orari dei bus e di muoversi con maggiore autonomia. Le pubblicazioni sono state distribuite, e sono consultabili, in vari uffici della città, in particolare all'Urp della Provincia e del Comune, presso gli uffici dell'A.S.P. al MoviCentro; alcune copie sono disponibili anche all'Ospedale Cardinal Massaia di Asti, alla postazione di accoglienza dell'Associazione VAO.

*"Il servizio, primo nel suo genere a livello nazionale - spiega la coordinatrice dell'Apri, Renata Sorba - è gratuito ed è nato per offrire la possibilità di spostarsi con più facilità. L'iniziativa costituisce anche un gesto simbolico di sensibilità e di attenzione, a pochi giorni dalle celebrazioni del bicentenario della nascita di Louis Braille, che ricorre il prossimo 4 gennaio. E' un modo per ricordare questo personaggio, nato nel 1809, che inventò uno strumento davvero rivoluzionario, un alfabeto che consentì la lettura ai non vedenti. L'opuscolo è interessante perché contiene anche parti "in nero", ovvero consultabili da persone senza problemi di vista, che possono così avvicinarsi al mondo dei non vedenti e capire meglio le problematiche. In futuro, inoltre,*

*vorremmo affiggere anche gli orari dei vari uffici pubblici in Braille a fianco dei cartelli già esistenti. Rimaniamo pertanto a disposizio-*

*ne degli Uffici che intendono aderire al progetto e ci impegneremo a produrli".*

Info: tel. 0141-593.281 e-mail: [asti@ipavedenti.it](mailto:asti@ipavedenti.it)

## L'Apri nella scuola

# Scoprire il mondo con le mani

Martedì 25 e mercoledì 26 novembre l'Associazione Apri è stata presente all'iniziativa promossa dal Comune di Asti denominata "Sicurezza stradale".

Presso l'asilo Trovamicci di Asti, si sono alternati oltre 100 bambini appartenenti alle scuole Materne della città che hanno aderito al progetto.

Soci e volontari dell'A.P.R.I. hanno allestito all'interno dei locali la mostra itinerante "Scopriamo il mondo con le mani".

Alternandosi a gruppi, i bambini si sono divertiti a scoprire oggetti frugando nelle nostre "Scatole a sorpresa", a toccare ed esplorare e quadri tattili e per finire, con il "gioco del vassoio". Curiosi, si sono fatti bendare e stimolare dai volontari che proponevano loro di riconoscere al tatto oggetti come: matite con pupazzetti, term-



*Renata Sorba quando tirava con l'arco con il Pegaso*

perini e gomme con forme particolari.

A conclusione dei giochi ogni classe ha avuto la possibilità di conoscere il cane guida Rudi e porgerle domande e documentarsi sul suo servizio che presta quotidianamente, alla sua padrona non vedente.

La mostra itinerante sarà presente presso la scuola elementare Gianni Rodari di Villanova Stazione (Asti) dal 13 al 19 dicembre e il prossimo febbraio, in occasione della Giornata dedicata a Louis Braille, presso la scuola elementare Rio Crosio di Asti.

*"Questa iniziativa - dice Renata Sorba - sta dando grande soddisfazione alla nostra Associazione in quanto i bambini dimostrano ogni volta grande interesse e curiosità.*

*Ringraziamo con l'occasione i volontari e i soci che hanno collaborato alla realizzazione e all'allestimento del progetto, al Comune di Asti per l'ospitalità ed infine alle Insegnanti che hanno dimostrato particolare sensibilità all'iniziativa".*

**INCONTRO****Cena per Santa Lucia**

→ Occorre prenotare entro martedì 9 dicembre per partecipare al pranzo che l'Apri (retinopatici e ipovedenti) organizza per il 13 (Santa Lucia), al ristorante "Peter Pan" di via Cigna 3. Costo 20 euro. Iscrizioni allo 011.6648636.

**TORINOCRONACAQUI**

5 dicembre 2008

**TORINOSETTE**

12 dicembre 2008

Asti

**Renata Sorba  
presidente Apri**

■ Renata Sorba è stata confermata alla guida dell'Apri di Asti (associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti). Intanto alla scuola elementare Rodari di Villanova, l'Apri ha inaugurato la mostra itinerante «Scopriamo il mondo con le mani». (V. FAJ)

**LA STAMPA – ed ASTI**

14 dicembre 2008

**La città  
accessibile**A CURA DI  
**FEDERICA FERRI**

**FESTA DI SANTA LUCIA** Anche quest'anno i disabili visivi piemontesi festeggeranno la loro patrona Santa Lucia sabato 13 dicembre. L'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri Onlus) invita tutti i non vedenti e gli ipovedenti alla Santa Messa cantata che verrà celebrata alle ore 11 nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Seguirà una festa, con pranzo sociale e intrattenimenti musicali al ristorante «Peter Pan» di via Cigna 3. La festa sarà il primo di numerosi eventi per il bicentenario della nascita di Louis Braille. Per info 360/771.993.

**VISITA TATTILE AL MUSEO EGIZIO** A dicembre, come ogni anno, il Museo Egizio di Torino organizza aperture straordinarie e nuove proposte di visite guidate. Sabato 13 dicembre, in occasione di Santa Lucia, verranno proposte visite guidate gratuite per non vedenti e ipovedenti. Un percorso di visita arricchito dalla guida «Toccare le immagini - Le statue degli Egizi», volume corredato di audio-cassetta in vendita, al costo di 15 euro, al MuseumShop. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, prenotazione obbligatoria allo 011/440.69.03.

## L'INVITO ALLA PRUDENZA DEL MAPPANESE BONGI: «ATTENTI AI BOTTI

**MAPPANO** [isd] Perdere la vista per un brindisi di fine anno?

Assurdo ma può essere così.

Per questo il mappanese Marco Bongi (**nella foto**), che guida l'associazione Apri (associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) lancia un grido di allarme per sensibilizzare i cittadini: «Siamo ormai

*abituati ad ascoltare notizie sulla pericolosità dei "botti", si sprecono le raccomandazioni sull'uso prudente di petardi o fuochi d'artificio ma ben pochi organici di informazione ci ragguagliano sui rischi connessi ai tappi di bottiglie incautamente maneggiate.*

A prima vista la cosa può far sorridere.

In realtà il fenomeno si

dimostra tutt'altro che trascurabile». Parole che prendono spunto da uno studio serissimo, quello pubblicato dal dottor Gian Maria Cavallini, primario di oculistica presso l'Ospedale di Modena. «Da questa ricerca emerge con chiarezza un dato preoccupante - dice Bongi - oltre il 10% di coloro che ricorrono al pronto soccorso per un trau-

## DI FINE ANNO, SI PUÒ PERDERE LA VISTA»

*ma oculare risulterebbe ferito da un turacciolo impazzito.*

*Ce n'è davvero per tutti i gusti. Dallo scoppio imprevisto al supermercato allo "sparo" involontario causato da una eccessiva agitazione della bottiglia. I danni oculari più frequenti riguardano la cornea, l'iride e la lussazione del cristallino.*

Non di rado si rendono necessari interventi anche complessi come la vitrectomia. In alcuni casi, per fortuna piuttosto rari, si è addirittura dovuto procedere all'enucleazione dell'occhio colpito.

*Si calcola del resto che la velocità di uscita del turacciolo dal collo di bottiglia sfiora spesso i 60 chilometri orari».*



IL CANAVESE – ed ALTO E BASSO CANAVESE  
24 dicembre 2008



## Con i retinopatici e ipovedenti astigiani Musica sacra per l'anniversario della nascita di Louis Braille

ASTI - Domenica 4 Gennaio 2009 si celebrerà il bicentenario della nascita di Louis Braille, l'inventore del metodo di lettura e scrittura per non vedenti. Per questa ricorrenza l'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, Sezione di Asti, organizzerà in tale data un concerto d'organo che si terrà alle 16,45 presso la Collegiata di San Secondo ad Asti.

Le musiche, di F. Boëly, L. Niedermeyer, L. Lefebure Wely, F. Mendelssohn B., verranno eseguite dal maestro Giuseppe Gai.

Sarà inoltre presente il poeta e attore astigiano Mauro Crossetti, che presenterà e intervallerà i brani con alcuni cenni storici della vita di Braille.

Al termine del concerto, alle ore 18,00, verrà celebrata la Santa Messa.

L'ingresso è gratuito ed è invitata tutta la cittadinanza.

Per chi fosse interessato ai corsi di lettura e scrittura Braille, aggiunge la coordinatrice dell'Associazione artigiana, Renata Sorba, potrà rivolgersi al 0141593281 ed iscriversi.

In questi quattro anni di attività sono stati allestiti corsi di alfabetizzazione Braille, della durata di 21 ore, ad insegnanti, educatori ed utenti sensibili alla disabilità visiva, oltre ai soci ipovedenti e non vedenti. Le lezioni sono gratuite e partiranno in primavera.

r. c.

GAZZETTA D'ASTI  
31 dicembre 2008

## Domenica 4 al San Secondo Concerto e messa in memoria di Braille

Domenica 4 gennaio si celebrerà il bicentenario della nascita di Louis Braille, l'inventore del metodo di lettura e scrittura per non vedenti. In occasione di questa importante ricorrenza, l'A.P.R.I., Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, Sezione di Asti, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Asti, organizzano in tale data un concerto d'organo che si terrà alle ore 16,45 presso la Collegiata di San Secondo ad Asti.

Le musiche, di F. Boëly, L. Niedermeyer, L. Lefebure Wely, F. Mendelssohn B., verranno eseguite dal maestro Giuseppe Gai. Sarà inoltre presente il poeta e attore astigiano Mauro Crossetti, che presenterà e intervallerà i brani con alcuni cenni storici della vita di Braille. Al termine del concerto, alle ore 18, verrà celebrata la Santa Messa. L'ingresso è gratuito ed è invitata tutta la cittadinanza. Per chi fosse interessato ai corsi di lettura e scrittura Braille, aggiunge la coordinatrice dell'Associazione artigiana, Renata Sorba, potrà rivolgersi al 0141593281 ed iscriversi. In questi quattro anni di attività abbiamo rivolto corsi di alfabetizzazione Braille, della durata di 21 ore, ad insegnanti, educatori ed utenti sensibili alla disabilità visiva, oltre ai soci ipovedenti e non vedenti. Le lezioni sono gratuite e partiranno in primavera.

## Scuola e disabilità: che succede?

Incomincia un nuovo anno scolastico ma i problemi rimangono inevitabilmente quelli vecchi. Cambiano anche i ministri ed ognuno cerca di lasciare la propria impronta sul "pianeta" scuola. Oggi ritorna il voto in condotta, prima gli esami di riparazione, nel 2009 probabilmente il grembiolino nero e il maestro unico. Cosa succede però nel campo dell'integrazione dei disabili? Nulla, assolutamente nulla. Anzi, forse sì, qualcosa sta cambiando ma... in peggio! Proviamo dunque a fare un minimo di punto della situazione, almeno per quanto concerne i portatori di handicap visivo, sul territorio della nostra provincia torinese.

Gli allievi non vedenti o ipovedenti gravi, iscritti nella scuola dell'obbligo o media superiore, non superano la settantina. Non oltre i dieci sono invece gli universitari.

I numeri, come si può agevolmente notare, non sono da capogiro o tali da mandare in bancarotta lo Stato. Per fortuna i progressi costanti della medicina hanno portato dei chiari benefici anche in questo ambito. Con un'utenza dunque di queste dimensioni

non dovrebbe essere difficile organizzare servizi efficienti e di buon livello. Come stanno invece le cose?

Continuano innanzitutto a mancare gli insegnanti di sostegno specializzati. Quasi nessuno di essi conosce l'alfabeto "Braille" o le metodologie più comuni per insegnare la mobilità autonoma ai non vedenti. I soldi pubblici così si spendono comunque ma essi non riescono ad incidere sulla qualità dei servizi.

A cosa può servire infatti affiancare ad un bambino che frequenta la scuola elementare, magari un professore sovranumerario di dattilografia, completamente ignaro di Braille, e per giunta frustrato per non essere riuscito a rimanere sulla propria cattedra di competenza?

C'è poi l'annoso ed irrisolto problema delle trascrizioni dei libri di testo. Questi insostituibili supporti didattici dovrebbero essere forniti in versione accessibile più o meno all'inizio dell'anno scolastico: a seconda dei casi si può scegliere il Braille, il CD leggibile tramite una sintesi vocale, la registrazione audio ecc.

Di fatto però, per la lentezza

delle scuole a fornire la lista dei testi adottati, per la burocrazia dei vari enti che seguono le trascrizioni, per le resistenze delle case editrici a fornire il materiale richiesto o per mille altri intoppi di ogni genere, i libri arrivano, quando va bene, intorno a Natale. L'anno scorso abbiamo avuto casi di consegne avvenute ad... aprile! Anche qui dunque i soldi, spesso tanti, si spendono ma... a che servono?

Considerazioni analoghe possono valere anche per altri aspetti importanti come l'utilizzo degli insegnanti comunali o la fornitura degli ausili didattici. In conclusione vorremmo allora far sapere a chi può decidere: spesso non servono fondi in più. Sappiamo che la pubblica istruzione italiana spende fin troppo rispetto agli altri paesi europei. Occorrerebbe invece una seria riflessione, ad oltre trent'anni dall'inizio dell'esperimento, circa l'effettiva validità del modello di integrazione voluto alla fine degli anni '70 dai governi del tempo. Se non si riuscirà a guardare oltre le barriere ideologiche ben difficilmente verranno fatti passi avanti concreti.

Marco Bonghi

VOLONTARIATO  
dicembre 2008

**ASTI**  
**Concerto d'organo**  
**ricordando Braille**

Domenica 4 alle 16,45 alla Collegiata di San Secondo concerto per il bicentenario della nascita di Louis Braille, inventore del metodo di lettura e scrittura per non vedenti. L'organista Giuseppe Gai interpreterà brani del periodo romantico, di Pierre François Boëly, Louis Niedermeyer, Louis James Alfred Lefébure-Wely e Felix Mendelssohn Bartholdy. Mauro Crossetti leggerà brani della vita di Braille. Ingresso libero. Organizza l'Apri, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti.

COLLEGIATA DI SAN SECONDO

LA STAMPA – ed ASTI  
31 dicembre 2008

